



realità industriale

Mensile - n.1, anno V
GENNAIO 2013

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B

www.confidustria.ud.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.



IL RUOLO DEI CONFIDI
MICHELE BORTOLUSSI,
PRESIDENTE DI CONFIDI FRIULI



PAOLA 8:55



ANTONIO e PIERO 9:03



MARIO e AVV. ROSSI 10:10



FRANCESCA 11:45



CEO 15:00



GIAN 15:30



ANTONIO 16:50



GABRIELE 17:30



FRANCESCA 17:32



COFFICE BREAK.

A casa, in ufficio, in fabbrica, in palestra o dovunque vi troviate, createvi sempre il vostro angolo di paradiso con i distributori CDA. Una pausa di assoluto relax per un buon caffè. Scegliete con gusto a seconda del momento. Noi ci siamo e vi offriamo un servizio completo pensato per una pausa solitaria o in compagnia.

Se cercate la qualità, ricordatevi di mettere in agenda CDA.



www.cdacom.it - info@cdacom.it

100%

IDEAEFFE

UN'IDEA EFFERVESCENTE

FANTONI SHOWROOM / 2012

*Poliedricità, tempestività, cura nel dettaglio e tante altre belle cose,
troppe per farle stare su questa pagina ma che potete scoprire visitando
il nostro sito o scrivendo una mail a commerciale@ideaeffe.it*

IDEAEFFE Srl / Via Udine 88/86, Fraz. Farla 33030 Majano (UD) T. +39.0432.948138

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

WWW.IDEAEFFE.IT

CONFINDUSTRIA UDINE corre per Telethon



Matteo Tonon e
Adriano Luci

confronti di tutte le tematiche legate al sociale e a cause meritevoli come è sicuramente la raccolta di fondi per la ricerca sul cancro. Con Telethon poi il rapporto è oramai cementato da anni. Con piacere ricordo che anche nel 2010 ricevemmo una targa di ringraziamento dagli organizzatori". Per dovere di cronaca, segnaliamo che Confindustria Udine ha totalizzato 247 giri chiudendo al 177° della classifica su 245 squadre partecipanti. Il team era composto da Adriano Luci, che ha corso la prima frazione, Massimiliano Zamò, Marco Pasion, Massimiliano Peverè, Michele Vanin, Alfredo Longo, Silvia Rossi, Marco Cicuttin, Enrico Iaquina, Stefania Chiarello, Marcello Orsatti, Marta Mattara, Alessandro Mattiussi, Fabrizio Cagnolini, Stefano De Stalis, Gabriele Garzitto, Alberto Valduga, Ezio Lugnani, Anna Filacorda, Tiziana Carlotto, Luca Forgiarini, Alessandra Cicero, Matteo Tonon e Alessandra Sangoi, cui è spettata l'ultima frazione. Un grazie va anche a chi ha collaborato, dietro alle quinte, nel gazebo di Confindustria Udine: Franca Baita, Antonella Bassi, Tiziana Carlotto, Stefania Chiarello, Alessandra Cicero, Stefano De Stalis, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara, Alessandro Mattiussi, Marcello Orsatti, e Fabrizia Viscardi.

Da sempre sostenitrice in qualità di sponsor della manifestazione, Confindustria Udine ha allestito per la prima volta una propria squadra per la Staffetta Telethon 2012, svoltasi venerdì 14 e sabato 15 dicembre nel centro storico di Udine.

"Ho sempre dichiarato che le imprese camminano sulle gambe degli uomini. Bene, visto il particolare momento dell'economia, è giunto allora il momento di allenare queste gambe a camminare e a correre" ha commentato in tono scherzoso il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci.

Nei giorni precedenti la manifestazione, il presidente degli industriali friulani ha tra l'altro ricevuto a palazzo Torriani da Giuliano Gemo, presidente del Comitato Staffette Telethon Udine, una targa cui gli organizzatori della manifestazione esprimono gratitudine per l'appoggio all'iniziativa ma anche per il coinvolgimento diretto di diverse aziende associate sotto forma di sponsorizzazione o di allestimento delle staffette.

"La sensibilità degli industriali friulani, in linea con il ruolo sociale dell'impresa – ha aggiunto Luci –, è sempre stata alta nei

Cena di Natale infragruppo pro A.I.T.A

L'unione fa la forza anche nella solidarietà.

Nella cena di Natale Infragruppo di Confindustria Udine tenutasi al Castello di Susans – cui hanno partecipato i gruppi Meccaniche, Alimentari e Bevande; Cartarie, Poligrafiche Editoriali; Informatica e Telecomunicazioni; Legno Mobile e Sedia; Terziario Avanzato; Tessili Abbigliamento Calzature e Affini – è stata infatti raccolta una significativa somma donata poi alla onlus Associazione Italiana Afasci del Friuli Venezia Giulia (A.I.T.A.).

Ospitati dalla famiglia Gervasoni al Castello di Susans, gli oltre ottanta imprenditori partecipanti alla serata hanno potuto gustarsi il meglio dell'enogastronomia friulana. Per l'organizzazione della cena si è infatti fatto ricorso ai prodotti di Luigi Vida, Pezzetta, Hosta Italia, Wolf Sauris, Qualità Food Group, Morgante, Friul Trota, Oro caffè, Nonino e Collutta. Hanno collaborato pure Viroca, Lavanderia Adriatica, Cogito, Italpol ed Espressione.



Un momento della
cena infracategorie



Michele Bortolussi



MICHELE BORTOLUSSI:

"Chi ha saputo avere in passato una corretta composizione dello stato passivo dell'azienda si è garantito la capacità di resistere più a lungo. Chi invece ha investito gli utili realizzati in passato al di fuori dell'azienda, "dimenticandosi" di capitalizzarla adeguatamente, oggi è in sofferenza"

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato
Antonella Bassi, Lodovica Bulian,
Alessandra Cicero, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di Blas,
Paolo Fantoni, Alessandro Fanutti,
Livia Gori, Gino Grillo, Mauro
Filippo Grillone, Ezio Lugnani, Carlo
Tomaso Parmegiani, Franco Rosso,
Paolo Tarabocchia

per Gruppo Giovani
Imprenditori:
Massimiliano Zamò (presidente)

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto copertina: Mauro Grigollo
Altre foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

GENNAIO 13 CONTENUTI

07 **Intervista**
MICHELE BORTOLUSSI

12 **Fabbriche Aperte**

16 **Aziende Flash**

22 **Aziende**
AMB
POSTE ITALIANE
FRIULANA COSTRUZIONI
REM

26 **Orario ferroviario**

27 **Analisi**

28 **Botta & Risposta**
LEONARDO LIGRESTI
TENERELLI
Skl Communication

29 **Confindustria FVG**

32 **Credito e Finanza**

33 **Legno**

34 **Incontri**

36 **Istruzione**

37 **Intervento**

39 **Web**

40 **Giovani Imprenditori**

43 **Giovani e Società**

44 **Obiettivo montagna**

45 **Obiettivo Nordest**

46 **Obiettivo Austria**

47 **Obiettivo Kazakhstan**

48 **Eventi**

49 **Regione**

50 **CCIAA**

52 **Ente Friuli nel Mondo**

53 **Intervista**

54 **Libri**

55 **Cultura Flash**

56 **Agrodolce**

58 **L'opinione**

MICHELE BORTOLUSSI: il ruolo di ConfidiFriuli

La stretta sul credito è oggi uno dei maggiori ostacoli per le aziende che tentano di resistere e di investire per crescere. Le banche, d'altra parte, devono essere più attente nel prestare denaro perché non possono più dare "soldi facili a tutti", come in passato e, quindi, si vedono "costrette" ad aumentare i tassi d'interesse sui prestiti. In questa situazione diventa sempre più significativo il ruolo dei Confidi che, fornendo una garanzia a primo rischio sui prestiti concessi dalle banche alle aziende permettono a queste ultime di ottenere il credito necessario in modo agevole e a tassi più ragionevoli. ConfidiFriuli, nato il 1° gennaio del 2009 dalla fusione fra Confidi Industria Udine e Confidi Udine già Confidi commercio, è oggi una delle principali realtà regionali nel settore delle garanzie, diventata intermediario finanziario, con oltre cinquemila soci e garanzie prestate per circa 90 milioni di euro. Da maggio del 2012, alla guida di questa importante realtà del mondo del credito regionale c'è Michele Bortolussi, 54 anni, contitolare della Mar-Ter Spedizioni, membro del comitato di presidenza di Confindustria Udine, componente del Comitato tecnico credito e finanza di Confindustria nazionale, nonché vicepresidente della Banca di Udine.



Michele Bortolussi
(foto Mauro Grigolo
anche nelle foto successive)

Presidente Bortolussi, le aziende, soprattutto le Pmi, continuano a lamentare una forte stretta sul credito. Il vostro ruolo è proprio quello di sostenere il credito alle aziende. Come valuta, dunque, la situazione attuale?

Sicuramente il dato a livello nazionale, che si riflette anche a livello locale, è di una contrazione del credito soprattutto per le aziende medio piccole. Al riguardo conta purtroppo un dato storico legato al fatto che le Pmi in Italia hanno tradizionalmente trascurato gli aspetti finanziari e sono, mediamente, sotto capitalizzate e, quindi, hanno subito molto più delle altre la crisi iniziata nel 2008 con una forte moria di imprese anche a causa della crescente difficoltà di accedere al credito bancario. Le aziende più grandi, invece, potendo avere una maggiore capacità contrattuale con le banche e potendo accedere anche a forme di finanziamento non bancario come i fondi, la borsa, le emissioni obbligazionarie, ecc, sono riuscite a resistere in modo migliore. Purtroppo le Pmi italiane, a differenza di quelle anglosassoni, invece, storicamente hanno sempre avuto come unica fonte di finanziamento le banche che oggi, spesso, non sono più in grado di finanziarle adeguatamente perché anche il sistema bancario è entrato un po' in crisi.

Il problema riguarda tutte le Pmi?

Certamente no. Ci sono, infatti, piccole e medie imprese che operando in nicchie di mercato che "tirano" ancora o avendo avuto una buona capacità di gestione finanziaria e di capitalizzazione, riescono a rimanere sui mercati, spesso anche con risultati ragguardevoli. Anche in questo caso, però, non si può stare particolarmente tranquilli perché le nicchie di mercato sono, potenzialmente, più facili da aggredire e, quindi, possono andare in crisi in maniera relativamente rapida.



Certo chi ha saputo avere in passato una corretta composizione dello stato passivo dell'azienda si è garantito la capacità di resistere più a lungo. Chi invece ha investito gli utili realizzati in passato al di fuori dell'azienda, "dimenticandosi" di capitalizzarla adeguatamente, oggi è in sofferenza.

Ha ragione, dunque, chi maligna sul fatto che gli imprenditori italiani nei momenti di vacche grasse si sono "comprati troppe barche" e non hanno investito adeguatamente nel futuro delle proprie aziende?

Non so se alcuni si siano comprati troppe barche, ma sicuramente in molti si sono goduti i benefici prodotti in passato dalle proprie aziende senza pensare sufficientemente al futuro e a rafforzare le imprese. E' stato un grosso errore del quale, purtroppo, ci sono numerosi esempi anche nella nostra provincia.

Si potrebbe obiettare che chi in passato ha investito al di fuori dell'azienda (tipico, in Friuli, il caso dei vigneti acquistati da imprenditori di diversi settori) oggi che le aziende sono in crisi, sopravvive grazie a quelle "diversificazioni"...

Certo, se qualcuno ha tolto risorse dalle

aziende per metterle in altri investimenti, la scelta può essere stata sensata, ma se, invece, le risorse sono state spese per beni "voluttuari" allora si sono inutilmente depauperate le aziende. In ogni caso, dal mio punto di vista, una corretta strategia dovrebbe essere quella di credere nella propria azienda prima di rivolgersi ad altri settori. Un altro problema, poi, è che sono troppi gli imprenditori poco disposti a rischiare capitali propri: troppe volte di fronte a determinati investimenti si vedono imprenditori che rischiano il 5 o il 10% con capitali propri e chiedono il restante 90/95% alle banche. In tal modo si crea una struttura finanziaria debolissima e senza speranze di resistere anche alle crisi più piccole.

La debolezza finanziaria e la scarsa capitalizzazione delle nostre Pmi è un problema di sistema o di mentalità?

E' soprattutto culturale. Come detto alcuni imprenditori hanno scelto di godere dei benefici ottenuti nei momenti migliori e non hanno pensato a tutelarsi per il futuro.

Fra industria e commercio, che sono i due settori ai quali vi rivolgete, quale sta soffrendo di più?

In realtà a seguito degli ultimi cambiamenti

normativi noi potremmo, volendo, finanziare anche aziende di altri settori, ma non ci interessa "pestare i piedi" ai confidi che operano in altri settori. Venendo alla sua domanda, posso dire che entrambi i comparti sono in grande difficoltà, forse nell'ultimo anno sta soffrendo un po' di più il commercio anche a causa del fatto che le dimensioni aziendali nel commercio sono mediamente più piccole e meno robuste di quelle del settore industriale.

Una voce diffusa sostiene che il grande turnover esistente nel commercio è dovuto anche a una buona dose di improvvisazione da parte di chi inizia queste attività. E' solo una diceria o c'è un fondamento?

Premesso che quello del commercio non è il mio settore, devo dire che in effetti ho l'impressione che ci sia una certa improvvisazione da parte di alcuni che "si inventano" negozi. Ci sono tanti negozi storici che chiudono nonostante le grandi professionalità presenti al loro interno e al contempo tanti nuovi negozi aperti da persone apparentemente poco competenti che durano un paio d'anni e poi chiudono. Anche nei bar c'è un turnover esagerato. Probabilmente qualcuno pensa che visto gli investimenti iniziali relativamente bassi, queste attività

siano facili da portare avanti, ma non è così: nel commercio, come in tutti i settori, serve una grande professionalità e non si può improvvisare.

Nei due settori resistono meglio le aziende che sanno aggregarsi? Le aggregazioni, le reti delle quali tanto si parla, funzionano?

Sicuramente va detto che siamo molto indietro. Di aggregazioni parliamo da due decenni, ma se ne sono fatte poche e non è detto che quelle che nascono adesso abbiano il successo sperato. E' il solito problema italiano legato all'estrema lentezza nel portare avanti le innovazioni. Qui ha sempre prevalso l'individualismo degli imprenditori. Adesso, finalmente, si sta cominciando a muovere qualcosa, speriamo che non sia troppo tardi.

Personalmente sono sempre stato un fautore delle aggregazioni fra imprese e ho cercato sempre di spingere quelle fra i confidi, ma anche in questo campo la strada è stata lenta ed è ancora lunga. Per fortuna, negli anni, la normativa sui confidi è cambiata proprio nell'ottica di incentivare le aggregazioni e questo ha, in parte, facilitato le unioni fra consorzi diversi. Dieci anni fa, infatti, in Italia esistevano oltre mille consorzi di garanzia fidi, oggi ci sono circa 50 confidi (fra i quali il nostro) che hanno raggiunto la dimensione e le caratteristiche per diventare intermediari finanziari, mentre degli altri ne sono rimasti circa 500.

L'aggregazione che ha portato alla nascita di Confidi Friuli è stata difficile?

Certamente esistono ostacoli burocratici e pesanti incombenze da rispettare, ma se penso alla nascita di Confidi Friuli dall'aggregazione di Confidi Industria e Confidi Udine (già Confidi commercio) devo dire che, nonostante le realtà che si fondevano fossero attive in due settori diversi, le difficoltà iniziali di "amalgama" sono state superate in meno di due anni e oggi che siamo al terzo anno si cominciano a vedere i risultati. Il processo, però, nel nostro caso non può considerarsi finito perché siamo ancora troppo piccoli nel panorama dei confidi nazionali e io auspico che si arrivi quanto prima a un'ulteriore aggregazione con altri confidi regionali. L'aggregazione, infatti, oltre a consentire di prestare una maggiore quantità di garanzie alle imprese, consente una riduzione dei costi, un miglioramento dell'efficienza, una maggior forza commerciale e, al contempo, come stiamo vedendo in Confidi Friuli, una notevole crescita della

professionalità della struttura e degli stessi amministratori, anche perché crescendo si viene sottoposti alla rigorosa vigilanza della Banca d'Italia.

Cosa continua a rallentare le aggregazioni dei confidi (ma anche di altre istituzioni) in una Regione che ha metà degli abitanti di Milano?

Più delle difficoltà burocratiche, che pur esistono, certamente a pesare è la diminuzione di "poltrone" che si verrebbe a creare con le aggregazioni. Sono tuttavia convinto che il processo di fusione fra varie entità debba continuare non solo nei confidi, ma anche fra le associazioni di categoria, le camere di commercio, le fiere, ecc. Le resistenze sono clamorose, ma l'aria sta cambiando e l'obiettivo finale non può essere che quello di arrivare a strutture unificate su base regionale.

Per quanto riguarda i confidi, sembra che la Banca d'Italia voglia alzare la soglia di garanzie prestate perché possano operare come intermediari finanziari da 75 milioni di euro a 150 e ciò costringerà a nuove aggregazioni. Se noi, ad esempio, ci unissimo ad altri confidi e potessimo sviluppare masse critiche più importanti, potremmo avere una maggior forza contrattuale anche nei confronti delle banche.

A proposito di poltrone, c'è chi vedendo persone che, come lei, sono a capo di un'impresa e al contempo alla presidenza di un ente come confidi, nonché nel Cda di una banca, teme possibili conflitti di interesse. Cosa risponde?

La questione è sensata. Intanto va detto che prima di tutto conta l'etica e la correttezza dei singoli che non devono approfittare degli incarichi ricoperti. Ci sono, però, anche importanti previsioni normative tese a evitare i conflitti di interesse. Monti, ad esempio, ha fatto approvare una norma che impedisce a una stessa persona di avere più ruoli in più banche diverse (cosa che accadeva spesso), smontando una situazione in cui gli incroci erano diventati davvero criticabili. Si è discusso, poi, a lungo se vietare la possibilità che una persona sedesse contemporaneamente nei centri decisionali di un confido e di una banca. Al momento il divieto non esiste, perché si è ritenuto che confidi e banche non siano in concorrenza, ma la discussione è ancora aperta. Quanto alla presenza di un imprenditore nel Cda di una banca non vedo controindicazioni, anche perché la norma vieta già alle banche di garantire privilegi o vantaggi ai propri ammi-

nistratori e questa è uno delle prime cose che gli ispettori della Banca d'Italia controllano.

Confidi, Mediocredito, Friulia, Frie, Finest, ecc. C'è chi sostiene che servirebbe una razionalizzazione della presenza regionale nel mondo finanziario. E' d'accordo?

Absolutamente sì. Due, tre enti al massimo sarebbero sufficienti.

In quest'ottica favorevole alle aggregazioni, il fatto che Pordenone tendenzialmente guardi più al Veneto che al resto del Friuli, secondo lei, è giustificato?

Secondo me è un errore. Per esempio, dal lato dei confidi dove Confidi industria Pordenone ha scelto di aggregarsi con Treviso, noi avevamo sempre sostenuto che era meglio prima unificare i confidi regionali e, poi, eventualmente trattare un'eventuale fusione con i veneti da un punto di forza. Il risultato è stato che Pordenone, dopo essersi fusa con Treviso, è finita nel colosso Neafidi e oggi nella destra Tagliamento non c'è più un confido del settore industriale. Inoltre, visto che oggi si è aperta la concorrenza fra confidi anche al di fuori dei territori di riferimento, si rischia che quando i colossi del settore arriveranno in Friuli, i nostri confidi non abbiano le dimensioni sufficienti per continuare a essere competitivi.

Quanto tempo avete per creare uno o due confidi regionali di dimensioni adeguate?

Credo non più di due tre anni. Se non ci uniamo rischiamo di vedere sparire i confidi regionali, così come abbiamo visto sparire la gran parte delle banche regionali.

Quali sono i rapporti fra le banche e Confidi Friuli?

In linea generale non sono negativi, ma negli ultimi tempi li abbiamo un po' ridefiniti. In passato, infatti, le banche tendevano a scaricare sui confidi, non solo sul nostro, solo le pratiche "peggiori", quelle di clienti al limite dell'insolvenza, scaricando le proprie inefficienze su di noi. Ciò avveniva anche perché oltre il 60% delle pratiche che arrivavano ai confidi giungeva dalle banche, mentre solo il 30% giungeva dalle associazioni di categoria. Noi abbiamo deciso di modificare questo rapporto, mettendo alcuni paletti, tipo quello che ha impedito alle banche di passare ai confidi i consolidamenti che avevano già in atto con alcuni clienti, nonché creando anche un'area

Intervista

commerciale per far conoscere Confidi Friuli direttamente alle aziende, molte delle quali non sanno nemmeno che i confidi esistano, senza dover ricorrere necessariamente alla mediazione bancaria.

Non trova strano che ci siano ancora imprenditori che non sanno dell'esistenza dei confidi a oltre 40 anni dalla nascita degli stessi?

Questo aspetto, sicuramente negativo, può

essere in parte ascrivito agli stessi confidi che non hanno fatto molto per farsi conoscere, ma in parte è un'altra dimostrazione della scarsa attenzione da parte delle Pmi friulane e italiane agli aspetti finanziari e di gestione del debito. Purtroppo per lungo tempo nelle Pmi è prevalsa l'idea che l'unica cosa che contava per far funzionare un'azienda fosse avere un buon prodotto, ma, come oggi è evidente a tutti, questo non basta. Finalmente, le aziende stanno comprendendo

che devono affidarsi a consulenti adeguati e devono gestire in modo oculato sia gli aspetti finanziari, sia tutti gli altri aspetti della vita aziendale che vanno al di là della pura realizzazione di un buon prodotto.

Le banche italiane sono sufficientemente efficienti?

Direi di no. I grossi problemi delle banche oggi sono l'alto numero di sofferenze, che le induce a limitare il credito, e l'elevatissimo

Importante accordo sottoscritto tra Confindustria Udine, ConfidiFriuli e Federazione Banche di Credito Cooperativo



Da sinistra **Giuseppe Graffi Brunoro, Adriano Luci e Michele Bortolussi** (foto Gasperi)

Nell'ottica di continuare ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, Confindustria Udine, Federazione Banche Credito Cooperativo e ConfidiFriuli hanno sottoscritto lunedì 10 dicembre a palazzo Torriani un accordo che si muove all'interno della decisione della Provincia di Udine di mettere a disposizione del sistema produttivo un significativo plafond per operazioni di finanziamento garantite dal Confidi a tassi preferenziali rispetto a quelli ordinari offerti dalle normali operazioni Confidi. Le Banche di credito cooperativo hanno aderito a questo tipo di operazioni che sono nuovamente sostenute anche per il 2013 da Confindustria Udine con un intervento di 300mila euro finalizzato ad abbattere i costi della garanzia. Quindi le imprese che utilizzeranno i finanziamenti attivati nell'ambito dell'operazione con la Provincia avranno un duplice vantaggio: il tasso preferenziale assicurato dalle BCC con il supporto della garanzia Confidi e l'abbattimento del costo della garanzia assicurato da Confindustria Udine (un abbattimento che può

arrivare sino a 5.000 euro con costo zero nel caso di operazioni di capitalizzazione, aggregazione, internazionalizzazione, nuove imprese).

L'accordo è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Torriani dal presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, dal presidente di ConfidiFriuli Michele Bortolussi e dal presidente della Federazione Bcc Giuseppe Graffi Brunoro.

"Un accordo di sistema - l'ha definito Adriano Luci -. Mai come in questo momento è necessaria l'unione di intenti da parte delle istituzioni per dare supporto all'operatività delle imprese che oggi devono affrontare grandi difficoltà. Con questo accordo prosegue l'impegno della nostra Associazione per dare un contributo coerente, corretto e concreto alle nostre aziende. Sicuramente è solo una goccia, ma è anche vero che tante gocce riempiono il bicchiere". Luci ha poi proseguito muovendo un appello alla politica regionale affinché non venga trascurata "l'importanza dell'azione dei Confidi, che

con poco riescono a fare tanto per le imprese. Il Confidi Friuli è un Confidi che funziona, ma va supportato dalla politica e dalle istituzioni con un sostegno alla patrimonializzazione, affinché possa continuare ad essere un riferimento per l'economia regionale".

Sottolineando l'importanza del ruolo svolto nell'attuale contesto socioeconomico dal sistema cooperativo come modello di successo, e ricordando la necessità di una corretta patrimonializzazione delle imprese come requisito base di competitività, il presidente Giuseppe Graffi Brunoro ha poi precisato come l'accordo sia "un percorso di sostegno non solo finanziario, ma anche culturale e gestionale alle imprese associate a Confindustria Udine".

"È un'intesa, questa - ha evidenziato infine Michele Bortolussi - che consente significativi vantaggi alle imprese. L'intervento congiunto di Provincia, Confindustria, Confidi e Federazione Bcc permette alle aziende maggiore operatività. Ma - ha avvertito Bortolussi - la situazione critica ha colpito anche noi, i tassi di insolvenza hanno raggiunto negli ultimi tre anni ben oltre il 3%. Non siamo ancora in una situazione di pericolo, ma vi ci potremmo trovare tra poco tempo se la politica regionale non ci darà il giusto supporto; è vero che le risorse sono limitate, ma esistono anche altri strumenti a rischio inferiore come le controgaranzie. Una risposta è ormai necessaria, o non riusciremo più a far fronte al nostro ruolo sociale".

Riepilogando:

● BCC del Friuli Venezia Giulia, Confindustria Udine, Provincia e ConfidiFriuli promuovono l'imprenditoria locale

● Prestiti e tassi agevolati per tutte le piccole e medie imprese della Provincia di Udine

● Per gli Associati Confindustria abbattimento delle commissioni sulle garanzie rilasciate da ConfidiFriuli

L.B.

costo del lavoro rispetto ad alcune concorrenti straniere che le rende meno competitive. Se si guardano i dati dell'ultimo bilancio infrannuale si nota che fanno utili quasi solo grazie al trading, ma dal punto di vista della gestione caratteristica sono quasi tutte in perdita a causa delle alte insolvenze e della riduzione ai minimi termini dei margini con i quali operano.

La lentezza della giustizia civile, pesa anche sui confidi?

Sicuramente sì. La lentezza delle procedure fallimentari e concorsuali rende molto più difficile il recupero delle insolvenze, al punto che in alcuni casi qualcuno ci marcia e diventa volutamente insolvente anche quando non ne avrebbe la necessità.

Qual è la situazione dell'operatività, del patrimonio e delle sofferenze di Confidi Friuli?

L'operatività, per fortuna, nel 2012 è migliorata sensibilmente, anche se va detto che il 2011 era stato un anno particolarmente negativo. I volumi stanno crescendo di circa il 30%, dovuto a un aumento del 18-20% sul breve termine e del 38-39% sul medio lungo termine. Cresce anche del 40% il numero dei soci che hanno superato le 5mila unità. Abbiamo anche una ripresa dei ricavi derivanti dai ristorni sulle garanzie e una diminuzione lieve dei costi. Concediamo garanzie per circa 90-100 milioni, con una leva di circa 3,5/4. Per legge potremmo attivare una leva fino a sei, quindi siamo a una leva mediana che ci lascia tranquilli per il futuro. Il problema è che al momento della fusione il capitale era più alto, purtroppo le perdite da insolvenza lo hanno via via ridotto e oggi dalla Regione arrivano fondi insufficienti. Oltre a sensibilizzare la Regione sul tema del patrimonio dei confidi, stiamo ragionando su come poter aumentare le risorse a nostra disposizione, ad esempio permettendo l'ingresso nel capitale di Fondazioni, Banche, Camere di Commercio. Quanto alle insolvenze, dopo la fusione nel 2009-2011 sono aumentate dallo 0,2/0,3% fino ad oltre il 3%. Quest'anno, grazie anche a una migliore selezione delle garanzie prestate, ci siamo fermati sui livelli dell'anno scorso.

Migliore selezione, vuol dire che avete detto più "no"?

Esatto. Quando abbiamo visto che le aziende richiedenti avevano la febbre altissima abbiamo rifiutato la garanzia, così come l'abbiamo rifiutata quando ci siamo accorti che su determinati investimenti l'impegno dell'imprenditore si limitava a una percen-



tuale bassissima dell'investimento totale, mentre tutto il resto veniva chiesto al sistema del credito. Riteniamo, infatti, che se lo stesso imprenditore dimostra di non credere all'investimento, non si vede perché dovremmo crederci noi.

In un investimento quale dovrebbe essere il corretto rapporto fra il capitale proprio dell'impresa e quello che si chiede al sistema del credito?

Fatti i dovuti distinguo fra settori, direi che il capitale proprio dovrebbe essere almeno del 30%, mentre oggi nelle imprese più piccole difficilmente arriva al 10%. Bisognerebbe, poi, insegnare alle imprese a trovare altre fonti di finanziamento, come, ad esempio, le emissioni obbligazionarie, magari in consorzio o in rete fra aziende piccole.

Come confidi cosa potete fare di più per aiutare le imprese?

Noi abbiamo messo in campo tantissime iniziative nuove dalle quali contiamo di aumentare il lavoro e, conseguentemente, di aiutare di più le imprese. Ad esempio, già l'anno scorso abbiamo collaborato con la Regione che ha messo a disposizione dei confidi regionali 22 milioni di euro dei fondi comunitari Por Fesr da gestire sulle attività di innovazione delle imprese; c'è poi l'operazione con la Provincia di Udine che ha dato in gestione ai confidi una parte della propria liquidità che i Confidi hanno messo in quattro istituti di credito trattando un tasso d'interesse attivo a favore della Provincia più basso, ottenendo in cambio linee di credito convenzionate a favore delle imprese con tassi di interesse passivi più contenuti. Su questa operazione stiamo già ricevendo diverse domande. Abbiamo, poi, l'operazione

con Confindustria Udine che destina una parte dell'avanzo di gestione al pagamento delle commissioni di ritorno per le garanzie prestate dai Confidi. In questo modo le imprese associate che si rivolgono a Confidi non pagano le commissioni fino a un massimo di 5mila euro. Adesso con un'ulteriore convenzione cercheremo (vedi riquadro pg 10) di unire i vantaggi per le imprese previsti dalle due convenzioni con la Provincia e con la Confindustria. La nuova norma sui confidi, poi, consente di aprire la possibilità di diventare soci anche agli studi professionali (commercialisti, ingegneri, architetti, ecc.) e noi abbiamo messo insieme due convenzioni con alcuni ordini professionali, grazie alle quali stanno arrivando nuove domande.

In conclusione, come valuta le prospettive delle imprese?

Penso che alla fine della crisi iniziata nel 2008-2009 ci sarà una fortissima selezione che lascerà in piedi solo le aziende con le spalle più forti. Dire, poi, quando veramente arriverà la ripresa per il momento è ancora impossibile. Quel che è certo è che sarà un processo lento, con qualche probabile segnale di ripresa a partire dal 2014, che, comunque, ci lascerà un mondo completamente diverso da quello che abbiamo conosciuto. Ovviamente in tal senso servirebbe una politica di rilancio perché non si possono continuare a gravare imprese e cittadini con imposte e tasse crescenti.

Carlo Tomaso Parmegiani

FABBRICHE APERTE ha fatto 13

Tredicesima edizione per Fabbriche Aperte: sono state complessivamente 20 le aziende, appartenenti alle diverse tipologie produttive che rappresentano la specificità dell'industria friulana, ad accogliere circa ottocento studenti di 11 Istituti Tecnici e Professionali della

nostra provincia in occasione di questo consolidato, e sempre richiestissimo dalle scuole, appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

AZIENDE e SCUOLE PARTECIPANTI

1) Prosciuttificio Wolf Spa di Sauris - ITC A. Zanon di Udine



2) Burello Srl di Pavia di Udine - IPSIA A. Mattioni di Cividale del Friuli



3) Fam Srl di Amaro - ISIS F. Solari di Tolmezzo



4) S.B.E. - Varvit Spa di Monfalcone - ISIS Malignani 2000 di Cervignano del Friuli

5) Morgante Spa di S. Daniele del Friuli - ISIS Malignani di Udine



6) Gervasoni Spa di Pavia Di Udine - ITC C. Deganutti di Udine



7) A.W.M. Spa di Magnano In Riviera - ISIS Malignani di Udine



7

8) Geo.Coil Srl di Arteagna - ISIS Malignani di Udine



8



9

9) Fornaci Di Manzano Spa di Manzano - ISIS Malignani di Udine



10

10) Asa Srl di S. Daniele Del Friuli - ISIS Manzini di S. Daniele Del Friuli

11) Sifa Srl di Reana del Roiale - ISIS D'Aronco di Gemona del Friuli



11

12) Tecnomaster Spa di Pavia di Udine - ISIS Malignani di Udine



12



13

13) Ilcam Spa di Cormons - ISIS Malignani 2000 di Cervignano del Friuli

Fabbriche Aperte

14) Pilosio Spa di Feletto
- ITI G. Marchetti di Gemona del Friuli



14

15) Gesteco Spa di Grions Del Torre - ISIS Malignani 2000 di Cervignano del Friuli



15



16



17

16) I.Co.P. Spa, Cantiere Villesse/Gorizia - ISIS F. Solari di Tolmezzo

17) Acciaierie Bertoli Safau Spa di Pozzuolo - ISIS Malignani 2000 di Cervignano del Friuli

18) DI Radiators Spa di Moimacco - IPSIA G. Ceconi di Udine



18

19) Serrametal Srl di Mortegliano - IPSIA G. Ceconi di Udine



19



20) Lignano Pineta Spa di Lignano - ISIS B. Stringher di Udine
(la visita si terrà nel mese di maggio 2013)



ETEC MINDS

Dove nascono le applicazioni

Dall'ideazione fino al prodotto finale, siamo capaci di sviluppare App dedicate per smartphone e tablet: iPhone, iPad, Android, Blackberry e Windows, interconnesse con i tuoi sistemi aziendali esistenti, per una perfetta integrazione.

Come ha già fatto Renault Italia, scegli ETEC MINDS.

I nostri servizi non si limitano a:

- ✓ convergenza & integrazione digitale
- ✓ sviluppo applicazioni mobile su misura
- ✓ gamification & mobile social interaction
- ✓ sviluppo ed integrazione tecnologie NFC

Aziende flash

GRAFICHE FILACORDA: la terza edizione del calendario



Anna Filacorda e
Roberto Luciano

Lasciare carta bianca a un gruppo di creativi, diversi di anno in anno, nell'interpretazione di un tema, è il concept del **Calendario Grafiche Filacorda**, ideato tre anni fa da **Anna Filacorda**, AD dell'azienda udinese, e da **Roberto Luciano**, storico collaboratore oggi art director del progetto.

Nel 2011 il soggetto era il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; nel 2012 un aforisma del Dalai Lama incentrato sulla capacità di vivere il presente. Per l'edizione 2013, il riferimento è di natura filosofica e l'autore delle coordinate concettuali è **Friedrich Nietzsche**: "Ciò che fa l'originalità di un uomo è che egli vede una

cosa che tutti gli altri non vedono".

I creativi selezionati sono Alessandra Lazzaris, Massimo Puzzolo, Giulietta Aita, Patrizia Novajra, Cristian Malisan, Marco Baldanello, Piero Di Biase, Alberto Moreu, Alessandro Paderni, Franco Mattiussi, Chiara Caucig, Matteo Lavazza Seranto, Cristian Della Vedova, Arianna Balloch e Mattia Modde. Curatrice dei testi che accompagnano le immagini la poetessa e copywriter Francesca Cerno.

Il fil rouge che accomuna le dodici interpretazioni del Calendario è la contestualizzazione dell'aforisma di Nietzsche: considerando l'originalità come unica risposta possibile per uscire vincenti dai momenti più difficili del nostro tempo e della nostra vita, la creatività diventa un propulsore di rinnovamento e di evoluzione.

Il calendario è distribuito in un numero limitato di copie, numerate progressivamente. La presentazione ufficiale di questa limited edition è avvenuta durante una serata di beneficenza al Castello di Villalta, dove la prima stampa autografa di ogni mese è stata oggetto di una lotteria. I fondi raccolti sono stati devoluti all'associazione no-profit "Sudin".

CLOUDWEAVERS: ripartire in 60 secondi grazie al cloud



Luigi Gregori e
Carlo Daffara

"Best Presentation Award": questo il premio ricevuto da Cloudweavers, la startup fondata dagli imprenditori friulani **Carlo Daffara** e **Luigi Gregori** nel corso dell'**Italian Venture Forum di Torino**.

Un premio che posiziona l'azienda tra le top 100 imprese innovative europee.

La combinazione, unica e originale, dell'esperienza maturata da Carlo Daffara nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea con la ventennale conoscenza del mercato IT di Luigi Gregori

è risultata in CloudWeavers, un **prodotto innovativo** per i suoi eccezionali punti di forza: assenza di singoli componenti critici che possano compromettere la funzionalità del sistema, indipendenza dall'hardware utilizzato, capacità di autoadattamento per ottenere le migliori performance senza alcun intervento manuale. La particolarità di CloudWeavers è quella di essere una piattaforma di virtualizzazione autoinstallante che consente di creare in pochissimo tempo – **appena 60 secondi** – un'infrastruttura cloud privata. Fornita su chiavetta USB, CloudWeavers fa proprio il concetto di portabilità rompendo ogni dipendenza con l'infrastruttura hardware.

Il "Best Presentation Award" ha visto in competizione oltre 40 aziende "Dovevamo esporre il nostro prodotto in 8 minuti, non uno di più né uno di meno" - sottolinea Daffara - "Ma se riesci a farlo, vuol dire che hai le idee chiare, un solido modello di svi-

GAZÈL: fatturato in crescita

In salita il fatturato della **casa di moda udinese Gazèl**. Da un milione 880mila euro del 2011 si è passati a **due milioni 250mila euro nel 2012**, di cui l'80% maturato in Italia e il 20% all'estero. Gazèl, infatti, è presente in **350 punti vendita** tra Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Grecia, Russia e Giappone e proprio nel paese del Sol Levante gli ordini sono in continuo aumento. Forte è il rapporto di Gazèl con i mercati esteri, tanto che i prodotti si basano su design e artigianato italiano, con le manifatture di alto pregio provenienti dal Mediterraneo, come Tunisia e Turchia, oltre che Corea del Sud e Bangladesh. Proprio recentemente l'azienda udinese, nata nel 2002, ha presentato a **Milano la collezione Primavera/estate 2013** e ora si sta preparando per la **Première Classe di Parigi**, una delle più note e frequentate fiere di moda, in programma dal 19 al 22 gennaio 2013. Gazèl propone uno stile versatile, originale e molto femminile. Per questo i suoi abiti sono spesso usati dalle star televisive italiane. Non solo **Georgia Luzi**, conduttrice di Uno Mattina, ha deciso di vestire Gazèl, ma anche le sorelle **Silvia e Laura Squizzato**. Le giovani e belle conduttrici Rai, ultimamente impegnate nella trasmissione "Mezzogiorno in famiglia" di Rai2 e in altri programmi, hanno scelto di vestire Gazèl non solo sul piccolo schermo, ma anche nelle occasioni mondane e nella vita di tutti i giorni.



Silvia e Laura
Squizzato
vestono Gazèl

luppo ed un mix di competenze che ti consente di affrontare i 7 minuti successivi di domande e risposte, dove la sola incertezza è un punto di demerito".

"E' un risultato importante - commenta Gregori - che testimonia ancora una volta la bontà della soluzione che abbiamo realizzato e che come purtroppo spesso accade viene apprezzata più al di fuori dei confini regionali che nella nostra terra. Anche se abbiamo deciso di localizzare la sede principale nel Regno Unito (Cloudweavers è una società di diritto inglese) restiamo legati al Friuli dove speriamo di riuscire a mantenere la parte di Ricerca e Sviluppo".



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Aziende flash

SUDIN ONLUS: serata con cinque chef pro Sud Sudan

Grande successo al **Castello di Villalta** dove oltre 200 persone hanno vissuto una serata di alta cucina e solidarietà organizzata dallo Chef di San Daniele **Andrea Berton**, già premiato con la doppia stella Michelin, a favore di **Sudin Onlus di Basiliano** che ha costruito una scuola di mestieri in **Sud Sudan**.

Accanto ad Andrea Berton si sono esibiti in uno speciale menù a 5 portate altri 3 chef con una stella Michelin: **Giancarlo Morelli**, del Ristorante Pomireau di Seregno (MI), il friulano **Alessio Devidè**, dell'Osteria Altran di Ruda e **Alfio Grezzi**, della Locanda Margon di Trento, oltre a **Luigi Biasetto** di Padova, pasticciere più premiato al mondo. Gli ospiti, molti dei quali arrivati da altre regioni del nord Italia hanno dedicato una standing ovation agli chef che si sono impegnati di ripetere il prossimo anno la serata. "Sono rimasto colpito – ha dichiarato Berton – dall'accoglienza che mi ha riservato la gente della mia terra dove sono tornato a



L'ingegnere **Paolo Petrucco** con gli chef

cucinare dopo 15 anni e dove c'è una tradizione enogastronomica importante. E' stata per tutti noi un'occasione unita di coniugare alta cucina e raccogliere fondi per un microprogetto serissimo che aiuterà a sfamare molti sudanesi".

Il ricavato della serata è di 30mila euro grazie anche a una lotteria con in palio prestigiosi premi donati dalla **distilleria Nonino**, dalla **Gioielleria Bartolin**, dall'**azienda agricola Petrucco**, da Tucano ed un week end per due persone nella prestigioso Golf Hotel Casa Badiola di Castiglione delle Stiviere.

L'ingegner **Paolo Petrucco**, presidente Sudin Onlus ha ringraziato Andrea Berton e tutti gli chef "senza i quali non saremmo mai riusciti ad ottenere questo traguardo. I fondi serviranno a realizzare il progetto in collaborazione con l'Università di Agraria di

Udine che prevede entro fine anno l'inizio di una coltivazione su vasta scala nella nostra scuola di mestieri a Barghel in Sud Sudan".

HELICA vola in Messico

Helica di Amaro è stata chiamata in America Centrale dalla **Saipem** (gruppo ENI) per realizzare rilievi aerei laser/foto per la mappatura di dettaglio del territorio dove verrà realizzato un nuovo oleodotto. Si tratta di un progetto che impiegherà uomini e mezzi di Helica in un ambiente caratterizzato da forti difficoltà ambientali e che mette in evidenza le competenze e lo spirito internazionale dell'azienda. Il territorio su cui saranno eseguiti i rilievi è infatti caratterizzato da condizioni orografiche e logistiche particolarmente complesse e condizioni atmosferiche generalmente difficili. Helica ha già realizzato altre mappature simili avendo operato, solamente negli ultimi due anni, in Ghana, Sierra Leone, Liberia, Brasile, Colombia, Turchia ed Israele. "Il **Messico** rappresenta per noi un'ulteriore frontiera abbattuta – spiega **Christian Peloso** di Helica –. Lavorare in quelle aree per un committente come Saipem ci offre un'enorme possibilità".

Il quinto convegno annuale della BANCA DI CIVIDALE



L'intervento del presidente **Adriano Luci** al convegno annuale della **Banca di Cividale** (foto Gasperi)

I titoli di stato italiani decennali in un anno sono passati da un rendimento del 7% nel massimo della crisi finanziaria internazionale ad un 4,8% attuale, il che significa che i risparmiatori hanno creduto nel debito pubblico italiano che ancora sa offrire buone opportunità di investimento. Ma per il 2013

cosa si prospetta? Se ne è parlato nel corso del 5° convegno annuale sui mercati finanziari promosso dalla **Banca di Cividale** a **palazzo Torriani**, sede di Confindustria Udine, sul tema "**Debiti sovrani e Paesi emergenti**" cui hanno preso parte esperti del settore quali **Fabrizio Fiorini** di Aletti Gestielle sgr, **Mark Monson** di Raiffesien e **Donato Savatteri** di Lombard Odier. Per quanto non sia ancora scongiurato il rischio Grecia, il quadro complessivo emerso dal confronto risulta sostanzialmente positivo per quanto riguarda i titoli di stato italiani ed europei in generale da cui è attesa una ulteriore performance nei prossimi mesi. Meglio ancora faranno i titoli dei Paesi asiatici dove la crescita del pil si attesta sul 7% annuo e la classe media è in continua espansione. Dal canto loro le obbligazioni dei Paesi emergenti hanno registrato nello stesso periodo un incremento del 15%. In apertura dei lavori il presidente dell'istituto

di credito **Andrea Stedile** ha ricordato la progressiva specializzazione degli operatori dell'area finanza della banca recentemente accreditati della certificazione Efa (European financial advisor) quale garanzia per una puntuale consulenza ai risparmiatori che intendono investire. Su 65 consulenti bancari certificati operanti in Friuli VG, 12 lavorano per il gruppo bancario cividalese. A sua volta il presidente di Confindustria Udine **Adriano Luci** ha plaudito all'iniziativa della Banca di Cividale quale occasione per gli imprenditori di orientamento nelle scelte finanziarie in un mercato sempre più globale in cui notizie come quelle provenienti dall'Argentina possono creare situazioni di panico e incertezza ulteriori. Il direttore generale della banca cividalese, **Daniele Cabiati** ha fornito un quadro dettagliato dell'industria del risparmio investito in Italia che dal 2008 ad oggi ha manifestato una sostanziale tenuta grazie anche alla diversificazione operata nei portafogli degli investitori. Diversificare – è stato ribadito anche dai relatori – è una "regola aurea" di comportamento che riduce i rischi di perdite.

da questo numero



realtà industriale

è anche in [versione on line](#)

mandaci il tuo indirizzo email a

rivistaonline@realtaindustriale.it

e riceverai gratuitamente ogni mese il link

per sfogliarla o scaricarla sul tuo

pc, mac, iphone, smartphone, ipad, tablet,

Aziende flash

PEZZETTA: ecco il formaggio blu al ramandolo

Il formaggio blu al ramandolo prodotto da Pezzetta



Una piccola forma di formaggio dall'erborinatura naturale blu accesa avvolta nella vinaccia di uno dei più nobili vini da meditazione friulani. E' così che nasce il **formaggio Blu al Ramandolo**, l'ultimo affinamento nato in casa dei fratelli Pezzetta. Maturato in cantine dalla temperatura di 15° C, il formaggio blu viene poi immerso in tini e ricoperto da vinacce di Ramandolo. Viene poi lasciato in questa speciale condizione, per un periodo che va dai 20 ai 30 giorni. Le

note decise dell'erborinatura, assieme a quelle mielose e fruttate del Ramandolo creano un bouquet di profumi e soprattutto di gusto indescrivibile, degno di un formaggio che può esser considerato "da meditazione". 'Realizziamo un numero di forme destinato a crescere negli anni di questo che noi consideriamo uno dei fiori all'occhiello della nostra produzione – spiega **Marco Pezzetta** –, si tratta di un prodotto particolare, per gli amanti di formaggi 'gourmant', oserei dire ricercati'. E' infatti alla qualità ed ai sapori unici della tradizione friulana che puntano i fratelli Pezzetta. Il Blu Ramandolo è possibile trovarlo nelle botteghe gastronomiche e presto anche presso la grande distribuzione organizzata dove troverà spazio nelle aree cosiddette di 'nicchia', destinate agli amanti di questo genere. Per i palati fini. Pezzetta ha la sua sede principale a **Fagagna**. Conta anche uno stabilimento produttivo in Carnia, ad Ovaro, eccellente nelle produzioni lattiero casearie con il brand **Latteria di Ovaro** caseificio Alta Carnia e cinque punti vendita: ad Ovaro, presso il caseificio nella frazione Luincis, a San Daniele, a Pradamano ed in Veneto, con due incantevoli negozi ricchi di bontà gastronomiche, a Vittorio Veneto (Tv) località Serravalle.

PILOSIO guarda ad est

Pilosio spa di Tavagnacco, azienda in forte espansione internazionale nel mercato delle strutture provvisorie per l'edilizia, ha annunciato l'acquisizione di una **importante commessa** del valore di circa due milioni di euro a **Mosca**, in Russia. L'appalto riguarda la fornitura di circa 1.200 mq di cassature modello P300 e 2000 mq di solai Slabform a Flat&CO, azienda impegnata nella costruzione di una importante struttura nella città moscovita. Grazie anche a questa commessa la società friulana chiuderà il 2012 con un **fatturato in crescita del 30%** rispetto all'ultimo anno, con un valore vicino ai 40 milioni di euro derivante soprattutto dalla quota export, pari al 70%. L'edificio oggetto della commessa russa, per il quale Pilosio ha fornito il servizio di progettazione e i propri materiali provvisori, è composto da tre torri alte circa 85 metri, composte da 26 piani, destinato ad un uso prevalentemente residenziale e commerciale. Pilosio è stata selezionata non solo per la qualità e l'estrema flessibilità della propria gamma di prodotti, ma anche per la consulenza nella fase progettuale di cantiere, asset che sta diventando sempre più cuore nevralgico nella strategia dell'azienda friulana.

"Siamo consapevoli che l'evoluzione che dobbiamo portare a compimento è quella da semplice produttore e società di engineering a tutto tondo, in grado di assistere il cliente in tutte le fasi" ha spiegato infatti

Dario Roustayan, amministratore delegato di Pilosio.

CONAI: cala ancora il contributo ambientale per carta e cartone

Il Consiglio di Amministrazione di **Conai**, sentito il parere di **Comieco**, ha deliberato un'**ulteriore riduzione del Contributo Ambientale per carta e cartone**. Dal 1° Aprile 2013 il CAC passerà dagli attuali 10€/ton. a 6€/ton., portando a tre le riduzioni del contributo avvenute in poco più di un anno. Il CAC per carta e cartone, che fino ad un anno fa si attestava a 22€/ton., subirà quindi un **calo complessivo del 73%** consentendo un cospicuo risparmio agli utilizzatori di imballaggi cellulosici. La diminuzione del contributo si è resa possibile grazie agli ottimi risultati ottenuti in termini di riciclo degli imballaggi, arrivato a circa l'80% ben sopra la media europea e ai livelli fissati dalla legge, e all'attento lavoro svolto dall'Associazione all'interno del Consorzio Comieco.

E' nata SANGALLI TECHNOLOGIES

Dall'esperienza di **Sangalli Group**, che negli ultimi 10 anni ha investito oltre 300 milioni di euro in impianti e macchinari, è nata **Sangalli Technologies** che si dedica ad offrire il "know how" e l'esperienza acquisita ai produttori di vetro indipendenti. Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato Corporate del Gruppo Sangalli, **Francesco Sangalli**.

La gamma di impianti e servizi che Sangalli Technologies offre è suddivisa in due settori: **glass e energy**.

Sul settore glass la società può fornire forni di fusione float "turn key" da 300 a 850 ton/day. Il forno **Sangalli di San Giorgio di Nogaro** può essere visitato da potenziali clienti. Oltre ai forni, Sangalli Technologies può fornire studi di fattibilità per progetti green field, technical advisory per progetti in corso, programmi di training (attualmente presso la Sangalli è in corso il programma di training della CBVP di Recife-Brasile) e start up and production assistance.

Sul settore energy, Sangalli Technologies si rivolge sia ai produttori indipendenti di float che di vetro cavo nonché ai settori cosiddetti "energivori". La società può fornire impianti di recupero fumi con sistema ORC "turn key" da 100kW a 2.000kW. Il primo ORC al mondo installato su una vetreria è visitabile presso la **Sangalli Vetro Manfredonia**. Inoltre possono essere forniti energy audits e studi di fattibilità (uno studio è stato svolto nel 2012 per la Vetreria Etrusca), soluzioni di efficienza energetica per ambienti industriali e integrazioni con energie rinnovabili. Sangalli Technologies è il partner ideale che incorpora sia una grande conoscenza impiantistica che di conduzione di vetrerie. Ad oggi è l'unico fornitore europeo di tecnologia che può vantare queste due esperienze insieme. Sangalli Technologies si propone infatti come partner sia in fase di costruzione che di gestione di impianti float.



Mauro Grigollo

Photographer

Ph. +39 340 5237857
web www.maurogrigollo.com
www.istockphoto.com/mauro_grigollo
mail mauro.grigollo@gmail.com
p.iva 02687380309

Turismo

Industriale

Ritratto

Still life

AMB SRL: tecnologia e innovazione nel packaging alimentare



Adriano Luci
e Bruno Marin

"In un comparto complesso come quello del packaging la AMB ha fatto registrare in questi anni una crescita significativa: un risultato non casuale, frutto di ricerca, qualità e attenzione alle esigenze del mercato e della clientela. E' la dimostrazione che, quando ci crede, l'industria friulana di eccellenza può raggiungere qualsiasi traguardo".

Parole di Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, che, assieme al direttore dell'Associazione Ezio Lugnani, ha visitato la AMB Srl di San Daniele, tra i primi tre produttori europei di imballaggi ad alta barriera per prodotti alimentari. In un mercato internazionale molto concorrenziale in cui la domanda qualitativa dei materiali è in continua evoluzione, AMB offre una gamma completa di soluzioni per la con-

servazione sicura e duratura degli alimenti; una linea di prodotti che evolve facendo proprie tutte le innovazioni più performanti nei materiali e nei processi offerte dalla ricerca.

Anita, Bruno e Alessandro Marin - figli della compianta Renata che, assieme alla nonna Clotilde, fondò l'azienda nel 1969 - hanno illustrato con passione alla delegazione confindustriale l'azienda, sviluppata su 12mila metri quadrati coperti. I reparti produttivi blown, cast e converting permettono la produzione di film rigidi e flessibili che vengono, a seconda delle esigenze del mercato, stampati e accoppiati e questo consente ad AMB di essere punto di riferimento per i più noti marchi dell'industria alimentare (Rana, Multivac, Nestlé etc.). Elemento centrale della politica commer-

ciale della AMB è la piena soddisfazione del cliente.

"Nostra madre - racconta Bruno Marin - considerava la soddisfazione del cliente il principale obiettivo da conseguire. Da qui nasce il nostro impegno sulla tecnologia e sulla conoscenza dei materiali, ma anche l'attenzione a seguire l'evoluzione del gusto e delle abitudini dei consumatori fino al raggiungimento delle certificazioni BRC/IOP che sono praticamente il corrispettivo della certificazione HACCP richieste alle industrie alimentari".

Per un'azienda che esporta il 72% del proprio packaging all'estero, anche l'Europa, con il suo mercato tedesco (22% del fatturato totale), polacco (8%) e austriaco (7%), incomincia a farsi stretta. Nel mirino ci sono le Americhe e soprattutto l'Asia, l'internazionalizzazione è un obiettivo cui l'Azienda è focalizzata.

Del resto le cifre parlano di un'impresa in salute e in costante ascesa: un fatturato previsto per il 2012 di 69,5 milioni di euro, una vendita di 34mila 900 tonnellate di film coestrusi all'anno, una forza lavoro stabilmente sopra quota 150 unità che arrivano a 180 con l'indotto.

Eppure il dato che sta più a cuore della proprietà è un altro: "L'indice infortuni, esclusi quelli in itinere - evidenzia Bruno Marin -, è dello 0,23% contro una media dell'industria gomma-plastica del 3,26%". Un dato questo che significa che è possibile coniugare industria manifatturiera e sicurezza.

Ultimi flash. Nel 2012 è partito il cantiere per la costruzione di un nuovo stabilimento a San Daniele. "Perché - conclude Bruno - noi siamo legati al territorio e vorremmo che anche il territorio fosse più legato a noi. A tal proposito basta fare una semplice constatazione: del nostro fatturato maturato in Italia solo il 4% viene realizzato in provincia di Udine".

Alfredo Longo

POSTE ITALIANE a misura di impresa



In un contesto di mercato altamente competitivo e sempre più esigente, Poste Italiane SpA vuole rappresentare per le piccole e medie imprese del territorio una garanzia ed un riferimento certo attraverso la proposizione di soluzioni personalizzate utili a semplificare ed agevolare l'attività economica delle aziende.

Attraverso la rete degli Uffici PostImpresa, Poste Italiane SpA si propone quindi quale interlocutore unico con un'offerta completa per l'attività d'impresa con una gamma di prodotti e servizi che spaziano dai prodotti di finanziamento e di assicurazione ai piani di telefonia mobile, dalla gestione della corrispondenza e delle spedizioni ai servizi on line ed alle forniture per ufficio.

Ecco i servizi che Poste Italiane propone su misura per le imprese:

BancoPosta InProprio è il conto creato per venire incontro ai bisogni specifici delle imprese e prevede le seguenti tipologie di Conto: Base, Web, Pos.

Il modello Base è studiato per semplificare la gestione del conto e contenere i costi, quello Web è dedicato a chi preferisce gestire la propria attività via web, mentre il Pos è per chi vuole gestire attraverso quest'ultimo i flussi degli incassi e contenere i costi del conto corrente. Il Pos Fisico a sua volta è rivolto a chi svolge un'attività attraverso punti di vendita, mentre Pos

Virtuale a chi svolge un'attività nel mondo dell'e-commerce. Il canone comprende anche servizi di accesso on line, operazioni illimitate, bonifici nazionali e U.E., carte postamat (= bancomat), pagamento deleghe uniche F24.

Il conto In Proprio prevede servizi ulteriori quali:

- **Postepay Impresa:** la carta prepagata pensata per il mondo delle aziende, delle associazioni e degli enti per effettuare il pagamento di stipendi, missioni e di ogni tipologia di accredito ai propri collaboratori, in modo semplice e veloce, tutto tramite il conto Banco Posta.

- **Time Deposit Affari:** un deposito vincolato a termine con cui il cliente vincola delle somme di denaro (minimo del deposito euro 10.000) fino al 31 maggio 2013 a fronte di un tasso di interesse del 3.50%.

Poste Italiane aderisce al **CBI** quindi, dal punto di vista tecnico, tutte le operazioni disposte all'interno del remote banking di Poste Italiane seguono lo standard CBI.

Gli altri prodotti:

- **Prontissimo Affari:** Il prodotto di finanziamento a medio-lungo termine

dedicato a Liberi Professionisti, Ditte Individuali e persone fisiche con partita Iva, offre finanziamenti fino a 30.000 €, erogabili in tempi rapidi.

- **Poste e-Commerce:** Poste Italiane con Poste e-Commerce ha preparato un prodotto "chiavi in mano" con un altissimo livello di integrazione tra il nuovo sito ed i servizi offerti dal Gruppo Poste Italiane (logistica, spedizioni, pagamento e molto altro). Poste e-Commerce permette l'accesso a servizi evoluti di pagamento: carte di credito Visa e Mastercard, carta Postepay, Paypal, pagamento tramite conto corrente BancoPosta e contrassegno. Per la gestione degli incassi è a disposizione un tool evoluto grazie al quale è possibile verificare gli incassi, gestire storni e autorizzazione e accedere ad un sistema di reportistica completo.

- **Posta on line:** Il servizio offre la possibilità di inviare Posta Prioritaria, Raccomandate e Telegrammi direttamente dal proprio PC in tutta sicurezza e nel rispetto della privacy dei dati. Il servizio on line è attivo 365 giorni l'anno 24 ore su 24. La ricevuta di spedizione della raccomandata on line viene inviata da Poste in modalità elettronica ed ha lo stesso valore di quella cartacea rilasciata dall'ufficio Postale.

- **Poste Mobile Business:** Poste Mobile offre dei piani tariffari e opzioni personalizzabili in base alle effettive esigenze delle Grandi Aziende e delle Piccole e Medie Imprese.

A seconda del tipo di Business, l'Azienda può scegliere tra piani tariffari prepagati o in Abbonamento e completarli con opzioni più in linea con le proprie necessità. Scegliendo il piano PM Ufficio Più Limited Edition è possibile effettuare chiamate nazionale vs. tutti per 700 min., inviare 70 sms e navigare su Internet per soli 18 € al mese.

- **Servizio di Pick up:** Attraverso il servizio Pick Up, Poste Italiane offre alle Aziende il servizio di ritiro a domicilio della corrispondenza (inclusi i servizi accessori di contrassegno e avviso di ricevimento). L'offerta consiste nel ritiro a domicilio di corrispondenza fino ad un massimo di 30 kg. con destinazione Italia e Estero. E' possibile adattare, inoltre, giorno e orario alle proprie esigenze e richiedere il ritiro anche in fascia oraria pomeridiana.

L.B.

FRIULANA COSTRUZIONI: nuovo centro di raccolta dell'amianto



La sede di Friulana Costruzioni

Nata nel 1999 a Sedegliano la Friulana Costruzioni è oggi una delle principali realtà della nostra regione con all'attivo numerosi progetti per committenze pubbliche e private. L'azienda è attiva su tutto l'arco del settore edile ed offre servizi di progettazione, costruzione, ristrutturazione, restauro e manutenzione in campo civile, residenziale, industriale e commerciale. Settore di particolare rilevanza è quello delle bonifiche ambientali cui è legata la seconda costola aziendale la Friulana Ambientale che si affianca alla Friulana Immobiliare.

La Friulana Immobiliare si occupa dell'esecuzione di studi di fattibilità e sviluppo di operazioni immobiliari in campo sia italiano che europeo ed integra quindi i servizi offerti da Friulana Costruzioni. La

sezione ambientale si identifica invece con la Friulana Ambientale, struttura di consulenza che mette in campo un'esperienza decennale portata avanti da tecnici e personale altamente qualificato nella bonifica dell'amianto e di altri materiali pericolosi. La probabile causa dell'80% dei casi di mesotelioma in Italia è dovuta all'esposizione all'asbesto: (dati Quaderno del Ministero della Salute 2011). Non è certo un caso se in Italia negli ultimi anni stiamo spesso sentendo parlare di amianto e dei rischi per la salute ad esso collegati: dal secondo dopoguerra fino a quando questo è diventato fuori legge nel 1992, il nostro paese è stato uno dei maggiori produttori e ne restano ancora 32 milioni di tonnellate, quasi 5 quintali per ogni cittadino.

La Friulana Ambientale in virtù dell'estrema esigenza di esperti per la rimozione dell'amianto nel ha scelto di specializzarsi ulteriormente anche attraverso una intensa attività di consulenza affiancando le aziende e i privati nell'affrontare con maggiore consapevolezza la rimozione.

L'attuale normativa sull'amianto prevede l'obbligatorietà nella redazione di un censimento di materiali presenti nel sito di proprietà. Friulana Ambientale provvede quindi ad effettuare l'analisi preliminare del fabbricato e la ricerca dei materiali contenenti amianto con prelievo ed esecuzione in laboratorio delle analisi di verifica. Gli esperti della Friulana Ambientale effettuano inoltre prelievi in ambienti chiusi, sul lavoratore, relazioni tecniche di accompagnamento con valutazione dei risultati rilevati ed analisi dello stato di conservazione dei materiali. Il check up svolto è quindi attuato a 360° sia per committenze pubbliche sia private, per l'azienda ma anche per il cittadino.

L'aspetto della bonifica è molto importante ed è per questo motivo che la Friulana Costruzioni ha in programma l'apertura di un centro di raccolta dell'amianto a Pannellia di Codoipo, che vuole diventare punto di riferimento per tutto il territorio regionale. L'attività di ricevimento e stoccaggio verrà rivolta a operatori specializzati, intermediari di rifiuti e al privato cittadino. In tale sito sarà presente anche un laboratorio di analisi a supporto dell'attività di bonifica amianto. Attualmente non esistono centri di stoccaggio di tali dimensione, lo stesso diventerà quindi un punto di riferimento importante per il territorio.

Approfondendo:

Centro di raccolta amianto

Friulana Costruzioni Srl inaugurerà presto il primo centro di raccolta di amianto in Friuli Venezia Giulia. Situato all'interno dell'area industriale di Pannellia di Codoipo, il centro di raccolta e stoccaggio occupa un'area complessiva di 3000 mq, dove trova collocazione la struttura destinata a raccogliere, per successivamente avviare a smaltimento, l'amianto già confezionato e incapsulato. L'attività di ricevimento e stoccaggio è indirizzata ad operatori specializzati, intermediari di rifiuti e altri operatori del settore. Anche il privato cittadino per le singole esigenze di smaltimento, potrà contattare direttamente l'azienda per ge-

stire la problematica domestica.

Check up salubrità

Grazie agli esperti di Friulana Ambientale è possibile svolgere un check-up dei principali parametri di salubrità di edifici pubblici, aree commerciali, aree sportive, luoghi di lavoro, case private, monitorando gli aspetti microclimatici e di corretta illuminazione, fornendo misurazioni analitiche sulla presenza di inquinanti come formaldeide, gas radon, polveri inalabili o solventi ed oggi anche tutti i materiali contenenti amianto.

Responsabilità sociale d'impresa

La Friulana Costruzioni e la sua divisione ambientale dal 2007 hanno scelto di contribuire ed integrare le proprie attività

secondo principi etici ed attuano una serie di iniziative benefiche a sostegno dell'Associazione **Uno per Cento Onlus e Medici con l'Africa Cuamm**. Il progetto cui l'azienda ha contribuito alla realizzazione ha previsto la costruzione di tre Posti di Salute nel distretto di Wolisso (Africa) e il supporto all'approvvigionamento di farmaci. Nei posti salute sono stati scavati dei pozzi per garantire accessibilità all'acqua pulita necessaria sia alle strutture sanitarie che alla popolazione. Il Posto di Salute è oggi un piccolo ambulatorio gestito da un infermiere locale in grado di fornire farmaci, effettuare visite prenatali e vaccinazioni, indirizzando i casi più gravi all'ospedale di Wolisso, un supporto concreto alle difficoltà della popolazione per l'ambito sanitario.

GRUPPO REM

campione di green consultancy

L'agenzia di comunicazione udinese ha ricevuto il premio speciale 'Formiche' nell'ambito di Aretè, il riconoscimento della Confindustria nazionale per la comunicazione responsabile



Da sinistra **Enzo Argante, Vincenzo Boccia, Pietro Lucchese, Matteo Zoppas, Rita Aucella e Umberto Darsiè**

Nuovo importante traguardo per il Gruppo Rem di Udine: l'agenzia di comunicazione è stata insignita del riconoscimento speciale 'Formiche', inserito nel premio nazionale Aretè alla Comunicazione Responsabile, promosso da Nuvolaverde con Confindustria e in collaborazione con Abi. Sul podio la campagna di adv e pr 'Impronte d'Impresa', realizzata da Gruppo Rem per quattro grandi imprese italiane (Acqua Minerale San Benedetto spa, Lelio Palazzetti spa, Lefay Resorts srl e Colorificio San Marco spa), che hanno sottoscritto un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente per la riduzione delle emissioni di CO2.

Il premio (ideato da Enzo Argante) è stato consegnato dal presidente della Commissione Cultura Confindustria Alessandro Laterza al presidente di Gruppo Rem Pietro Lucchese, affiancato dalla responsabile delle relazioni istituzionali Rita Aucella, nel corso di una cerimonia ufficiale organizzata da Confindustria nazionale nella sede di viale dell'Astronomia a Roma, in occasione della XI Settimana della Cultura d'Impresa. All'evento, introdotto da Laterza e concluso dal presidente Piccola Industria Confindustria Vincenzo Boccia, hanno partecipato Alberto Brandani, presidente Fondazione Formiche, Matteo Zoppas, presidente Giovani di Confindustria Venezia, nonché numerosi esperti di comunicazione green e

giornalisti del settore.

"Il premio Aretè si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica a valorizzare i soggetti che comunicano in maniera responsabile – ha dichiarato Lucchese ricevendo il riconoscimento -. È per noi, quindi, una grande soddisfazione essere stati selezionati per la migliore iniziativa nel campo ambientale e della sostenibilità".

La giuria del prestigioso premio ha valutato la campagna firmata Gruppo Rem importante e significativa perché grazie ad essa "le aziende interessate hanno tracciato una strada nel loro settore di appartenenza – si legge nella motivazione -, divenendo non solo un modello a livello nazionale per l'ecosostenibilità, ma anche un punto di riferimento per un nuovo rilancio economico".

Le attività di Gruppo Rem (ideazione e sviluppo grafico d'immagine, campagna adv, ufficio stampa e relazioni pubbliche) sono culminate con l'evento di presentazione del percorso green, durante il quale il Ministro dell'Ambiente e le quattro imprese italiane hanno ufficialmente sottoscritto l'accordo volontario per la riduzione delle emissioni di gas serra.

"Il nostro gruppo, animato da una squadra di professionisti di alto profilo – ha spiegato il presidente -, è una realtà unica nel panorama delle imprese nazionali di comu-

nicaione. Con la mission di essere vicini all'impresa lungo un percorso certificato di sostenibilità ambientale – prosegue -, e grazie ad una strategia integrata, abbiamo conquistato una posizione di leadership, dettando quelli che saranno anche in futuro i nuovi standard della green communication".

Il successo dell'agenzia friulana affonda le sue radici in un'intuizione nata nel 2005, quando Gruppo Rem si è fatto pioniere assoluto di una comunicazione che ha saputo trasformarsi, riflesso di una metamorfosi interna ma universale, capace di parlare alle persone del futuro, quello migliore, rigorosamente sostenibile, portandolo nella quotidianità di ogni gesto. Costruendo un percorso di comunicazione sostenibile fino ad allora mai esistito, il Gruppo Rem ne ha per primo tracciato le linee guida, diventando protagonista di un'avanguardia nel panorama della comunicazione italiana e internazionale.

"Ci siamo fatti interpreti di una sensibilità collettiva che stava nascendo, abbiamo reso visibile una necessità latente - spiega Lucchese -; tra le aziende che per prime hanno creduto in questo progetto c'è proprio la San Benedetto Spa, il cui impegno per la sostenibilità si è concretizzato in un riconoscimento diretto da parte dei suoi consumatori". Da qui in poi, si è registrata una progressiva crescita del portfolio del Gruppo, che ha imposto un parallelo e significativo percorso di crescita interna che ha visto ampliare anche l'organico.

Un vero polo dell'eccellenza, Gruppo Rem, come testimonia il patto biennale anche questo patto biennale che vede l'agenzia friulana nel ruolo di partner selezionato della Facoltà di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, in un progetto volto a mettere le best practices e le più aggiornate conoscenze scientifiche in materia di sostenibilità e di impatto ambientale al servizio di amministrazioni locali, categorie economiche imprese del Nordest e di tutto il Paese.

Lodovica Bulian

Trasporti

si trovano comunque coincidenze anche per molte destinazioni estere in Germania, Slovenia, Croazia, Serbia, Repubblica Ceca e Polonia.

Per i collegamenti locali, l'offerta di Trenitalia 2013 riceverà beneficio dalla messa in servizio a breve di nuovi convogli a due piani tipo Vivalto e delle composizioni Civity ETR 563 di fabbricazione spagnola Caf, questi ultimi acquistati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasporto pendolare in sostituzione di vecchie elettromotrici.

Va poi rilevato come l'anno 2012 ha visto l'ingresso sul mercato ferroviario italiano di nuovi operatori: il riferimento è a Nuovo Trasporto Viaggiatori-NTV (Italo Treno), che iniziando dal 28 aprile 2012 ha progressivamente implementato la sua offerta di treni ad alta velocità tra nord e sud, per arrivare ad una cinquantina di collegamenti-giorno nel 2013.

NTV dall'autunno era già arrivato anche a Venezia, con tre collegamenti quotidiani; nel corso del 2013 l'offerta si arricchirà di altri due collegamenti, uno verso Roma Ostiense, stazione di riferimento nella capitale, ed uno verso Napoli Centrale via Roma Tiburtina. Per prendere Italo Treno, così si chiamano i convogli NTV tipo AGV di fabbricazione Alstom, da Udine e da Trieste bisogna naturalmente cambiare alla stazione di Mestre.

Già operativo dal 10 dicembre 2012 e confermato per tutto il 2013, è invece il collegamento Udine-Villaco svolto nell'ambito del progetto comunitario Micotra-Miglioramento dei collegamenti transfrontalieri, svolto con locomotive policorrenti tipo Taurus E 190 di fabbricazione austriaca Siemens della Ferrovia Udine-Cividale e con carrozze delle Ferrovie Austriache; il servizio prevede due partenze al giorno sia da Udine (ore 7,00 e 17,15) sia da Villaco (ore 9,40 e 19,29), sta ricevendo il gradimento della clientela e consente utili coincidenze a Villaco per chi vuole proseguire verso Salisburgo/Monaco e verso Klagenfurt/Vienna: il collegamento consente il trasporto di biciclette o di sci su apposito vagone a seconda della stagione. Anche su questa relazione dovrebbero essere prossimamente messi in servizio i nuovi elettrotreni Civity da poco ordinati dalla Regione sempre alla spagnola Caf, uguali agli otto già in consegna per il trasporto locale, ma abilitati a circolare anche sulla rete austriaca, oltre a quella italiana e slovena.

Alessandro Fanutti
Area Politiche Industriali
Confindustria Udine



L'Intercity Trieste-Roma via Cervignano in arrivo a Mestre
(foto Fanutti)

Il nuovo orario ferroviario 2013

Il nuovo orario ferroviario 2013 è entrato in vigore il 9 dicembre 2012 e si caratterizza per un consolidamento di un'offerta che ha registrato importanti cambiamenti negli ultimi anni, sia come miglioramenti dei collegamenti ad alta velocità grazie all'apertura di nuove linee, sia per la riqualificazione dei convogli già in servizio con la modifica dei livelli di servizio offerti ai passeggeri, in sostituzione delle precedenti 1° e 2° classe.

Anche i nomi dei convogli di Trenitalia sono stati standardizzati: FrecciaRossa per i collegamenti nord-sud sull'asse ad alta velocità Torino-Milano-Bologna-Roma-Napoli, FrecciaBianca, principalmente per i collegamenti ovest-est sull'asse della Val Padana e lungo la linea Adriatica, FrecciArgento per collegare la capitale con città periferiche non servite dall'alta velocità (come Venezia).

In totale, l'orario 2013 prevede un'offerta di 200 Freccie ogni giorno, grazie agli ulteriori nuovi collegamenti introdotti sulla Milano-Napoli, sulla Torino-Milano, nonché da Lecce verso Milano e verso Venezia.

Sul fronte tariffario, accanto ai biglietti Super Economy ed Economy, viene ora ampliato il numero delle rotte dove sarà possibile utilizzare un biglietto con formula di andata e ritorno in giornata, che consente un risparmio fino al 40% rispetto all'acquisto di due viaggi distinti.

Per gli interessi dei viaggiatori del Friuli-Venezia Giulia, risulta migliorato l'ES FrecciArgento Udine-Roma (svolto con Pendolino) con partenza alle ore 5,50 ed arrivo a Roma Termini alle ore 11,05 (5,15 ore di viaggio, quindi quasi 10 minuti in meno rispetto al precedente orario); il ritorno prevede la partenza dalla capitale alle ore 16,55 per essere nel capoluogo friulano alle ore 22,05 (5,10 ore di viaggio, ovvero 13 minuti in meno rispetto al 2012).

Da Trieste per Roma, ad eccezione dell'Intercity delle ore 7,04 con arrivo a Termini senza cambi treno alle ore 15,20 (treno che sosta anche a Monfalcone, Cervignano e Latisana), è sempre previsto il trasbordo alla stazione di Mestre con gli ES FrecciArgento che con cadenza bi-oraria consentono di collegare Venezia con la capitale in circa 3,30 ore di viaggio, con i modernissimi Pendolini ETR 600.

In alternativa, per raggiungere la capitale si può anche utilizzare l'Intercity Notte in partenza da Udine alle ore 21,50 ed arrivo a Roma Termini alle ore 6,35, con solo servizio di carrozze-cucette; questo treno ha ora origine da Trieste e quindi non c'è più la sezione che permetteva di servire anche le stazioni di Cervignano e Latisana.

Per Milano, da Udine si può partire con il FrecciaBianca alle ore 5,40 per arrivare alla stazione Centrale alle ore 9,55 (4,15 ore di viaggio); per il rientro si parte da Milano alle ore 18,35 per arrivare a Udine alle ore 22,32 (3,57 ore di viaggio).

Da Trieste sono confermati i collegamenti FrecciaBianca verso Milano con tre partenze, rispettivamente alle ore 6,35 (che prosegue poi su Torino così come il successivo), alle ore 9,38 ed alle ore 17,02; altrettanti sono i collegamenti in rientro da Milano Centrale, l'ultimo con partenza alle ore 18,05 per essere a Trieste alle ore 22,22.

Per i collegamenti sull'estero, Vienna Westbahnhof è raggiungibile da Udine tramite l'Euronight con vagoni-letto e vagoni cuccette in partenza alle ore 22,47 ed arrivo nella capitale austriaca alle ore 8,08 (via Salisburgo); diversamente Vienna è raggiungibile, cambiando a Villaco, sia con gli Intercity Bus delle Ferrovie Austriache (tre corse al giorno), oppure con il collegamento "Micotra" della Ferrovia Udine-Cividale (due corse al giorno), come più avanti spiegheremo. A Villaco

Bilancia commerciale a Udine

Riflessioni sull'andamento dell'import/export nei primi nove mesi del 2012



Le esportazioni nella provincia di Udine risultano diminuite, con riferimento ai primi otto mesi dell'anno, del 6,6%, da 4.011 milioni di euro a 3.746 (- 265 milioni), per effetto in particolare del calo dell'export di macchinari ed apparecchiature (da 1.286 milioni di euro a 941 (- 345 milioni di euro), - 26,8%) mentre hanno tenuto le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (da 1.282 milioni di euro a 1.342 (+ 60 milioni di euro), + 4,6%).

Tra i macchinari ed apparecchiature sensibile è il calo delle altre macchine per impieghi speciali (in particolare macchine per la metallurgia, da 717 milioni di euro a 483, - 234 milioni di euro pari a - 32,6%), delle macchine per impiego generale (pompe e compressori, valvole, cuscinetti a sfere, da 98 milioni di euro a 49, - 50 milioni di euro pari a - 50,3%), delle altre macchine per impiego generale (caldaie, apparecchi di sollevamento, condizionatori e macchine per la ventilazione) (da 336 milioni di euro a 282, - 54 milioni di euro pari a - 15,9%) e delle macchine per la formatura dei metalli (da 121 a 111 milioni di euro, - 10 milioni di euro pari a - 8,5%).

In leggero calo anche il comparto dei mobili, da 335 milioni di euro a 331, - 4 milioni di euro pari a - 1,1%, che continua nell'andamento cedente anche se in misura notevolmente rallentata rispetto agli anni passati. Flettono pure gli apparecchi elettrici, da 199 milioni di euro a 175, - 24 milioni di euro pari a - 12%, ed i prodotti chimici di base, da 132 milioni di euro a 120, - 13 milioni di euro pari a - 9,7%).

Tra i metalli di base ed i prodotti in metallo rilevano la buona intonazione dei prodotti della siderurgia, da 819 milioni di euro a 851, + 32 milioni di euro pari a + 3,9%, la tenuta di cisterne e radiatori, 95 milioni di euro, l'incremento degli utensili, da 70 a 80 milioni di euro, + 10 milioni di euro pari a + 14,2%, e degli altri prodotti in metallo (catene e imballaggi in metallo in particolare, da 105 milioni di euro a 119, + 15 milioni di euro pari a + 14,1%) a fronte del calo degli elementi di costruzione in metallo (da 72 a 69 milioni di euro, - 3 milioni di euro pari a - 3,8%). Risultano in crescita le esportazioni dei prodotti alimentari e bevande, da 141 a 151 milioni di euro, + 10 milioni di euro pari a + 7,4%, e quelle dei prodotti in legno, da 49 milioni di euro a 69, + 20 milioni di euro pari a + 40,9%.

Le importazioni segnano una contrazione del 5,1%, da 2.560 milioni di euro a 2.430, - 131 milioni di euro pari a - 5,1%.

Tra le voci principali dell'import flettono i prodotti della siderurgia (da 758 milioni di euro a 731, - 3,5% pari a - 27 milioni di euro) e quelli delle attività di trattamento dei rifiuti (materie prime seconde, da 448 milioni di euro a 380, - 68 milioni di euro pari a - 15,3%). In crescita risulta l'import dei prodotti chimici di base (da 228 a 281 milioni di euro, + 52 milioni di euro pari a + 23%). Sul piano della distribuzione geografica delle esportazioni risultano in calo i flussi sia verso l'UE a 27, da 2.242 milioni di euro a 2.172, - 3,1%, sia verso il resto del mondo, da 1.719 milioni di euro a 1.519, - 11,6%.

Per quanto riguarda l'UE a 27 in calo risultano le relazioni di export con i tre principali clienti del manifatturiero friulano, Germania, - 7,4% con una contrazione in valore di 47 milioni di euro, Francia, - 12,1% pari ad una riduzione di 48 milioni di euro, ed Austria, - 4% corrispondente ad una contrazione di 11 milioni di euro. Recuperano invece il Regno Unito, + 2,8% pari ad un incremento di 4 milioni di euro, la Spagna, + 13,9% pari a + 17 milioni di euro, e la Polonia, + 15,1% pari a + 13 milioni di euro; si contraggono invece le esportazioni verso la Slovenia, - 7,1% con un calo di 8 milioni di euro.

Tra i paesi europei non UE netta è la riduzione dell'export verso la Russia, - 43,6% con una perdita di 68 milioni di euro mentre tengono le esportazioni verso la Turchia (- 0,8% pari a - 600mila euro).

A livello continentale incrementano le esportazioni verso le Americhe, + 35,8% pari a + 108 milioni di euro (in particolare Stati Uniti, + 18,1% + 17 milioni di euro, Brasile, + 23,2% + 15 milioni di euro, Messico, + 88,8% + 16 milioni di euro), mentre mostrano andamenti riflessivi verso le altre aree. Le esportazioni verso l'Asia calano del 20% - 131 milioni di euro (Cina - 43,2% - 66 milioni di euro, Ucraina - 52,9% - 38 milioni di euro, Medio Oriente - 32,8% - 99 milioni di euro, in controtendenza India, + 8,2% + 5 milioni di euro, Thailandia, + 131,8% + 28 milioni di euro), verso l'Africa del 24% - 48 milioni di euro (Egitto - 67,6% - 72 milioni di euro, Marocco, - 16,5% - 3 milioni di euro, mentre risale l'Algeria, + 132,7% + 28 milioni di euro), verso l'Oceania, in particolare Australia, scendono del 7% - 2 milioni di euro.

La contrazione dell'export risulta sostanzialmente concentrata dal punto di vista della tipologia di prodotto, in particolare macchine ed impianti, mentre è diffusa sul piano geografico segnando un calo percentualmente maggiore nei flussi verso le aree extracomunitarie rispetto a quelle verso l'UE a 27.

Si è consolidata in corso d'anno una tendenza riflessiva in contrasto con l'andamento nazionale che registra un risultato in crescita, + 3,5%, e con quello dell'Italia nord-orientale, - 1,1% (Veneto + 1,5%, Trento + 2,8%, Bolzano - 1,1%, Friuli Venezia Giulia - 9,6%), che seppur più contenuto si mostra comunque positivo.

Nella nostra Regione il calo dell'export, - 9,6%, da 9.615 milioni di euro a 8.689, è determinato da tre voci che sono le principali nella composizione merceologica delle esportazioni: macchine impianti, da 2.668 milioni di euro a 2.234 con un calo 16,2%, dei mobili, da 925 milioni di euro a 898, - 2,9%, mezzi di trasporto (esclusi gli autoveicoli), - 40,8%, da 1.217 milioni di euro a 720. In crescita sono invece i prodotti alimentari, da 382 a 416, + 8,9%, ed i prodotti in legno, da 293 milioni di euro a 308, + 5,1%.

Tra le diverse province Gorizia mostra di tenere (+ 1,9%, da 1.139 milioni di euro a 1.161) in forza della costruzione di navi (da 578 a 604 milioni di euro, + 4,5%), Trieste sconta un calo netto del 35% (da 1.944 milioni di euro a 1.259) per effetto della contrazione dei mezzi di trasporto (- 95,9%, da 544 milioni di euro a 22) e dei macchinari ed impianti (- 13,6%, da 404 milioni di euro a 349), Pordenone riesce a "pareggiare", + 0,1%, da 2.519 milioni di euro a 2.522) a fronte della flessione delle esportazioni di macchinari ed impianti, da 849 milioni di euro a 816, - 3,9%, e dei mobili, da 484 milioni di euro a 462, - 4,5% cui di confronto l'incremento degli apparecchi per uso domestico, da 208 a 241 milioni di euro, + 15,9%.

Ezio Lugnani

Botta & Risposta con... LEONARDO LIGRESTI TENERELLI di SKL Communication

Che cosa vuol dire essere imprenditore?

Avere l'orgoglio di concretizzare in un'impresa un'idea, un progetto, e di farla crescere e sviluppare con tenacia e con l'aiuto dei propri collaboratori, creando valore per tutti, non dimenticando mai che fare impresa non vuol dire solamente "profitto" e "utili", ma anche consapevolezza di avere responsabilità nei confronti non solo degli azionisti, ma anche dei propri collaboratori e delle loro famiglie.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

L'etica non si spiega, non si scrive nei codici etici. L'etica è comportarsi con serietà e correttezza, è un modo di essere che si respira in casa sin da piccoli, che si trasmette con il proprio esempio dapprima in famiglia e poi sul lavoro, nella propria azienda, ai propri collaboratori. E' avere comportamenti e fare scelte coerenti nei rapporti con i collaboratori, con i fornitori e i clienti, con gli eventuali partners e il comportamento coerente, se vero, di sostanza ci rende credibili agli occhi dei nostri interlocutori.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia?

Burocrazia e fisco sempre più spesso incidono limitando le libertà di intraprendere e le libertà individuali e ciò rende il cittadino non "libero cittadino", ma "suddito" di uno Stato sempre più ingordo, cieco e incapace.

Il settore delle rassegne stampa sta accusando la crisi?

In maniera molto forte. L'attività di rassegna stampa, infatti, finisce nel calderone del budget destinato dalle aziende alla comunicazione che, in tempi di crisi, è il primo a essere tagliato. In questa situazione, quindi, il servizio che noi offriamo spesso viene eliminato o, quantomeno, ridimensionato. In Italia si stimava un mercato compreso fra i 45 e i 50 milioni di euro, oggi si è ridotto a 40-45 milioni di euro e il trend è negativo a causa del calo delle richieste da parte degli enti locali.

Il settore è stabile o sta cambiando?

Dopo anni di polemiche sui diritti degli editori, quest'anno, su mandato di tutti i più importanti editori nazionali, la Fieg ha creato una società, Promopress, che ha il compito di riscuotere e distribuire i diritti degli editori.

A questo punto, dunque, chi fornisce rassegne stampa utilizzando articoli di giornale deve pagare le royalties agli editori che li hanno prodotti. Ne è nato un accordo fra Promopress e cinque operatori (fra i quali noi) su una trentina attivi in Italia. In teoria, dunque, anche se i due leader che controllano i due terzi del mercato non hanno firmato, le uniche società autorizzate dalla Fieg a operare sarebbero solo quelle che hanno firmato. Si apre così uno scenario di forte tensione fra chi ha sottoscritto l'accordo e chi non ha voluto firmare.

Questo accordo farà aumentare i costi delle rassegne?

Esatto, sia per i diritti, sia per il lavoro gestionale in più che servirà per calcolarli.

Non si rischia così di aggravare la crisi del settore?

Probabilmente sì, ma le regole sono queste e chi le rispetta dovrebbe essere premiato. Forse in futuro si assisterà a una concentrazione degli operatori sia a seguito delle nuove regole, sia per creare sinergie che riducano i costi e, quindi, i prezzi di vendita.

Secondo lei è giusto tagliare gli investimenti in comunicazione nei momenti di crisi?

Non c'è una regola. Indubbiamente la spending review impone agli enti pubblici di tagliare là dove possono. Per le aziende private è una scelta anche comprensibile, ma controproducente perché sia comunicare, sia conoscere cosa si pensa e si dice dell'azienda (con un'adeguata rassegna stampa) può essere utile alle imprese proprio nei momenti di crisi. Per le agenzie di comunicazione, poi, rimane importante poter acquistare valide rassegne stampa (che, in realtà, visto che comprende anche radio, tv e web, dovrebbe chiamarsi rassegna media) da fornire ai propri clienti.

Il peso del web sta aumentando nelle rassegne media?

Indubbiamente sì, ma spesso non è facile da monitorare perché è difficile, in mancanza di un brief preciso, capire quali siano i siti che è più adeguato monitorare per ogni singolo cliente.



Leonardo Ligresti Tenerelli
(Foto Gasperi)

Per un lavoro come il vostro si trova personale?

Visto che è un lavoro molto particolare che richiede una buona cultura di base ed è piuttosto faticoso (inizia alle cinque di mattina e viene svolto sette giorni su sette) non è facile trovare le persone giuste (il 70% dei candidati rinuncia appena capisce in cosa consista il lavoro) e, quando si trovano, bisogna formarselo in casa.

Cosa ne pensa della capacità delle banche di supportare le imprese?

Salvo alcune eccezioni, le banche, uniche nel panorama di chi intraprende, sono tanto brave a non rischiare sui nuovi progetti imprenditoriali quanto solerti nel venire a bussare alla tua porta quando le cose vanno bene e non hai più bisogno di loro.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Camillo Benso di Cavour per il senso dello Stato, la visione degli equilibri internazionali, nonché l'abilità da grande stratega.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

Purtroppo sono molti, pure troppi, quelli di cui faremmo volentieri a meno e non solo nella classe politica, ma anche fra i molti burocrati della funzione pubblica.

C.T.P.

SKL Communication i dati

Attività: **monitoraggio e analisi della stampa, realizzazione e distribuzione, attraverso una piattaforma web, di rassegne stampa telematiche attingendo da fonti stampa e web sia nazionali sia estere.**

Sedi: **Via C. Deganutti, 9 - 33100 UDINE**

Anno di fondazione: **1996**

Collaboratori: **5**

Fatturato: **€ 350.000**

Internet: **www.sklcommunication.it**

Email: **skl@sklcommunication.it**

Un documento di proposte per Tondo e Serracchiani



Alessandro Calligaris

Doppio incontro per l'ingegner Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria Fvg, che ha incontrato, assieme al Consiglio Direttivo, l'attuale presidente della Regione, Renzo Tondo, e, assieme al Comitato di Presidenza, la candidata alla Presidenza della Regione, Debora Serracchiani. Nel corso di entrambi gli incontri i membri del Comitato hanno potuto confrontarsi Tondo e Serracchiani sui temi di maggiore interesse per il territorio regionale, illustrando loro il documento di proposte concrete mirate a far crescere la regione e promuovere la competitività. Il documento tratta articolatamente i seguenti punti:

- **Pubblica amministrazione**, con la proposta di intervenire energicamente nella riorganizzazione e nella semplificazione

delle strutture della PA al fine di snellire i procedimenti burocratici a carico delle imprese e di tutelare al contempo la specialità regionale, minacciata dai tagli avviati con la spending review;

- **Infrastrutture**, con l'invito ad impostare una politica industriale capace di ridisegnare il sistema regionale come un'unica piattaforma logistica e di renderlo perciò attrattivo dal punto di vista degli investimenti, nonché come "punto di consegna" per le merci provenienti dai mercati europei e dell'Est. In tal senso si caldeggia in primis una riqualificazione dei porti insistenti sul territorio regionale, il miglioramento delle reti ferroviarie ed autostradali ed il perseguimento dell'efficienza energetica tramite la realizzazione di infrastrutture quali elettrodotto e rigassificatore;

- **Politiche del lavoro**, con la proposta di operare sulla contrattazione di secondo livello alleggerendo al contempo la pressione fiscale sul salario che ne deriva, in modo tale da incentivare il mantenimento dei livelli occupazionali ed alleggerire gli oneri imposti alle imprese;

- **Finanza e credito**, con la richiesta di un maggiore coinvolgimento della Regione nelle attività di Mediocredito, Friulia e Fi-

nest a sostegno delle imprese e della loro internazionalizzazione;

- **Politiche industriali**, con l'idea di implementare i processi di aggregazione di imprese e di favorire ricerca ed innovazione grazie ad incentivi mirati, fiscali e non; Politiche per la casa, con la proposta di un "patto per la casa" che riveda i meccanismi vigenti per la disciplina dell'edilizia residenziale pubblica e reimposti un nuovo modello capace di dare risposte concrete alle esigenze del territorio;

- **Programmi comunitari**, con l'invito a recepire entro i dovuti termini e senza sprechi le opportunità offerte dai Fondi europei, definendo i progetti a cui destinarli, avviando gli opportuni partenariati e redistribuendo adeguatamente le risorse.

Il Presidente Tondo si è detto soddisfatto per l'approccio costruttivo di Confindustria e per la disponibilità del Consiglio ad affrontare tematiche delicate e talvolta impopolari, ricordando che il compito della politica è quello di perseguire il bene comune e non interessi particolaristici. Anche da parte dell'onorevole Serracchiani è stato manifestato apprezzamento per l'attenzione costruttiva dimostrata da Confindustria per il rilancio della Regione.

Lavoro

Senza manifatturiero non c'è futuro

Senza manifatturiero non c'è futuro. L'industria, quale fattore essenziale di produzione di reddito e preservazione del lavoro, va posta al centro delle politiche economiche. Lo hanno ribadito nel corso di un incontro a palazzo Torriani il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci e i segretari territoriali Alessandro Forabosco (CGIL), Franco Colautti (CISL Alto Friuli), Roberto Muradore (CISL Udinese e Bassa Friulana) e Ferdinando Ceschia (UIL). Durante la riunione è stata analizzata la situazione di difficoltà che sta investendo il sistema produttivo sotto l'incalzare della seconda recessione, dando atto dell'impegno delle parti sociali nel gestire, con l'utilizzo responsabile degli ammortizzatori sociali, le conseguenze occupazionali assicurando la continuità delle aziende.

Uno sforzo questo che deve trovare corrispondenza in una programmazione di

interventi finalizzati ad una prospettiva di rilancio. "Riconosco – ha dichiarato Luci – il senso di responsabilità con cui imprese ed organizzazioni sindacali stanno affrontando questo difficile momento mettendo insieme competenza e coinvolgimento per individuare le soluzioni più appropriate. Occorre guardare avanti, bisogna porre le condizioni per favorire la crescita". Da parte sua Ceschia ha evidenziato come "la centralità del manifatturiero, pur riconosciuta, non si sia tradotta in interventi conseguenti che invece sono necessari e vanno messi in campo con un rinnovato slancio". Le problematiche della montagna sono state invece ricordate da Colautti sottolineando come "se non possa essere trascurata l'esigenza di intervenire nell'immediato sulle situazioni urgenti occorre però impostare un percorso di medio-lungo periodo in un'ottica di crescita". Per

Forabosco occorre prendere coscienza della direzione da prendere superando la logica degli interventi caso per caso. "In un momento di difficoltà come questo occorre scegliere secondo precise priorità e queste non possono che essere impresa e al lavoro". Muradore ha infine messo in risalto "l'esigenza di riportare le istituzioni ad un'attenzione concreta verso le problematiche del manifatturiero. In questo senso va lanciato un fermo appello al senso di responsabilità di tutti". L'incontro si è concluso con l'impegno di procedere all'elaborazione di un documento comune di proposta, in vista anche di un più ampio coinvolgimento delle diverse componenti economiche del territorio; documento diretto a collegare il riconoscimento con interventi coerenti della centralità del manifatturiero a scelte di indirizzo delle politiche economiche secondo logiche di rilancio.

SCRIPT @

NONOSTANT
IL CIELO E' BLU S



MANENT

3
1
0
2

TE TUTTO
OPRA LE NUVOLE

Accordo tra Confindustria Udine e Banca Popolare di Vicenza

L'Istituto di credito mette a disposizione un plafond di 60 milioni di euro per sostenere le esportazioni delle aziende associate verso Cina, India e Brasile



Un momento della firma
(Foto Gaspert)

Da rilevare inoltre la costituzione di un plafond di dieci milioni di euro a condizioni particolarmente di favore per permettere alle imprese associate di provvedere alla messa in sicurezza degli stabilimenti o allo smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione.

“Ringraziamo la Banca Popolare di Vicenza per il sostegno e per la sensibilità che continua a dimostrare verso le aziende del territorio. La Convenzione sottoscritta – ha evidenziato il presidente Adriano Luci – aiuterà le aziende associate, in particolare favorendo le attività di internazionalizzazione, sempre più indispensabili nell’attuale scenario congiunturale ed agevolando il rafforzamento patrimoniale delle imprese stesse. Grazie alla disponibilità della Banca, Confindustria ha potuto dare una risposta concreta alle tante istanze ricevute in tal senso dalle aziende associate, rivestendo un ruolo da ‘cinghia di trasmissione’ nel proficuo rapporto di collaborazione tra le imprese e la Banca”.

“La convenzione con Confindustria Udine – ha dichiarato Samuele Sorato – conferma l’impegno del nostro Istituto a favore delle imprese e dei territori in cui opera, fornendo risposte concrete ed immediate in un contesto economico complesso come quello che stiamo attraversando. Le aziende, per fare il vero salto di qualità e gettare le basi per superare la crisi, devono fare leva sul rafforzamento patrimoniale e organizzativo, sugli investimenti in ricerca e sviluppo, sul capitale umano e, soprattutto, sulle attività di internazionalizzazione. Grazie all’accordo firmato oggi, Banca Popolare di Vicenza mette a disposizione delle aziende associate a Confindustria Udine la consolidata esperienza della propria struttura estero e di Nord Est Merchant, la merchant bank del Gruppo, per la gestione di soluzioni di finanza strutturata nelle fasi strategiche del processo di crescita”.

Il Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza, Samuele Sorato, e il Presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, hanno siglato un importante accordo di collaborazione che ha per obiettivo generale il rafforzamento ed il consolidamento del tessuto produttivo della provincia di Udine. Grazie all’accordo le aziende associate potranno trovare una consulenza finanziaria avanzata ed un valido e concreto sostegno nell’attività di internazionalizzazione, nelle attività di Corporate Finance, Private Equity e, più in generale di sviluppo delle strategie d’impresa.

In particolare, Banca Popolare di Vicenza, in relazione agli oltre 50 accordi in essere con banche estere, ed alla possibilità di accedere a tutte le sue corrispondenti all’estero, favorirà le aziende esportatrici associate a Confindustria Udine nell’attività di export, in questa prima fase soprattutto verso Cina, India e Brasile, mettendo a disposizione di un importante numero di banche di tali Paesi specifiche linee di credito per un importo totale di sessanta milioni di euro. L’intervento dell’Istituto prevede la possibilità per gli Esportatori associati di Confindustria Udine, nelle loro trattative con i rispettivi Clienti esteri, gli acquirenti dei prodotti degli esportatori italiani, di poter offrire loro la possibilità

di finanziamento dei loro esborsi. In pratica l’acquirente estero, recandosi presso una delle banche del suo Paese identificate da Banca Popolare di Vicenza, potrà chiedere di accedere alla convenzione in essere e poter pagare il suo debito, nei confronti dell’Esportatore italiano, a vista, ricevendo così dilazioni importanti in quanto la Banca estera avrà a disposizione la specifica linea di credito ad essa concessa dalla BPV.

In questo modo le operazioni di esportazione, dal punto di vista commerciale e finanziario, vengono notevolmente facilitate con un rilevante beneficio per le aziende locali. Il plafond viene messo a disposizione presso alcune delle principali banche estere di Cina, India e Brasile, e successivamente potrà essere esteso anche ad altri paesi in base alle esigenze delle imprese associate.

Attraverso Nordest Merchant Spa, società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, viene inoltre messa a disposizione un’attività di consulenza avanzata che offre agli imprenditori assistenza nella realizzazione di operazioni di finanza straordinaria, quali ad esempio attività di Corporate Finance, di Private Equity o di accompagnamento e ammissione alla quotazione in Borsa.

Nasce il "GREEN DISTRICT"

Confindustria Udine e Asdi Sedia firmano un protocollo d'intesa sulle "best practice" ambientali nel settore legno-arredo

Nasce in Friuli Venezia Giulia il primo esempio di "Green District", il contenitore territoriale che raccoglie le realtà del Distretto della Sedia sensibili alla salvaguardia dell'ambiente, e propone progetti legati al mondo della green economy. L'iniziativa parte dall'Asdi Sedia ed è stata sposata da Confindustria di Udine; a Palazzo Torriani i rispettivi presidenti, Giusto Maurig e Adriano Luci, hanno firmato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di diffondere e valorizzare le "best practice" ambientali nel settore legno-arredo, dando così visibilità ai progetti di green economy sviluppati dal comparto. Si tratta di un'importante novità che fa seguito al già grosso impegno dell'Asdi nel coordinamento dei progetti di certificazione multisito (FSC e Iso9001), grazie ai quali le aziende del comparto hanno dato vita a due filiere certificate (47 aziende, 740 addetti specializzati, oltre 110 milioni di euro di fatturato). E' l'unica esperienza a livello nazionale ed europeo in cui le imprese hanno acquisito una certificazione "aggregata" in un'ottica green, per soddisfare le esigenze di un mercato sempre più attento all'ambiente.

Con questo protocollo, della durata di un anno, Asdi Sedia e Confindustria si impegnano a diffondere una cultura produttiva maggiormente sostenibile, con particolare attenzione al comparto legno-arredo locale, a sviluppare nuove iniziative dedicate alla valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, a promuovere il progetto Green District partecipando a missioni nazionali e internazionale e, a livello locale, a diffonderlo alle aziende del Distretto e ai potenziali soggetti interessati ad entrare in contatto con le realtà produttive aderenti, infine a diffondere anche all'interno delle scuole e degli istituti formativi territoriali l'importanza di una produzione sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Il portale www.green-district.it (suddiviso in ricerca aziende, progetto, sezione FSC e spazio contatti) ed è uniformato, nel linguaggio e



La firma tra **Adriano Luci** e **Giusto Maurig** (foto Gasperi)

nel layout, ai siti di Asdi Sedia, Italian Chair District, Filiera ISO9001 e IWD (Italian Workshop Design).

"Un sincero apprezzamento va tributato all'Asdi Sedia – commenta Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine – perché sta dando impulso alle attività del Distretto con una visione dinamica e moderna. Questa convenzione, peraltro, si muove nella direzione giusta in quanto il "green" sta ripagando gli sforzi compiuti da tanti imprenditori friulani". "Il successo della certificazione catena di custodia FSC – aggiunge il presidente di Asdi Sedia Giusto Maurig – conferma la sensibilità delle nostre aziende nel contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente, orientando la propria produzione ad una sua più attenta tutela. Un valore da preservare e valorizzare sia a livello locale che globale". E i frutti di questa attenzione si vedono anche negli ordini, che iniziano ad arrivare direttamente con richieste di prodotti certificati FSC.

Ma il progetto Green District non si ferma

qui. Giovedì 6 dicembre è stato presentato infatti ancora un altro progetto nel campo delle certificazioni ambientali per le aziende del comparto: la certificazione PEFC. Riconosciuta a livello internazionale al pari di FSC, ha come obiettivo la tracciabilità del materiale e garantisce che il prodotto proviene da una foresta certificata. Il protocollo PEFC è molto diffuso in Europa, dove le foreste sono prevalentemente certificate PEFC. "Sia il mercato francese che quello tedesco sono particolarmente sensibili a questa tipologia di certificazione – spiega Maurig – e anche i grossi gruppi di acquisto stanno iniziando a richiederla. Con il conseguimento della certificazione PEFC, abbinata alla FSC, le aziende del settore legno-arredo locale potranno pertanto proporre al mercato globale le più importanti certificazioni internazionali per la sostenibilità dei prodotti in legno".

Gli intangibili fanno la differenza



Adriano Luci al centro tra Francesco Marangon e Fabrizio Cattelan (foto Gasperi)

"In un mondo che è cambiato radicalmente diventa fondamentale comprendere cosa faccia al giorno d'oggi la differenza sui mercati. Credo che gli intangibili - valori legati tra l'altro alla capacità relazionale degli imprenditori - siano determinanti per la competitività aziendale. Altrimenti non si spiegherebbe l'andamento diametralmente opposto di imprese che lavorano nei medesimi settori e con gli stessi strumenti. Sono dunque spesso e volentieri gli intangibili, ancorché difficilmente misurabili, a fare la differenza!".

E' quanto ha rimarcato il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, introducendo a palazzo Torriani l' workshop sul tema: "Il valore economico degli intangibili - mappare e rendicontare cultura, competenze e valori d'impresa" promosso dagli industriali friulani in collaborazione con l'associazione Animaimpresa. Gli asset intangibili in azienda sono costituiti da tutte quelle variabili di carattere non contabile, e

quindi non rappresentate attualmente nei bilanci, capaci però di creare nel tempo valore per l'impresa e che possono essere suddivise nelle tre grandi categorie del capitale umano - cioè l'insieme di conoscenze e di relazioni legate alla personalità di chi lavora nell'azienda -; il capitale strutturale - cioè l'insieme di procedure e regole, scritte e non, che permettono all'azienda di funzionare - e il capitale relazionale, cioè l'immagine dell'azienda percepita dal mondo esterno, azionisti, clienti, fornitori, dipendenti, istituzioni, organi di informazione.

Il workshop - come ha sottolineato Francesco Marangon, professore ordinario di Economia Ambientale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine - ha costituito l'occasione per approfondire questa tematica e per capirne l'importanza all'interno del Reporting Integrato, l'innovativa metodologia di rendicontazione che consente

di fornire informazioni sulla strategia di una organizzazione, il suo sistema di governance e le performance fornendo una precisa rappresentazione delle modalità con le quali viene creato valore. E' stato inoltre presentato un modello innovativo per la classificazione e lo sviluppo del capitale intangibile in azienda.

Per Fabrizio Cattelan, vice-presidente di Animaimpresa e CEO di Cda srl di Talmassons (azienda che già adotta pratiche che valorizzano il sistema degli intangibili), "da imprenditori proiettati all'innovazione può risultare utile questo approfondimento e confronto promosso da Confindustria Udine e Animaimpresa. Parlare di intangibili significa anche dare un'anima, magari poco classificabile e non catalogabile, alla parte invisibile dell'impresa. Eppure è un 'intimo aziendale' che è bene che un imprenditore sappia far emergere".

Sono seguiti quindi gli interventi di: Andrea Casadei, presidente del Centro Studio BilanciaRSI; Raffaele Trivellato, ceo di Despar Nordest, che nella sua azienda ha già attivato la Rendicontazione Integrata, e Stefano Miglietta, presidente di Studioform, che ha presentato un recente studio, supportato da verifiche fatte con numerose aziende, oltre che da una tesi universitaria, concretizzatosi in un "metodo" per il riconoscimento e mappatura degli intangibili aziendali.

Alla conclusione del workshop è stato distribuito il libro "Report integrato. Rendicontazione Integrata per una Strategia Sostenibile", edito in Italia a cura di BilanciaRSI Centro Studi per la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa in Italia e in Europa. Il volume è risultato fresco vincitore del PROSE AWARD come miglior libro di Affari, Finanza e Management.

A.L.



I relatori dell'incontro Esportare l'Italia (foto Gasperi)

Confindustria Udine, in collaborazione con IC&Partners Group, ha promosso, a palazzo Torriani, l'incontro dal titolo "ESPOR-

"Esportare l'Italia: dal Made in Italy al Brain in Italy"

TARE L'ITALIA: dal Made in Italy al Brain in Italy", nel corso del quale è stato presentato il libro di Antonio Belloni "Esportare l'Italia. Virtù o necessità?".

L'occasione è stata utile per un confronto con gli imprenditori, per analizzare i punti di forza e di debolezza del Sistema Italia nelle varie fasi di internazionalizzazione delle aziende italiane, e per cogliere spunti di riflessione proattiva per meglio porsi sui

mercati internazionali, unica strada di rilancio dell'industria italiana.

L'incontro - aperto dal direttore di Confindustria Udine, Ezio Lugnani e moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier - ha visto la partecipazione di Antonio Belloni, introdotto da Roberto Corciulo, presidente di IC&Partners Group, di Alfonso Santilli, responsabile direzione estero della Banca Popolare di Vicenza

Firma elettronica: un'opportunità per le imprese



Da sinistra **Roberto De Duro, Davide D'Agostini, Luigi Gregori e Tommaso Santi** (Foto Gasperi)

“La firma elettronica è un’opportunità in termini di risparmio di tempo, risorse, uomini e semplificazione di iter procedurali”.

A ribadirlo è stato Luigi Gregori, capogruppo aziende “Telecomunicazione e Informatica” di Confindustria Udine, che ha aperto a palazzo Torriani il convegno dal titolo: “Firma elettronica: come cambierà la gestione dei contratti e dei documenti aziendali con il diffondersi dei nuovi dispositivi di firma”.

A partire dal 1997, una serie di provvedi-

menti legislativi ha conferito valore giuridico al documento informatico e alla firma digitale. In tempi brevi il documento informatico è destinato a sostituire integralmente il vecchio documento cartaceo e le imprese dovranno essere pronte ad adeguarsi.

“La firma elettronica – afferma Roberto De Duro, responsabile servizi di firma digitale e posta elettronica certificata di Namirial SpA – è il presente e il futuro e questo vale soprattutto in Europa. In Italia, addirittura, siamo più avanti di tutti avendo introdotto

l’obbligatorietà per tutte le aziende della posta elettronica certificata. Il dato di fatto è che dobbiamo prendere atto che c’è un diverso modo di lavorare e che anche per contratti di importi consistenti va consigliato il ricorso alla firma elettronica così come del resto già avviene in tutto il mondo”.

“Sotto il profilo prettamente giuridico – aggiunge David D’Agostini, avvocato del foro di Udine – un impulso all’utilizzo della firma elettronica è stato dato dal decreto legislativo 235/2010 che ha modificato il codice dell’amministrazione digitale del 2005 reintroducendo la cosiddetta firma elettronica avanzata che consente l’uso di dispositivi come i tablet. Oggi, alla luce dell’ampliamento delle soluzioni tecnologiche, assistiamo dunque ad un’attuazione concreta e precisa della direttiva comunitaria del 1999 che parificava i diversi mezzi di firma dei contratti”.

Tomaso Santi, amministratore delegato NEI SpA, ha poi chiarito al pubblico presente a palazzo Torriani le differenze sostanziali fra le varie tipologie di firme elettroniche, cosa è esattamente la firma digitale, le modalità con cui è possibile dotarsi di un dispositivo di firma digitale, come effettuare la verifica di una firma digitale e gli utilizzi pratici di questo strumento.

A.L.

(sponsor dell’iniziativa), di Franco Barin ideatore del marchio d’identità Brain in Italy, e di Roberto Siagri, presidente di Eurotech.

Nel suo libro Belloni, consulente industriale, espone la teoria secondo cui, in tempo di crisi, esportare in un mondo ormai piatto non è più solo una virtù ma una consuetudine ed esportare da un Paese fermo non è più solo un’opportunità, ma una concreta necessità: esportare, dunque, l’Italia per dare (ancora) un futuro di benessere al nostro paese e tenerlo agganciato alla serie A del mondo. Ma occorre farlo meglio, in modo più sistemico e organizzato di quanto le imprese italiane lo facciano oggi. È questo il senso e il valore del libro di Belloni, condensato in capitoli agili e puntuali che dipanano luci e ombre del nostro made in Italy.

“Il libro di Belloni – ha evidenziato Corciullo – ha centrato il problema. Le imprese italiane devono almeno saper fare rete, co-

ordinando attività e presenze in nuovi mercati che, in quanto più lontani, sono tanto più complessi rispetto a quelli tradizionali e richiedono un impegno in termini di strutture, uomini e risorse. Da qui vogliamo far partire un messaggio forte: dobbiamo credere nella rete”.

In Friuli la situazione per lo meno è abbastanza confortante. Lugnani ha evidenziato la funzione trainante dell’export nell’economia provinciale, funzione che va rafforzata. Dal 2005 al 2011 Udine e la sua provincia hanno registrato un +30% nelle esportazioni (rispetto al +26% del Nord-Est) e, a dimostrazione che si tratta di una crescita positiva in termini reali, con un indice di rivalutazione monetaria del 15% a fronte di un incremento dei prezzi all’esportazione del 13%.

Tuttavia, come ha sottolineato Monestier, la crisi economica è pesante ed è destinata a restare tale per molto tempo.

Barin ha invece illustrato il marchio Brain

in Italy che rappresenta la metodologia più innovativa per realizzare la tracciabilità delle idee e delle tecnologie, per creare un valore nuovo nelle aziende esportatrici e nel mercato. I vantaggi per l’esportatore sono evidenti: accumulare rilevanza agli occhi dei ‘consumatori di italianità nel mondo’; contribuire a costituire un sistema economico che si identifica con le unicità del nostro Paese, e le trasforma in fattore produttivo; essere in grado di rendere tangibile la propria capacità di riprodurre stabilmente la creatività nei processi. Ha confermato Siagri: “L’Italia sta diventando oramai più famosa per la capacità creativa che per il manufacturing. Per il manifatturiero è dura se si mette mano alla riforma sul costo del lavoro, se non si rende l’energia a prezzi più appetibili per le imprese, se non si dà vita all’agenda digitale”.

L.B.

Parlando di orientamento

Confindustria Udine, assieme all'Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, ha indetto una serie di incontri su tutto il territorio della nostra regione, con le famiglie degli studenti che quest'anno frequentano la terza media per dibattere l'indirizzo scolastico che i giovani andranno ad intraprendere. Gli incontri, che hanno visto la partecipazione di Roberto Ganzitti per gli industriali e dei professori Campanella e Barbieri per l'Ufficio Scolastico regionale, si sono tenuti a Feletto Umberto (martedì 27 novembre), Tolmezzo (martedì 4 dicembre), San Giorgio di Nogaro (mercoledì 5 dicembre), Codroipo (martedì 11 dicembre), Cividale del Friuli (lunedì 17 dicembre) e a Latisana (mercoledì 19 dicembre). I corsi di orientamento partono dal concetto che la scelta dell'indirizzo di studi superiori da intraprendere al termine del triennio della scuola media inferiore costituisce un momento delicato per studenti e famiglie. Alle incertezze dei ragazzi si uniscono i dubbi dei genitori che spesso non dispongono di informazioni sufficienti ad interpretare le dinamiche del mercato del lavoro in relazione alla scelta del percorso scolastico.

Per tale motivo l'Ufficio Scolastico regionale e Confindustria Udine hanno dato vita a questi incontri con le famiglie degli studenti frequentanti le classi terze della scuola media che si apprestano a scegliere l'indirizzo di studi superiori e agli insegnanti che si occupano di orientamento, per stimolare una riflessione sul contesto lavorativo nel quale i giovani si troveranno a confrontarsi al ter-

mine degli studi superiori e sulle professionalità che potranno offrire loro le più solide prospettive di carriera. Mentre molte scelte si indirizzano, ultimamente, verso i licei, il mercato del lavoro lamenta la mancanza di addetti con indirizzi professionali.

Le motivazioni delle scelte degli studenti e delle famiglie spesso sono dettate da pregiudizi. La discussione con le famiglie ha posto in evidenza come anche il ministero dell'istruzione, accogliendo le voci del mercato, abbia in mente un preciso piano di rivisitazione del sistema scolastico. Ma già da ora l'università, contrariamente a quanto ancora alcuni credono, è accessibile a tutti coloro che hanno compiuto un percorso di scuola superiore. È stato rilevato che un diplomato tecnico su due si iscrive all'università. Provengono infatti da istituti tecnici e professionali oltre il 40% degli immatricolati di ingegneria, il 40% dell'indirizzi tecnico-scientifico ed il 50% di quello economico. I neo ingegneri per un buon 30% provengono da istituti tecnici.

Altro pregiudizio da abbattere è quello: i più bravi a scuola meritano il liceo. "Ogni studente - è stato rilevato - ha un talento e delle specifiche inclinazioni che se incoraggiati e sviluppati possono portarlo ad ottimi risultati." Importante è aiutare i ragazzi a scegliere la propria strada seguendo le loro attitudini. L'istituto tecnico e professionale non è, come spesso si ritiene, "roba da maschi". Le competenze sono egualmente distribuite fra i sessi, e spesso maggiori attitudini in campi tecnici e professionali sono

dimostrati proprio dalle donne. Nonostante questo le donne rappresentano l'83.3% di quanti frequentano gli istituti magistrali, il 65.7% degli istituti artistici ed il 56.8% dei licei, mentre in campo professionale rappresentano solo il 43.8% ed il 34.2% degli istituti tecnici. Questo in campo europeo ci relega all'ultimo posto dopo Regno Unito, Spagna, Finlandia, Olanda, Danimarca e Francia, ed al primo posto per quanto riguarda i licei. Un problema non indifferente specialmente in questo momento di congiuntura economica per il nostro Paese. L'Italia infatti rappresenta, dopo la Germania, la seconda potenza manifatturiera d'Europa, e in campo mondiale è l'8° potenza industriale, ma in recessione: sino a pochi anni or sono si occupava il 6° posto e oggi i paesi del BRIC, Brasile, Russia, India e Cina per primi, con molti altri emergenti, si stanno sviluppando in maniera esponenziale. Lo strabismo italiano vede quindi le imprese richiedere il raddoppio di cervelli con capacità tecniche e professionali, mentre dalle scuole escono solo la metà di quanto necessario all'impresa Italia. Uno strabismo, quello che vede i liceali superare negli ultimi anni gli iscritti a scuole professionali e tecniche che si paga nel mondo del lavoro. Il paradosso, tutto italiano, vede aumentare coloro che lasciano la scuola con indirizzo umanistico, mentre mancano all'appello delle piccole e medie imprese ben 100 mila periti.

Gino Grillo

Formazione

Da non perdere:

Corso base Pagine e contributi ed approfondimenti

Il corso in oggetto è indirizzato a tutte le persone che desiderano approfondire gli aspetti legati alla lettura e compilazione della busta paga e a tutte le tematiche ivi sottese.

Gli incontri rappresentano una valida occasione di aggiornamento e approfondimento su questioni di particolare rilievo nel contesto dell'amministrazione del personale e della busta paga

Il corso, della durata di 56 ore tratterà i seguenti argomenti:

Nella prima parte del corso

- Il rapporto di lavoro: tipologie contrattuali vigenti
- La costituzione del rapporto di lavoro
- Calcolo della base imponibile
- Trasferite e fringe benefits
- Imponibile contributivo e contribuzione obbligatoria
- Adempimenti contributivi e fiscali
- Le prestazioni assistenziali e previdenziali
- L'estinzione del rapporto di lavoro
- Gli adempimenti di fine anno
- Come elaborare una busta paga

Nella seconda parte del corso, APPROFONDIMENTI

La gestione amministrativa dei permessi di lavoro e dei congedi parentali
La gestione amministrativa e la compila-

zione della busta paga negli ammortizzatori sociali

L'impatto delle pensioni nella gestione del rapporto di lavoro. La previdenza complementare
La gestione aziendale nella risoluzione del rapporto di lavoro
Il corso è organizzato con IPSOA ed i Relatori sono docenti qualificati.

Le lezioni si terranno, presso la sede di Confindustria Udine, a partire da lunedì 14 gennaio 2013, dalle ore 9.00 alle ore 17.30.

Per ulteriori informazioni è a disposizione l'Area Formazione (tel. 0432276203 - fax 0432276275 e-mail cicero@confindustria.ud.it).

PAOLO FANTONI: il rilancio delle attività forestali in FVG



Paolo Fantoni

L'Italia è, da anni, il primo importatore mondiale di legna da ardere, il quarto paese importatore di legno cippato (chips); altresì rileviamo come il consumo di pellets nel nostro Paese, con una crescita del 15% annuo, abbia già superato i livelli di 1.800.000 t, soddisfatti solo per meno di un terzo dalla produzione nazionale (520.000 t – AIEL, 2011).

Conseguentemente, la prevedibile grande crescita dei consumi di biomassa legnosa per la produzione di energia termica offrirà, nel prossimo decennio, un'opportunità unica di recupero del legno ceduo nazionale e auspicatamente di riqualificazione del patrimonio boschivo.

2) Se la filiera legno-arredo dimostra evidenti segni recessivi legati al calo dei consumi nazionali di mobili, la produzione di tetti in legno e la bioedilizia mostrano, al contrario, segnali di crescita e ancor più di cambio dei gusti delle famiglie degli italiani. La ricostruzione seguita ai drammatici terremoti dell'Abruzzo e dell'Emilia non è solamente l'ambito nel quale la "Bioedilizia" ha dato testimonianza delle soluzioni dei produttori nazionali capaci ed efficienti, ma ha rappresentato una svolta storica dell'apprezzamento delle nuove tecnologie "green" legate alla prefabbricazione edilizia in legno, proiettando il nostro Paese su stili di consumo già in itinere in Centro Europa e Nord America.

Gli addetti ai lavori stimano la crescita della Bioedilizia al 2020 raggiungere il 15% del mercato edilizio.

Milano è sede dei primi palazzi italiani a 8 piani realizzati interamente in legno, e in Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione

Una serie di elementi ridisegna finalmente uno scenario positivo per la filiera del legno a livello regionale e nazionale, quasi che il nostro Paese abbia a riscoprire quelle capacità di indirizzo della sua politica industriale che parimenti sembra aver dimenticato da troppo tempo e per troppi settori industriali. Se è forse vero che questi elementi emergono in modo ancora non completamente coordinato, è quanto mai singolare osservare come questi assecondino alcuni cambiamenti strutturali che il nostro Paese sta affrontando, in alcuni casi con ritardo, in altri con connotati peculiari che fanno ancora del nostro Paese il "luogo di eccellenze e mille culture".

E sono proprio questi elementi che ci fanno guardare con fiducia alle nuove generazioni, maggiormente impegnate nella gestione della risorsa naturale "legno" che stiamo sottoutilizzando in Italia e, ancor più, nella Regione Friuli Venezia Giulia. Siamo di fronte ad una opportunità e sta a noi coglierla, come scelta di vita, prima ancora che per la sua valenza economica. Una scelta fatta di valori "green", di competenze tecniche, di solidarietà sociale, di sostenibilità che devono ricollocare l'attività forestale tra le professionalità ambite per i giovani, in un percorso di rivalutazione delle opportunità del territorio.

1) La scorsa settimana il Ministero dello Sviluppo Economico - in concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio del Mare, unitamente al Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Ambientali e Forestali - ha emanato le bozze del Decreto Legge sulle Energie rinnovabili termiche, con l'obiettivo di indirizzare il nostro Paese anche ad un più elevato livello d'uso delle risorse agricole e forestali, con la previsione di disporre di una consistente dotazione finanziaria. Questo Decreto Legge avrà certamente la possibilità di favorire il rinnovo delle tecnologie in ambito domestico ed industriale del paese, ma ancor maggiori saranno le opportunità offerte al mondo agricolo ed a quello silvicolo di divenire la fonte di approvvigionamento dei combustibili per sostenere questo processo.





Regionale si è fatta promotrice di una importante costruzione a quattro piani a Piancavallo che dà evidenza di quanto anche nel nostro territorio si stia diffondendo la cultura del "progetto edilizio in legno".

3) Lo scorso mercoledì 23 novembre il Presidente del Catas dott. Bressan - unitamente al Presidente della CCIAA dott. Da Pozzo - ha illustrato ai portatori di interessi della filiera legno il nuovo piano quinquennale di sviluppo del Catas, supportato dalla disponibilità di 5 milioni di euro di nuovi investimenti.

L'obiettivo dichiarato è quello di indirizzare l'attività del prestigioso laboratorio alla Certificazione della Bioedilizia e della nascente industria nazionale delle costruzioni in legno.

Il lavoro di certificazione che il Catas ha saputo sviluppare a supporto della produzione nazionale di sedie e mobili troverebbe con ciò una naturale estensione a supporto di quel radicale cambiamento edilizio che il Paese sta intraprendendo.

Il Friuli Venezia Giulia si pone perciò come centrale punto di riferimento nello sviluppo della certificazione dei materiali e delle soluzioni, con una innegabile ricaduta positiva di competenze e di professionalità per tutto il nostro territorio.

4) Il 12 ottobre 2012 il Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Ambientali e Forestali ha istituito un Tavolo di filiera sulle bioenergie, all'interno del quale uno degli obiettivi principali è rappresentato dalla sburocratizzazione delle procedure operative in ambito forestale.

L'eccesso di "vincoli" che si sovrappongono nelle operazioni di utilizzazione delle aree forestali, le necessità di superare gli ostacoli derivanti dall'estremo frazionamento

delle proprietà boschive (la cosiddetta "polverizzazione fondiaria forestale"), l'opportunità di ricorrere maggiormente a procedure basate sul silenzio-assenso a vantaggio di quei piccoli operatori che con difficoltà affrontano procedure burocratiche complesse, rappresentano tutte istanze che auspichiamo il MIPAAF a livello centrale - ma anche l'Assessorato Regionale FVG - intendano raccogliere e sostenere per ridare, al più presto, importanza anche alla valorizzazione economico-produttiva delle aree forestali del nostro Paese. Tutti questi elementi innovativi si aggiungono a:

- Un territorio boschivo regionale che viene utilizzato prelevando annualmente solo il 20% della crescita annuale di biomassa - 180.000 m³ su una crescita annua stimata in 900.000 m³.

Una percentuale molto bassa e distante da quelle della vicina Slovenia (72%) o del vicino Trentino (70%). Ma, soprattutto, una percentuale certamente ancora molto più bassa, se riferita all'attuale stato di degrado e di invecchiamento dei nostri boschi (per lo più dovuto proprio al loro abbandono), le cui performance in termini di naturale accumulo di CO2 risultano rallentate o, a volte, fortemente limitate.

- Un territorio dove la necessità di preservare i terreni agricoli ed i pascoli dalla "invasione" crescente del bosco va di pari passo con la necessità di assicurare nuove opportunità occupazionali.

- Un territorio in cui il tradizionale consumo di legno da triturazione è stimato in oltre 1.500.000 m³ annui, soddisfatto al 95% da importazioni.

- Un territorio che, da sempre, è sede di un'importante concentrazione di produttori di mobili e sedute che, per sua natura, è

mercato per il tavolame di qualità.

- Un territorio nel quale i nostri stessi colleghi austriaci dimostrano l'economicità tecnica delle operazioni di esbosco basate sulle nuove tecnologie di utilizzazione forestale (quali gli Harvester, gru a cavo forestali, ecc.) che raggiungono produttività di taglio 4 o 5 volte superiori a quelle realizzabili con le tecnologie tradizionali. Tutto ciò ci consente di guardare con ottimismo al futuro dell'attività boschiva in Friuli Venezia Giulia.

Un futuro fatto, come da tradizione, di qualità (la bioedilizia e l'industria del mobile) coniugata con la quantità (il cippato, i pellets, l'uso termico delle biomasse), che si può esprimere con investimenti e crescita dimensionale costanti e strutturali.

Certo tutto questo può essere lasciato alla sola buona volontà degli operatori, oppure può diventare parte di un programma in cui tutti - Istituzioni, Operatori, Proprietà boschive, Portatori di interessi - credono in un progetto condiviso che, lungi dalla volontà di mero sfruttamento commerciale della materia prima legno, possa rappresentare, come fu nel passato, un'opportunità per una visione della montagna che assicuri e valorizzi, allo stesso tempo, gli altri aspetti della multifunzionalità del bosco: occupazione, sicurezza idrogeologica, opportunità turistica, salvaguardia ambientale.

Certamente una visione moderna in cui la gestione sostenibile delle risorse non è guidata da mere logiche conservatoristiche, ma trova nelle nuove competenze e nelle nuove tecnologie strumenti attraverso i quali meglio raggiungere gli obiettivi di interesse della comunità.

Compito della Politica rimane, come al solito, quello di dare al territorio montano e a questa visione una priorità e un peso, e di indicare quanti mezzi siano a disposizione e in quali tempi si voglia realizzare la viabilità forestale necessaria ed adeguata alla vocazione forestale della regione e alla modernizzazione delle tecnologie di esbosco.

Il Presidente della Giunta Regionale On. Renzo Tondo ha colto l'opportunità del cambiamento in atto nella filiera legno assicurando la disponibilità a supportarne il percorso di ammodernamento con disponibilità di mezzi, seppur limitati; ciò ci incoraggia a continuare il lavoro di conoscibilità e di condivisione di questo progetto.

Paolo Fantoni

*Vice Presidente Federlegno
con delega al Tavolo di Filiera Legno FVG*

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **- Federmeccanica:** Ccnl Metalmeccanici, Informativa N. 6
- **- Federalimentare:** Ccnl Industria alimentare – Circolare illustrativa dell'accordo di rinnovo 27.10.2012
- **- Contributo regionale contratti solidarietà difensivi**
- **- Modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese stipulanti contratti di solidarietà difensivi**
- **- SMI-Federazione Tessile e Moda:** Rinnovo CCNL tessile abbigliamento moda 09 luglio 2010. Tregua sindacale e periodo di non sovrapposibilità della contrattazione aziendale con quella nazionale
- **- INAIL - il lavoro intermittente:** aspetti retributivi e contributivi
- **- Min.Lavoro:** ulteriori istruzioni operative per la comunicazione del lavoro intermittente
- **- Federchimica:** CCNL 22 settembre 2012 - trattamento minimo contrattuale e indennità in cifra per le prestazioni effettuate in turno notturno – decorrenza importi dal 1° gennaio 2013
- **- Federchimica: CCNL 22 settembre 2012** - moduli per la dichiarazione espressa della volontà di aderire a Fonchim e FASCHIM
- **- Federmeccanica:** Rinnovato CCNL Metalmeccanici
- **- Federmeccanica:** rinnovo CCNL metalmeccanico - metàSalute

FISCALE

- **- Utilizzo dei crediti derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica:** istruzioni operative
- **- Dichiarazione IMU 2012:** scadenza rinviata al 4 febbraio 2013
- **- Iva per cassa:** la dispensa del convegno
- **- Valore delle merci in importazione:** imputazione dei corrispettivi e diritti di licenza
- **- Rendita catastale dei fabbricati industriali**

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- **- EXPO 2015:** bando per l'automazione, gestione e controllo accessi visitatori
- **- Rating di Legalità** - Approvato il Regolamento dell'Antitrust
- **- Arbitro Bancario Finanziario:** segnalazione dei prefetti in tema di erogazione del credito
- **- Expo 2015** - Bando di gara per la fornitura di edifici prefabbricati
- **- Bando EXPO 2015** - Official Food Distribution Partner
- **- Bando EXPO 2015** - Sustainable Mobility Partner
- **- Newsletter Appalti Expo 2015** - Novembre 2012

News da Internet su www.confindustria.ud.it

TRASPORTI

- **- Sicurezza stradale** – Divieti di circolazione mezzi pesanti per fine anno
- **- Autotrasporto merci conto terzi** – Accesso alla professione – Scadenza del 4 dicembre 2012 per le aziende che non si sono ancora regolarizzate – Idoneità finanziaria
- **- Trasporti internazionali** – Licenza comunitaria settore merci solo per imprese in regola con l'accesso alla professione – Circ. Mintrasporti n. 9/12
- **- Nuovo Codice della Strada** – Variazione intestatario carta circolazione veicoli in uso promiscuo, locazione senza conducente - DPR n. 198/12

COMMERCIO ESTERO

- **- Fiere** – Anuga 2013 – Colonia 5-9 ottobre 2013
- **- Fiere** – Hofex 2013 – Hong Kong 7-10 maggio 2013
- **- Bielorusia** – Restrizioni commerciali – Regolamenti (CE) nn. 1014/12 e 1017/12
- **- Cina** – Desk informativo per la provincia di Jiangsu
- **- Iran** – Restrizioni commerciali – Riepilogo limitazioni – Nota Agenzia delle Dogane del 20 novembre 2012
- **- Iran** – Regole per l'interscambio commerciale – Seminario – Roma 5 novembre 2012
- **- Fiere** – Summer Fancy Food 2013 – New York 30 giugno-2 luglio 2013
- **- Normativa doganale** - Dazio antidumping su import determinati prodotti siderurgici da Cina e Thailandia - Regolamento(CE) 1071/12

INNOVAZIONE

- **- Notizie da sportello APRE FVG di Friuli Innovazione** - Newsletter n° 54
- **- Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese** – Pubblicati 3 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative

AMBIENTE

- **- SISTRI:** non è dovuto il pagamento del contributo per l'anno 2012

ENERGIA

- **- Fonti rinnovabili non programmabili: aggiornamento convenzione di "Ritiro Dedicato"**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **- Design friulano a Miami** - Progetto dell'Associazione Missione Friuli Venezia Giulia

NORMATIVA TECNICA

- **- Apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfere esplosive**
- **- ATEX costruttori** - Pubblicato sulla GUCE del 22 novembre 2012 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE

EDILIZIA

- **- Regolamento dei Contratti** – Chiarimenti Ministero delle Infrastrutture
- **- Notiziario Ance Fvg**
- **- Legge 190/2012, recante** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- **- Pagamenti Cassa Depositi e Prestiti**
- **- Formazione degli operatori che utilizzano attrezzature per le quali è necessaria l'abilitazione**
- **- Stabilite le tariffe per le attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro**

MARKETING E ISTRUZIONE

- **- Convenzioni** – Confindustria Udine – Aspiag Service DESPAR NORD ESTWelfare Card
- **- Convenzioni** – Rete Industria. Newsletter dicembre 2012
- **- Convenzioni** – Confindustria – TotalErg – rinnovo offerta fino al 31 gennaio 2013

QUALITÀ

- **- Uninotizie n° 21 del 30/11/2012**

RISORSE UMANE

- **- La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca Cliccare "cerca"

Incontro con il personaggio: **LORENZO BINI SMAGHI**



Lorenzo Bini Smaghi
(foto Gasperi)

Presidente di SNAM Rete Gas, presidente della Fondazione Palazzo Strozzi, professore presso la Harvard University, già membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea: è questo il ritratto di Lorenzo Bini Smaghi, ospite lunedì 3 dicembre, a palazzo Torriani, dell' "Incontro con il personaggio" promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Udine in partnership con la Camera di Commercio di Udine.

Nel fare gli onori di casa, il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci ha evidenziato come "oggi giorno ci sia una grande selezione in atto, anche tra le imprese, ma che comunque non mancano le opportunità che consentano alle aziende di rafforzarsi e di conquistare fette di mercato".

Intervistato da Federico Fubini - giornalista del Corriere della Sera per il settore economia, autore di "Noi siamo la rivoluzione" e dell'e-book "La Cina siamo noi", che ha recentemente curato il libro di Mario Monti "Le parole e i fatti" - Bini Smaghi ha professato un moderato ottimismo sull'evoluzione dell'economia italiana nel medio-lungo periodo: "La tendenza pare essere positiva, ma l'industria italiana ha bisogno di continuare i processi di ristrutturazione per cogliere le opportunità dei mercati internazionali. La parola chiave è competitività dal momento che l'Italia, avendo una popolazione che invecchia, non può più basarsi sui consumi del mercato interno".

"La crescita - ha aggiunto Bini Smaghi - richiede riforme non più rinviabili: alcune sono state fatte dal Governo Monti, altre, come la sburocratizzazione del sistema Paese e la giustizia, andranno fatte in tempi brevi. Altrimenti, nonostante che si sia affrontato in modo serio il problema della messa in sicurezza dei nostri conti, continueremo ad essere poco attrattivi agli occhi degli investitori esteri. Come ci vedono negli USA? Bene, anche se pende l'incognita di cosa succederà dopo le elezioni politiche"

Anche il giornalista Fubini ha puntato l'indice sull'andamento contraddittorio dell'economia italiana: "da un lato ci sono



Federico Fubini
(foto Gasperi)

AGENDA gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

● Consiglio Nazionale G.I.

Data: 14 dicembre 2012

Luogo: Roma

● Conviviale invernale

Data: 19 dicembre 2012

Ore: 20.00

Luogo: Ristorante Da Nando

● Visita aziendale alla Lima Corporate Spa

Data: 17 gennaio 2013

Ore: 17.00

Luogo: San Daniele del Friuli

● Consiglio Direttivo Allargato

Data: 17 gennaio 2013

Ore: 19.00

Luogo: Lima Corporate Spa

● Apertura Bando Start & Go

Data: fine gennaio 2013

i dati dell'economia reale con indici che non vanno bene - penso ad esempio alla fiducia dei manager, alla disoccupazione, agli ordini -, dall'altro c'è un mercato finanziario in ripresa. Questo andamento bivalente non potrà ancora continuare a lungo: siamo destinati ad andare o meglio o peggio. Tra le varie ipotesi mi auguro che sia valida la teoria secondo la quale i mercati finanziari stanno anticipando la ripresa dell'economia reale".

A.L.

ZAMO':

Le nostre idee per ripartire

Pubblichiamo l'intervento del presidente del Gruppo Giovani Massimiliano Zamò in occasione dell'incontro con Lorenzo Bini Smaghi



L'intervento di
Massimiliano Zamò
(foto Gasperi)

...Il titolo dell'incontro è:

ITALIAN R-EVOLUTION: LE NOSTRE IDEE PER RIPARTIRE

...a parlare di questo tema abbiamo l'onore di ospitare il professor Lorenzo Bini Smaghi ed il dottor Federico Fubini.

ITALIAN R-EVOLUTION: abbiamo giocato sulle parole Rivoluzione ed Evoluzione.

RIVOLUZIONE: Negli ultimi anni abbiamo assistito e tuttora stiamo assistendo al venir meno del paradigma economico, sociale e politico che ha caratterizzato l'Italia negli ultimi 20-30 anni...la globalizzazione ha cambiato in modo repentino le regole del gioco mondiali...Ci troviamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione del sistema paese.

EVOLUZIONE: E' dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte, e le grandi strategie. Chi supera la crisi, supera se stesso senza essere superato. L'unica crisi che ci minaccia è la tragedia di non voler lottare per superarla...Questo lo scriveva alcuni anni fa Albert Einstein....

Non è il tempo della difesa dello status quo, dell'arroccarsi a protezione del proprio orticello è il tempo del cambiamento...o riusciamo a cambiare (come istituzioni, come imprese, come società) o rischiamo che la difesa dei propri privilegi ci affossi inesorabilmente.

LE NOSTRE IDEE PER RIPARTIRE...ci sono delle parole chiave che possono essere prese come anticorpi nell'affrontare le complessità economica che stiamo vivendo...Parole chiave che sono alla base delle iniziative che stiamo portando avanti come Gruppo Giovani:

1) INTERNAZIONALIZZAZIONE – Lo dimostrano i dati statistici, non è pensabile pensare di sostenere un'azienda unicamente con il nostro mercato interno... Rivolgersi ai mercati esteri è ormai una necessità non un'opportunità. Come GGI Udine siamo attivi anche in questo campo, proprio per il prossimo anno è in fase di organizzazione una Missione (finalizzata al Business) in collaborazione con la Camera di Commercio in Canada... Paese a tripla AAA...di grandi opportunità e di forte legame con il nostro territorio.

2) SAPER FARE – Il tanto richiesto ritorno all'economia reale non può prescindere dalla valorizzazione del Saper Fare. Vero valore aggiunto di tutte le nostre Aziende. Il saper fare è una risorsa che deve essere portata al centro dello sviluppo economico, è una risorsa da poter e dover spendere nell'economia globale.

3) GIOVANI – questo è il potenziale ancora inespresso sul quale puntare...

sono i principali attori delle iniziative di innovazione e sviluppo...energia che non va castrata ma fatta fluire....

Mi basta pensare ai miei colleghi giovani imprenditori che quotidianamente lottano fuori e dentro le loro aziende per farle crescere o consolidare, colleghi che non stanno a piangersi addosso ma che stanno affrontando con coraggio la crisi. Facciamo fluire queste energie e diamo la possibilità a chi vuol fare impresa di poterlo fare. Proprio in tema di nuove iniziative imprenditoriali come GGI Udine stiamo portando avanti un progetto a supporto delle Start-Up e dell'imprenditoria giovanile sul nostro territorio.

Alcuni giorni fa proprio un collega in uno scambio di battute mi fa.....**più che le nostre idee per ripartire avreste dovuto mettere nel titolo le nostre idee per partire**....oltre ad essere una provocazione purtroppo è il pensiero che si sta diffondendo a macchia d'olio tra molti imprenditori....

Non possiamo e non vogliamo accettare che l'unico modo per fare il nostro mestiere sia quello di delocalizzare: sarebbe una logica troppo egoistica, fare profitti all'estero lasciando il nostro Paese depauperato e pieno di disoccupati...Noi imprenditori abbiamo una funzione sociale che sentiamo nostra...vogliamo che l'Italia torni ad essere attrattiva per gli investimenti e terreno fertile per fare impresa, noi vogliamo contribuire alla crescita del nostro Paese.

Un domani mi piacerebbe che la mia generazione venisse ricordata, come è stato per la generazione dei giovani del dopo-guerra, come la generazione che ha contribuito a risollevare il nostro Paese.

Chiuderei il mio intervento con la frase che abbiamo inserito sull'invito....che sia un messaggio positivo e di stimolo per tutti... "Non possiamo cambiare il vento, ma possiamo indirizzare le vele"....

L'obiettivo è proprio quello di uscire dalla serata con una chiave di lettura del mondo più ampia...per poter navigare ed indirizzare le nostre vele con qualche strumento in più nella complessità del mare che ci circonda....**BUON VENTO A TUTTI**

Massimiliano Zamò

Presidente Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Udine

Il terzo appuntamento di **ECONOMIA & ETICA**

One minute man con enti di controllo e aziende a confronto



Un momento dell'incontro
Economia & Etica (foto Gasperi)

"Un confronto, serio e concreto, è sempre positivo. Farlo oggi in questa sede, discutendo ciascuno dei propri ruoli e delle proprie responsabilità, è un segno di cambiamento che merita essere sottolineato".

E' il concetto, espresso dal presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, che ha fatto da sfondo venerdì 30 novembre a palazzo Torriani al 3° Meeting Economia & Etica promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, con quattro direttori della provincia di Udine - Claudio Benvenuto (Inps), Mauro Fioretti (Equitalia), Eliana Kodermac (Agenzia delle Entrate) e Caterina Muscillo (Direzione Territoriale del Lavoro) -, il vice-direttore provinciale Monica Farina (Inail) e il comandante provinciale Stefano Commentucci (Guardia di Finanza).

Nel corso dell'incontro moderato e stimolato da Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto, e da Maria Grimaldi, responsabile Relazioni industriali, Affari sociali e Formazione di Confindustria Udine, i sei autorevoli ospiti hanno infatti avuto poco più di un minuto a testa, per

ogni intervento, per confrontarsi con gli industriali sui criteri dei controlli, sugli strumenti di comunicazione tra enti e aziende, sui controlli e/o collaborazioni e sull'evoluzione del rapporto enti/aziende.

Nel suo intervento introduttivo il presidente Luci ha insistito sulla necessità che tutta la società recuperi i valori e il senso dell'etica. "Mi auguro - ha aggiunto Luci - di rappresentare le aziende che rispettano le regole, anche le regole nel nostro Paese sono troppo spesso interpretabili". Ha confermato Massimiliano Zamò, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori udinesi: "Siamo per il rispetto



(foto Gasperi)

della legalità e delle regole perché vogliamo che i furbetti escano dal mercato in quanto lo danneggiano; allo stesso tempo chiediamo con fermezza che ci sia altrettanta chiarezza nelle norme e nei regolamenti".

"Forse questa tavola rotonda - ha proseguito Zamò - era qualcosa di impensabile fino a qualche anno fa. Ma oggi la volontà è proprio quella di creare un ponte, un canale di comunicazione tra aziende ed enti".

Un dialogo che non è solo di facciata. Come ha illustrato il vice-presidente dei Giovani Matteo Di Giusto, "Confindustria Udine ha avviato una collaborazione avanzata con l'Inps per bypassare il call center che risponde da Roma e per avere un canale preferenziale per tutte le nostre aziende associate. Inoltre con Equitalia abbiamo gettato le basi per una futura convenzione che metterà a disposizione delle imprese associate uno sportello dedicato".

Massima disponibilità a collaborare con le aziende è stata espressa da tutti i rappresentanti degli enti di controllo intervenuti a palazzo Torriani. "E' nostro impegno ascoltare le imprese e affrontare il problema subito, prima che diventi troppo oneroso" ha detto Fiorini, di Equitalia. Per Commentucci, della Guardia di Finanza, forse non tutti sanno che i controlli sono un obbligo per legge e si verificano periodicamente a seconda della dimensione dell'impresa. "Nessun intento repressivo - ha aggiunto Benvenuto, dell'Inps, ma il compito, che è anche una funzione sociale, di contrastare l'evasione contributiva per assicurare le pensioni". Sulla stessa lunghezza d'onda anche gli interventi di Farina (Inail), Kodermac (Agenzia delle Entrate) e Muscillo (Direzione territoriale del Lavoro).

Merito, imprenditorialità, internazionalizzazione

Questi sono i fattori su cui hanno fatto leva Francesca, Lara ed Emanuele per emergere nel mondo del lavoro. A dispetto della crisi e di tutte le difficoltà di sorta.



Lavorando e impegnandosi seriamente **Emanuele** sta diventando un tecnico-commerciale esperto, benché abbia solo 27 anni: "Mi sono diplomato nel 2006 come perito industriale ad indirizzo meccanico presso il prestigioso ITI Malignani di Udine. Durante il mio percorso scolastico sono stato Rappresentante di Istituto per 2 anni, per 3 anni Membro della Consulta Provinciale Studenti, nonché membro della Giunta Esecutiva dell'Istituto.

Diplomato, in un mese mi contattarono una decina di aziende per proposte di lavoro. Accettai quella dell'azienda IMER GROUP, azienda leader nel mondo nella produzione di impianto per la filiera del calcestruzzo. Attualmente sono Tecnico-Commerciale Italia/Estero.

Ho iniziato il mio percorso professionale come Addetto alla Qualità per poi passare in breve tempo nel settore Commerciale dove sono cresciuto occupandomi della gestione di commesse sempre più complesse per clienti italiani ed esteri. La mia funzione è quella di fare da collante tra la Rete commerciale ed i Distributori in Italia e all'estero, l'Ufficio Tecnico e la Produzione, garantendo la massima soddisfazione nel cliente. Grazie ai risultati raggiunti, nel 2011 in aggiunta al ruolo tecnico-commerciale ricoperto, mi è stata affidata anche la Responsabilità del Back Office per l'Italia.

In questo modo ho la possibilità di seguire il cliente dalla fase di analisi delle esigenze e lo studio di fattibilità, alla stesura dell'offerta commerciale fino al post-vendita.

Dai clienti così come dai capi e dai colleghi mi sono state riconosciute caratteristiche quali l'orientamento al risultato, lo spirito di squadra e spiccate capacità relazionali.

Il futuro purtroppo non lo vedo roseo, sia per me che per i miei coetanei. Il sistema italiano non investe sui giovani e non siamo altro che vittime di un sistema malato e distrutto dai nostri predecessori. Siamo quelli che più pagano per colpe non nostre.

Nonostante la mia discreta posizione lavorativa e uno stipendio sicuro, è difficile se non impossibile costruirsi un futuro fatto di matrimonio, casa, famiglia.

Diversi paesi esteri premiano i meriti, la voglia di fare, la serietà, tutte componenti

che, egoisticamente parlando, mi appartengono. Solo deduzioni? No: potrei fare esempi concreti".

Rispetto alle scelte di Emanuele, **Lara**, 25 anni, ha scelto l'estero – l'Inghilterra – sia per affinare la propria formazione che per lavorare: "ho frequentato il liceo linguistico "C. Percoto" a Udine, con specializzazione in Inglese, Francese e Tedesco.

Dopo 5 anni di liceo, ho deciso di cambiare radicalmente e di darmi all'economia. Così mi sono iscritta a Economia Aziendale, a Udine.

Devo dire che in 3 anni ci sono stati diversi corsi che ho davvero apprezzato e a cui mi sono appassionata, ma tanti altri che sono stati assolutamente una perdita di tempo. Questo lo posso affermare ora (anche se ne ero consapevole già all'epoca), dopo aver studiato all'estero. L'impostazione delle lezioni in Italia credo vada cambiata. Gli studenti devono essere più coinvolti. Questo può essere fatto in 2 modi: alcuni prof devono alzarsi dalla sedia e cambiare e rinnovare le loro lezioni! (non è possibile che esami e lezioni siano gli stessi anno dopo anno!). Il sistema è sbagliato. Se uno studente non passa un esame non è un problema visto che ha illimitate opportunità per rifarlo...

Comunque, sono stati 3 anni tutto sommato positivi, ma da lì a dire che mi hanno aiutato a trovare il mio lavoro attuale... Non credo. Dopo la triennale, con tanti sacrifici, sono scappata all'estero. Londra. Ho frequentato MA International Business and Marketing alla London Metropolitan University. L'ho seguito part time, perciò invece di un anno, l'ho finito in 2. Lavoravo 35 ore a settimana nel frattempo... La scelta di frequentare la specialistica all'estero è stata la scelta più giusta che potessi fare. Ogni corso era strutturato in lezioni e seminari, ai quali la partecipazione è obbligatoria da parte degli studenti. Case study, esercizi, presentazioni... di settimana in settimana un nuovo task veniva assegnato. Non c'erano voti per questi, ma aiutavano a comprendere la materia, a studiarla (non le studiate da 2 giorni prima come in Italia), ad appassionarsi. Le lezioni erano generiche, la gran parte della ricerca e approfondimenti veniva fatta dallo studente stesso. Se mi è

piaciuto? Sì e lo consiglio a tutti di andare all'estero!

Il corso di studi mi ha aiutato certamente a trovare la mia attuale posizione: a partire dalla conoscenza delle lingue straniere! Lavoro in una digital marketing agency a Londra. Mi occupo di social media marketing, digital advertising, PPC and SEO, email marketing...

Le mie duties sono varie... è una piccola agency quindi faccio un po' di tutto. Ogni giorno c'è qualcosa di nuovo e ogni giorno imparo qualcosa di nuovo. Non mi piacerebbe essere seduta dietro una scrivania a fare le stesse cose giorno dopo giorno; sono una persona dinamica.

Il mio obiettivo è di crescere e di sviluppare le mie conoscenze nel campo del marketing. Ci sono infinite possibilità, basta aver voglia di prenderle e sapersi adattare. Sono una persona che lavora duro per ottenere ciò che vuole. Rimanere ferma dove sono non mi basta e perciò sono sempre in cerca di nuove e migliori opportunità lavorative.

Il mio sogno? Lavorare in una grande azienda o in una brand marketing agency. Creare, capire il brand, svilupparlo e venderlo".

Francesca si è messa in proprio, facendo tesoro delle competenze professionali che ha sviluppato nel corso del tempo: "mi occupo di scrittura a tempo pieno. Già alle superiori amavo la materia, ma dopo la maturità tecnica ho intrapreso una carriera nel settore turistico a Londra, proseguita in Italia fino al 2004, quando ho vinto un concorso letterario. Da lì, ho iniziato a collaborare con Il Friuli (curo una rubrica da allora) e mi sono dimessa da responsabile di albergo. Nessuna certezza, tanta passione. In poco tempo ero addetta stampa, poi copywriter in una nota agenzia udinese. Oggi sono freelance e insegno scrittura. Nel 2011 è uscito il mio libro di poesie Pieghe di Mare (Campanotto). Non smetto mai di studiare. Lo faccio per me stessa. Corsi, libri, seminari... Mi sono laureata in Relazioni Pubbliche a Gorizia perché come copywriter desideravo una base teorica. Stesso discorso per il Master di PNL. Quest'anno mi sono iscritta a Lettere. Sono felice delle mie scelte. Tutto serve. Soprattutto gli errori".

Massimo De Liva

La tradizionale assemblea di fine anno della Delegazione di Tolmezzo

Chiusura e razionalizzazione di uffici postali, chiusura degli uffici giudiziari di Tolmezzo, razionalizzazione ed accorpamento dei plessi scolastici, chiusura degli uffici dell'Agenzia delle Entrate di Tolmezzo, eliminazione dell'ASS n° 3 Alto Friuli nell'ambito della riforma sanitaria regionale: "I recenti provvedimenti normativi di razionalizzazione dei costi avranno un forte impatto depressivo sulla vita quotidiana nel territorio montano. Eppure, se sapremo mettere in campo in modo sinergico le innate capacità imprenditoriali locali, sia industriali che artigianali, e se le disponibilità finanziarie, sia pubbliche che private, verranno concentrate negli investimenti diretti a sviluppare le risorse naturali di cui l'area montana dispone, potremo guardare al futuro con maggiore serenità".

E' quanto ha sottolineato Federico Gollino, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, nel corso della tradizionale e partecipata assemblea di fine anno delle aziende associate della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale cui hanno preso parte il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, il presidente di Federlegno Arredo Roberto Snaidero e l'assessore regionale alle Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali Claudio Violino.

Nel suo articolato intervento, Gollino ha ripercorso le azioni intraprese e da intraprendere per rilanciare proprio le risorse naturali della montagna - bosco-legno, acqua, marmo/ghiaia e turismo - unitamente al bene di miglioramento della competitività delle lavorazioni tradizionali costituito dalle infrastrutture immateriali (banda larga ed eliminazione del digital divide).

In particolare Gollino ha illustrato il progetto che la Delegazione, di concerto con la Regione, sta portando avanti per far rinascere la filiera "foresta-legno", oggi trascurata e sottoutilizzata. "Intendiamo - ha dichiarato Gollino - inserire il progetto nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per poter avere un adeguato sostegno finanziario, con il quale il progetto può sicuramente accelerare. Gli investimenti devono concentrarsi sulle infrastrutture viarie, sulla mobilità all'interno e all'esterno dei boschi, perché senza una viabilità

adeguata i costi logistici diventano tali da annullare tutto l'ipotetico utile derivante dalle lavorazioni boschive. Per le maestranze del settore edile che hanno perso il lavoro in questi mesi e i giovani - a tale riguardo segnalano la formazione mirata in loco promossa dall'Istituto Solari di Tolmezzo - questa è un'occasione che va colta con una mentalità positiva e costruttiva. Il progetto potrà infatti avere successo se saranno gli stessi giovani a far cambiare la mentalità a quelli un po' più anziani aiutandoli a superare lo scoglio dei dubbi e la paura della novità".

Per il Presidente di Confindustria Udine Adriano Luci la situazione del Paese e dell'economia è grave: "Piangiamo sulle ferite. In questa crisi, che riguarda tutta l'Europa, siamo però entrati affaticati e appesantiti da oneri impropri (costo dell'energia, delle infrastrutture e della manodopera e del sistema Paese) e anche da atteggiamenti sbagliati della politica e della pubblica amministrazione che hanno rallentato molte iniziative imprenditoriali. Si corre il serio rischio che pure le aziende che hanno tenuto più delle altre, ricorrendo all'esportazione, possano non essere domani più competitive". Che fare? Luci, che ha evidenziato la sua preoccupazione per le ambivalenti dichiarazioni del presidente Renzo Tondo sul rigassificatore ("A noi industriali in un incontro regionale ha detto di essere a favore; due giorni dopo sulla stampa ci è parso invece di capire che è contrario"), ha chiesto che la prossima campagna elettorale in Regione possa concentrarsi su un confronto solo su idee e progetti. "Chiediamo poi alla politica maggiore attenzione sugli sprechi e di dare risposte veloci al mondo dell'impresa. Inoltre ritengo necessario che si prosegua nella razionalizzazione degli enti, garantendo però i servizi". Da ultimo Luci ha palesato all'assessore Violino le grandi opportunità che si potrebbero creare favorendo la messa in rete tra loro del settore alimentare, agricolo e industriale. Il Presidente di Federlegno Arredo Roberto Snaidero, non ha nascosto la difficile congiuntura che il settore dell'arredo sta attraversando anche a causa del drastico calo della domanda interna (-40% dal 2008



Federico Gollino, Roberto Snaidero, Claudio Violino e Adriano Luci (foto Pistrin)

ad oggi). "Non vedo prospettive a breve termine a meno che non venga recepita una nostra proposta: includere gli arredi tra gli interventi soggetti alla detrazione 50%, come le ristrutturazioni, da inserire nel Milleproroghe che verrà inserito a sua volta nella Legge di Stabilità".

Snaidero ha poi elogiato il progetto di rilancio della filiera bosco/legno in montagna, illustrato nel dettaglio da Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli: "Sono pienamente convinto dell'importanza di valorizzare i nostri boschi. C'è però bisogno, ed è una condizione irrinunciabile, di favorire l'ammodernamento delle nostre aziende di settore".

Chiamato in causa da Gollino che aveva invitato la Regione, quale più grande proprietario di bosco, ad essere la prima a dare l'esempio attraverso la concessione in uso a ditte private certificate, l'assessore Regionale alle Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali Claudio Violino, intervenendo sul tema della risorsa bosco/legno, ha assicurato che la Regione farà la sua parte. "In tempi di crisi, l'agricoltura - ha evidenziato - ti tiene ancorato alla solidità della terra. Il comparto agro-alimentare può giocare un ruolo fondamentale così come il bosco può ritornare ad essere quel differenziale in più che un tempo avvantaggiava i paesi della montagna rispetto a quelli della pianura. Siamo di fronte ad un bivio - ha concluso Violino - o optiamo per una visione conservatoristica del bosco oppure per una economica. Noi propendiamo per la seconda. Dobbiamo puntare a aumentare la quota degli incrementi di legname prelevato, oggi attestata ad appena un quinto del totale".

G. G.



Il FrecciaArgento (foto Fanutti)

Bonus fiscale per l'Alta Velocità Brescia-Padova

Dopo la presentazione del progetto di project financing da parte di Confindustria, il Governo inserisce l'opera nel decreto sviluppo bis. E all'orizzonte si affaccia anche il mega-interporto patavino

Trasporti e logistica al centro dell'attenzione degli industriali veneti pronti a farsi interlocutori principali di Governo e Regione per accelerare l'iter di alcune delle opere più importanti per lo sviluppo infrastrutturale. In primo piano nelle scorse settimane l'Alta capacità ferroviaria Brescia-Padova inserita nella lista delle otto opere che godranno del bonus fiscale previsto dal decreto sviluppo bis. Confindustria, Ance e Regione Veneto, lo scorso luglio, hanno presentato pubblicamente un'ipotesi di piano finanziario per la tratta Verona-Padova in grado di abbattere i costi a 2,85 miliardi, con alcune modifiche rispetto al progetto preliminare di Rfi approvato dal Cipe nel 2006. Il modello ipotizzato è quello di partecipazione pubblico-privata, con un contributo minimo a fondo perduto dello Stato del 25% del costo dell'investimento e con remunerazione dei capitali privati con un canone di disponibilità annuo da corrispondere alla società incaricata della costruzione e coperto in parte dai ricavi del traffico e in parte da un'integrazione al canone a carico dello stato. Un ulteriore contributo arriverebbe da finanziamenti a condizioni agevolate, dai project bond, cioè a obbligazioni emesse dalla banca europea, e, appunto, dai nuovi sgravi fiscali per le opere infrastrutturali previsti dal governo. L'infrastruttura proposta si caratterizza per la stretta connessione con il sistema ferroviario esistente, con le altre modalità di trasporto e con il territorio e prevede standard qualitativi più razionali e adatti all'esigenza di organiz-

zare modelli di esercizio flessibili. Ad esempio la velocità massima toccherebbe i 250 Km/h invece di 350 Km/h. Proprio grazie alla definizione di standard meno impegnativi, oltre che di una revisione di dettaglio del progetto, si è giunti ad una riduzione del costo complessivo dell'opera; nella proposta all'esame l'intera Brescia-Padova può essere realizzata con 5,8 miliardi di euro invece degli 8,3 miliardi previsti dalle Ferrovie dello Stato, pur comprendendo la nuova soluzione per il nodo di Vicenza, con la stazione in zona fiere. La cifra potrebbe essere ulteriormente ridotta a 4,0 miliardi di euro, con una avveduta suddivisione in più fasi degli interventi (per esempio rinviando la costruzione dei by-pass sotterranei nelle stazioni di Padova e di Vicenza) ma soprattutto sostituendo almeno tra Verona e Padova la figura del "general contractor" con quella di un soggetto che si faccia carico di un vero intervento di "Partenariato Pubblico Privato". Ne beneficerebbero anche i tempi di realizzazione della ferrovia rispetto alla programmazione nazionale.

La notizia dell'inserimento dell'opera tra quelle beneficiarie del bonus fiscale è giunta da vice ministro per le Infrastrutture Mario Ciaccia e confermata anche dal ministero dell'Economia. Le opere potranno godere di un credito d'imposta sino al raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'investimento, per un importo massimo comunque non superiore al 50 per cento dei costi complessivi.

Orizzonti

Obiettivo NordEst

La proposta del Governo di destinare un bonus fiscale per alcune opere strategiche allo sviluppo del Paese come l'AC ferroviaria Brescia-Verona-Padova offre una prima importante risposta alle attese del Nord Est italiano e riduce sensibilmente la carenza di risorse che avevamo lamentato nei giorni scorsi nell'ambito del programma delle Infrastrutture Strategiche" – ha commentato il Presidente di Confindustria Veneto, Andrea Tomat - adesso ci attendiamo che questa importante novità venga completata dall'assegnazione da parte del CIPE delle risorse per la progettazione definitiva dell'opera. Si tratta di un importo limitato ma di grande rilevanza per il proseguimento del progetto".

A Padova intanto si fa più vicina la fusione fra Consorzio Zona Industriale di Padova e Interporto che consentirebbe di creare un super polo logistico intermodale vicino a Venezia. Il progetto di integrazione fra i soggetti padovani che si occupano di sviluppo, logistica, infrastrutture commerciali è stato presentato da Confindustria Padova: "L'integrazione può fare del polo logistico di Padova il retroporto di Venezia – ha spiegato il presidente di Confindustria patavina Massimo Pavin alla presentazione ad inizio dicembre - capace di contenere i costi di gestione equilibrando il conto economico e di generare investimenti in nuovi business per 20 milioni di euro entro il 2020 e flussi di cassa di 1,5 milioni l'anno per il prossimo decennio. Dalla fusione fra Zip e Interporto può nascere da subito un polo capace di offrire infrastrutture chiavi in mano, servizi logistici e di trasporto integrati, diventando così la porta dell'Alto Adriatico. Si tratta di un'occasione di sviluppo da cogliere, per questo abbiamo presentato ai soci i risultati dello studio condotto da Sinloc e le proiezioni che confermano come dall'integrazione ci possiamo aspettare uno sviluppo ben più marcato rispetto a quello che le due società realizzerebbero se restassero autonome". L'Interporto è uno dei maggiori d'Italia con 7.800 tonnellate di merci movimentate e un'area di oltre 2 milioni di metri quadrati, 125 aziende insediate e 1.372 addetti. La Zip con la sua superficie di 1.050 ettari, 1.700 aziende con oltre 27 mila addetti è la più grande area industriale d'Italia. La base sociale è molto simile, tanto che dall'integrazione i tre soci principali si confermano il Comune, la Camera di Commercio e la Provincia.

Livia Gori

Dodici anni senza recessione

In marzo la Carinzia sarà chiamata alle urne per il rinnovo del Landtag. È una pura casualità, ma nello stesso periodo anche il Friuli Venezia Giulia dovrà rieleggere il proprio consiglio regionale. Una simile casuale analogia lo troviamo anche a livello nazionale: il nuovo anno ci porterà quasi subito al voto per il Parlamento e qualche mese più tardi faranno lo stesso anche gli austriaci.

Agli sgoccioli del 2012, quando è il momento di tirare le somme di un anno di lavoro e di programmare gli impegni per il futuro, la quasi coincidenza degli appuntamenti elettorali sono probabilmente le due uniche cose che Italia e Austria hanno in comune. Su tutto il resto sembrano distanziarle anni luce, soprattutto in campo economico, che è quello che qui più ci interessa. Per rendercene conto può essere sufficiente fare un bilancio di fine anno su alcuni settori, come quelli della produzione, del lavoro, del sistema pensionistico e di quello fiscale. Un confronto amaro, per noi, ma necessario, per conoscere meglio un Paese che non solo ci è vicino e ci è amico, ma è anche un importante partner commerciale (così come l'Italia è per l'Austria il principale importatore di merci, dopo la Germania).

Il primo dato che balza all'evidenza è la crescita stabile. Da 12 anni va avanti così. Da 12 anni l'Austria non conosce recessione e continua a crescere, anche se con ritmi meno veloci che in passato, dopo la crisi finanziaria ed economica esplosa nel 2008. Mentre l'Italia è in recessione e gli istituti di ricerca forniscono ogni giorno che passa pronostici sempre peggiori sul nostro futuro, l'economia austriaca è cresciuta nel 2011 dello 0,8%. Quest'anno dovrebbe scendere allo 0,4%, per poi risalire fino all'1,7 nel 2014.

Il dato tuttavia non tranquillizza gli osservatori, che si preoccupano dei fattori che potrebbero peggiorarlo in futuro e che vengono identificati soprattutto nelle carenze del sistema scolastico e nella mancanza di assistenza all'infanzia (asili nido): insomma, fattori che riguardano la formazione e la disponibilità di manodopera (senza asili nido, le donne con figli hanno difficoltà a lavorare). Quello della mancanza di manodopera è uno dei principali assilli dell'industria austriaca, periodicamente denunciato dalle associazioni imprenditoriali, di cui si è riferito talvolta anche in questa pagina.

Un altro fattore determinante per la crescita è il carico fiscale e previdenziale, che in Austria è dal 43,7%, superiore persino a quello italiano (42,6, fonte Eurostat), cui si accompagna una perdita di capacità di acquisto dei salari, che si riflette sulla domanda di beni e quindi di nuovo sulla crescita dell'economia. In Austria il reddito reale è calato dello 0,3% (dello 0,5% in Italia), più che in altri Paesi in difficoltà come la Spagna e l'Irlanda.

Ma torniamo al tema "manodopera". Le imprese ne lamentano la mancanza. Quelle legate al turismo (alberghi, ristoranti, servizi turistici) sono andati a cercare personale addirittura in Spagna, in Grecia e in Italia (colloqui di lavoro sono stati organizzati a Rimini). Verrebbe da credere che in Austria non esista disoccupazione, ma non è così. Le persone senza lavoro sono 220.000, cui si aggiungono altre 70.000 che, in attesa di trovare un'occupazione, frequentano corsi di aggiornamento e riqualificazione professionale organizzati dall'Ams (Arbeitsmarktservice). Rappresentano il 4,5% della popolazione attiva, un tasso di disoccupazione che è il più basso in Europa e che ha la sua spiegazione nel particolare mercato del lavoro esistente. Contrariamente a quanto verrebbe da credere, non è un mercato protetto. Le aziende qui possono licenziare a loro piacimento, senza doverne dare alcuna spiegazione. Lo dimostra anche il caso recente di Hypo Bank. La "casa madre" carinziana stenta a capire la vertenza che si è aperta in Italia per il licenziamento di 118 dipendenti, perché in Austria ne sono già stati licenziati altrettanti senza che nessuno avesse battuto ciglio. E lo stesso era accaduto nel 2004 in Alta Austria, dove l'italiana Safilo aveva chiuso il suo stabilimento di Traun, mandando a casa 473 dipendenti, senza che ci fosse una sola giornata di sciopero. La disoccupazione in Austria è ai minimi europei non perché i lavoratori siano più protetti, ma proprio per il contrario. Il mercato del lavoro austriaco è il più flessibile in Europa, tanto che l'idea di un posto di lavoro "per tutta la vita" non esiste. Qui si cambia lavoro in media ogni due anni; 1,6 milioni di lavoratori (su 3,5 milioni) cambiano lavoro addirittura ogni anno. Volontariamente o perché costretti. Ma non è un dramma: le statistiche dimostrano che chi cerca lavoro lo trova di solito molto rapidamente.

Un altro fronte che incide sensibilmente sulla crescita economica è quello previdenziale. Le risorse destinate alle pensioni sono sottratte agli investimenti o ad altri servizi. In Austria rappresentano il 12,7% delle spese dello Stato. Sono superiori soltanto in Francia (13,5%) e in Italia (14%). Dato l'aumento costante dell'età media dei cittadini, sarà inevitabile un aumento dei costi, a meno che non si ritardi l'età di accesso alla pensione, che in Austria avviene mediamente a 58 anni (dunque prima che in Italia). Il governo ha già approvato un pacchetto di misure nel campo previdenziale, che prevede tra l'altro l'innalzamento dell'età di uscita dal lavoro. Entrerà in vigore il prossimo anno e i suoi effetti, perciò, non saranno immediati.

Un ultimo capitolo che all'apparenza sembrerebbe non riguardare l'economia, ma che invece è determinante per chi decide di investire o non investire, è quello della corruzione. L'Austria è nella parte alta della classifica, assieme ai Paesi più virtuosi, ma gli osservatori sono preoccupati dal trend in discesa: lo scorso anno Transparency International la collocava in 16ª posizione, mentre quest'anno è stata retrocessa alla 25ª, dietro all'Uruguay e alle Bahamas. E probabilmente non si è tenuto conto ancora degli scandali emersi, che hanno coinvolto esponenti di spicco della vita pubblica, dal governo quasi al completo della Carinzia, a ministri ed ex ministri, financo al cancelliere in carica. Tanto che si teme un'ulteriore retrocessione nel 2013. E pensare che fino al 2005 l'Austria era al 10. posto della classifica!

E l'Italia? Lo abbiamo letto nelle settimane scorse su tutti i giornali: noi siamo al 72º posto, assieme a Grecia e Bulgaria (tutti gli altri Paesi europei ci precedono), tre volte peggio dell'Austria.

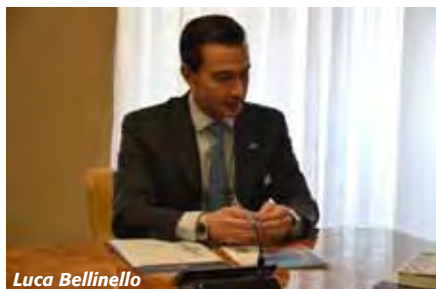
Marco Di Blas

Pronti 110 km di piste a Pramollo

Anche Pramollo ha riaperto i suoi 30 impianti di risalita e i 110 chilometri di piste. Dopo 20 anni di rinvii è finalmente in dirittura d'arrivo il progetto di collegamento a fune tra Pontebba e l'area degli impianti in quota. Il project financing è ora nella fase dalla conferenza di servizi, propedeutica per l'avvio dei lavori. Da qui non si torna più indietro. L'inaugurazione è prevista a Natale 2016.

Obiettivo Kazakhstan

Apri il Consolato a Trieste



Luca Bellinello

Lo scorso 22 novembre, a Parigi, l'Assemblea Generale dell'International Exhibitions Bureau ha scelto Astana, capitale del Kazakistan, come sede dell'Expo 2017. Il tema proposto è "Future Energy", e il Kazakistan è pronto a investire 1,5 miliardi di euro per la realizzazione del sito espositivo su 113 ettari. Un'opportunità da non perdere per le aziende della Fvg, e non è l'unica: dopo la recente apertura a Trieste del Consolato della Repubblica del Kazakistan, infatti, nuove prospettive colorano le relazioni tra la nostra regione e il Kazakistan. A raccontarle a Realtà Industriale, il console onorario **Luca Bellinello**.

Cosa significa questa apertura del Consolato della Repubblica del Kazakistan a Trieste?

L'apertura del Consolato Onorario della Repubblica del Kazakistan per la Regione Friuli Venezia Giulia, avvenuta lo scorso maggio, da una lato garantisce un punto di riferimento per i cittadini kazaki presenti nella nostra regione e dall'altro dimostra la volontà e l'interesse dalla Repubblica del Kazakistan a sviluppare ulteriormente i rapporti economici, scientifici e culturali con l'Italia in generale e con il Friuli Venezia Giulia in particolare.

Di certo il consolato può e deve essere un valido strumento di promozione dell'interscambio, come è già avvenuto con l'Università di Trieste che ha recentemente sottoscritto un protocollo di collaborazione scientifica con il Politecnico di Karaganda.

Con l'apertura della struttura politico economica del Kazakistan verso il resto del mondo, quali scenari si prospettano per la cooperazione economica internazionale e tra Italia e Kazakistan?

Proprio pochi giorni fa, Astana, capitale del Kazakistan, è stata eletta come città ospitante dell'expo 2017, segno di una volontà di un'apertura economica e sociale di livello globale. Un evento che verterà sul tema

dell'energia rinnovabile e che diventerà in vista di questa occasione un ancor più importante polo di interscambio culturale, tecnologico e soprattutto economico. Già sono presenti da diversi anni ormai, varie aziende della regione che operano in Kazakistan ed è nell'interesse del Governo Kazako e del Presidente Nazarbayev aprire le porte a nuove cooperazioni economiche.

A che punto sono oggi i rapporti tra i due Paesi e come si evolveranno in futuro?

Le relazioni tra Italia e Kazakistan sono eccellenti, basate su una comunanza di vedute sui principali temi di politica internazionale e favorite da un'intensa collaborazione economica bilaterale. L'ottimo stato dei rapporti tra i due Paesi è testimoniato dagli incontri istituzionali di massimo livello che si sono svolti negli ultimi anni. Al fine di consolidare le relazioni bilaterali in particolare in materia economica-commerciale si è svolta nel maggio 2011, in occasione della visita dell'allora Sottosegretario alle Sviluppo Economico con delega all'energia, Stefano Saglia che l'ha presieduta da parte italiana, la VI sessione della Commissione Mista italo-kazaka, a cui ha partecipato una folta delegazione di imprenditori italiani al seguito, con numerosi incontri con le competenti autorità kazake.

Quali i settori di opportunità che offre il Kazakistan alle imprese del Friuli Venezia Giulia?

Possiamo considerare il Kazakistan un paese emergente con enormi quantità di risorse

naturali, vasti territori vergini e ciò dà la possibilità a diversi imprenditori di investire. Sono molte e di diverso genere le aziende locali che si stanno muovendo in questa direzione ed il Consolato Onorario della Repubblica del Kazakistan è a disposizione per far entrare in contatto con questa florida realtà.

Oltre che per la realizzazione dell'Expo 2017, il Kazakistan è molto interessato a sviluppare ed adottare nuove tecnologie riferite al risparmio energetico e alle fonti energetiche alternative, pur essendo uno dei primi Paesi mondiali per risorse naturali.

Ovviamente tutto ciò che è Made in Italy ha un forte appeal anche in Kazakistan, quindi sia il settore moda che l'arredamento sono già ben presenti nel mercato. Ma grazie alla continua crescita economica che contraddistingue il paese, nonostante la situazione di crisi mondiale, il mercato del lusso continua ad espandersi.

Dallo scorso anno è stata varata l'unione doganale tra Russia, Bielorussia e Kazakistan, che rappresenta quindi un'ulteriore ampliamento della platea potenziale per le aziende italiane, in particolare per quelle che potrebbero decidere di localizzare in Kazakistan delle unità produttive.

Gli imprenditori della nostra regione possono contare anche sulla presenza di Finest che ha, tra i propri Paesi obiettivo, anche il Kazakistan. E in Kazakistan, nel porto di Aktau - sul Mar Caspio - è stata creata una zona industriale riservata all'insediamento di aziende italiane, alle quali vengono garantiti dal governo kazako una serie di esenzioni fiscali in relazione agli investimenti eseguiti e, da parte italiana, i progetti vengono gestiti da Simest.

La diversità può essere un ostacolo?

Una delle caratteristiche peculiari del Kazakistan è proprio la convivenza di diverse culture e religioni che ha sempre caratterizzato il Paese e in particolar modo negli ultimi vent'anni, dall'Indipendenza, il presidente Nazarbayev è riuscito a garantire da un lato la stabilità sociale e politica del Paese e dall'altro ad avviare il passaggio all'economia di mercato, gestendo egregiamente le varie componenti etniche e religiose presenti, valorizzando gli aspetti positivi delle diversità. Un paese in cui la forte presenza asiatica si mescola con l'etnia caucasica, e i musulmani convivono insieme ai cristiani da molti anni dimostra che già possiede dentro di sé un'apertura verso il "diverso", quindi vi è nei kazaki una propensione quasi "genetica" all'apertura e al confronto con stranieri.

L.B.



Astana



I relatori all'incontro

Etica e legalità nel rapporto tra fisco e contribuente

E' stato assegnato a Giulia Dal Bo, 22 anni di Conegliano, neolaureata in Economia aziendale, il primo premio di laurea ideato e promosso, in collaborazione con l'Università di Udine, dallo Studio associato di commercialisti "Molaro-Pezzetta-Romanelli-Del Fabbro". Il riconoscimento, nato con l'obiettivo di affermare il valore, anche sociale, della presenza dello studio associato sul territorio attraverso un concreto esempio di collaborazione fra mondo universitario e operatori economico-professionali che valorizzi la formazione di alto livello come strumento per l'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro, è stato consegnato nella sala Tomadini dell'ateneo friulano dal prorettore vicario Leonardo Sechi.

"Riteniamo – ha spiegato Carlo Molaro, partner dello studio associato – che questa iniziativa esalti il nostro ruolo di professionisti nel territorio. Abbiamo creato assieme una struttura che ambisce non solo a fornire servizi professionali di elevata qualità alle imprese, ma anche a svolgere un ruolo sociale, particolarmente significativo in questo delicato periodo di crisi. Abbiamo quindi pensato di valorizzare il rapporto con l'ateneo friulano, in cui molti dei professionisti del nostro studio si sono formati, per premiare il merito, dare un sostegno economico concreto a uno studente e favorirne l'ingresso qualificato nel mondo del lavoro".

La tesi vincitrice, intitolata "L'autotutela dell'amministrazione finanziaria e la prassi elusiva dei limiti dell'accertamento integrativo", rappresenta un'analisi critica dell'amministrazione finanziaria in alcuni comportamenti posti ai limiti dell'etica, della "buona fede" e della legalità. Il premio consiste nell'opportunità di iscriversi, con costo delle tasse universitarie a carico dello studio associato, ai due anni di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2012-2013

e, inoltre, nella possibilità di effettuare uno stage, nel biennio magistrale (valevole quindi anche ai fini del tirocinio professionale), presso il medesimo studio. La consegna del premio di laurea è stata inoltre seguita dalla tavola rotonda "Etica e legalità nel rapporto tra fisco e contribuente", che ha visto la partecipazione di alcuni importanti testimoni del mondo istituzionale, accademico, imprenditoriale, sociale e professionale del territorio. Sono intervenuti il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, Michele Del Fabbro, partner dello Studio Associato Molaro-Pezzetta-Romanelli-Del Fabbro, monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, il presidente e Mario Nussi, professore ordinario di Diritto tributario dell'Università degli Studi di Udine. Il presidente Luci, congratulandosi con la

vincitrice ed esprimendo pieno apprezzamento per l'iniziativa, "per la sensibilità dimostrata nel creare un dialogo tra mondo accademico e mondo del lavoro", ha portato la testimonianza di imprenditore in un momento in cui il rapporto tra fisco e impresa si fa quanto mai delicato: "Quando c'è uno Stato che paga a 36 mesi ma che pretende di essere pagato in tempi certi pena la mora, una riflessione è d'obbligo. Se non si sistema questa griglia di leggi interpretabili e contraddittorie il confine tra equo e non equo perde di significato. In passato ci sono state esagerazioni e adesso è giusto tornare sul binario della legalità, dell'equità e della giustizia sociale, e lo possiamo fare anche e soprattutto a partire dai nostri comportamenti quotidiani, non sottovalutiamone l'importanza. Ma prima di imprenditori siamo anche cittadini, e pretendiamo rispetto, quando invece le verifiche fiscali sulla aziende vengono fatte da persone con un atteggiamento per nulla costruttivo, e ci trattano come delinquenti a prescindere: questo è inaccettabile".

La tematica ha suscitato particolare partecipazione da parte della gremita sala di via Tomadini, mentre sulla trasparenza del rapporto tra fisco e contribuente il professor Del Fabbro ha specificato come "non sempre l'imposta corretta è quella più onerosa, anche se questa idea si sta diffondendo sempre di più. È nostro compito condurre l'imprenditore sulla strada corretta, affinché non si perda nella miriade di imposte rischiando di pagare anche quanto non dovuto".

L.B.



La Finanziaria 2013



Il presidente FVG **Renzo Tondo** durante la riunione di Giunta del 5 dicembre

Manovra di bilancio in primo piano in dicembre con l'esame degli strumenti finanziari che passano al vaglio prima delle Commissioni e poi del Consiglio regionale. Sono sedici gli articoli di cui si compone il disegno di legge Finanziaria 2013, la cui analisi funzionale è contenuta nella Relazione politico-programmatica regionale 2013-2015 che accompagna la Finanziaria stessa. L'articolato riporta prima di tutto le previsioni per il triennio 2013-2015, pari a circa 20 miliardi di euro. Le entrate effettive, al netto delle partite di giro, ammontano a quasi 5,9 miliardi, comprensivi della quota di saldo finanziario applicato che è pari a 709,65 milioni, con una contrazione di 243 milioni rispetto all'avanzo presunto dell'esercizio precedente. Il ddl autorizza il ricorso al mercato finanziario, mediante mutui, con un limite all'indebitamento per il 2013 fissato a 76.970.000 euro, e di 875,5 milioni di euro per gli impegni assunti in anni precedenti. L'articolo 2 riguarda gli interventi in materia di attività economiche e comprende anche disposizioni riguardanti il settore agricolo

con agevolazioni fiscali e contributi alle imprese danneggiate da eventi calamitosi. Per le attività produttive vengono definite nuove modalità e canali di sostegno anche riconducibili a crisi aziendali, lo sviluppo del commercio elettronico, la certificazione di qualità, l'ammodernamento di immobili e impianti, l'introduzione di sistemi di sicurezza. Una sensibile riduzione di risorse viene prevista nelle attività culturali, ricreative e sportive, mentre tra gli interventi in materia di istruzione, formazione e ricerca viene confermato il contributo al Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. L'articolo 10 della Finanziaria riguarda il principio di sussidiarietà e devoluzione, e assegna al sistema delle autonomie locali risorse finanziarie pari a 359.678.675,32 milioni, come quota delle compartecipazioni ai proventi dello Stato riscossi nel territorio regionale. La principale attribuzione riguarda i trasferimenti ai Comuni, con un'assegnazione di oltre 263,6 milioni di euro e un fondo specifico di 5 milioni destinato all'incentivazione della gestione associata dei servizi tra

enti locali. I trasferimenti ordinari a favore delle Province ammontano a 30,9 milioni di euro e quelli a favore delle Comunità montane si attestano a 5,5 milioni. Nel conteggio complessivo vanno inclusi, tra gli altri, gli oneri di copertura dei costi per il personale del comparto unico: 28,4 milioni di euro. Le assegnazioni alle Province per lo svolgimento delle funzioni in materia di politiche del lavoro ammontano a 9,3 milioni di euro. Intanto proprio nel settore lavoro si registra in Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre 2012 una sostanziale tenuta dell'occupazione. Sul piano congiunturale, la disoccupazione diminuisce del 4,5%, mentre cresce nel tendenziale. La distribuzione tra lavoro dipendente ed indipendente, nel terzo trimestre 2012, registra una crescita tendenziale del lavoro indipendente di 1.400 unità in valore assoluto e dell'1,4 in termini percentuali, mentre sul piano congiunturale si registra un andamento opposto con una diminuzione del 2,6 % per gli indipendenti ed una crescita dell'1,5 % dei dipendenti. In dicembre il Consiglio regionale approva il disegno di legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012, che seguendo un percorso di aggiornamento e razionalizzazione del sistema legislativo avviato con la medesima legge del 2010, è improntato a criteri di semplificazione e si propone di assicurare l'accessibilità, la trasparenza e la chiarezza dei rapporti tra istituzioni e cittadini e soprattutto l'efficienza e la legittimità del sistema giuridico regionale. Tra le modifiche più efficaci c'è il termine massimo per la conclusione del procedimento; la disciplina ex novo per l'istituzione di una banca dati dei procedimenti amministrativi; le disposizioni in materia elettorale con valenza tecnica per adeguare alla legislazione nazionale, le modalità di pubblicazione degli atti degli enti locali. Inoltre, l'adeguamento delle disposizioni regionali alle recenti modifiche del codice dei contratti prevedendo, in alternativa all'unica centrale di committenza, la possibilità per i Comuni di effettuare i propri acquisti attraverso strumenti elettronici gestiti da altre centrali di committenza.

Il cambiamento: da necessità a virtù



Tutti i premiati della 59esima edizione

Con quarantadue riconoscimenti a imprenditori, lavoratori, aziende e personalità, più quattro Targhe dell'Eccellenza (Sergio Cecotti, Arrigo Poz, ai sindaci rappresentati nell'Anci e Mario Gabriele Massarutto) è andata in scena lunedì 26 novembre al Teatro Nuovo Giovanni Da Udine la 59esima Premiazione del Lavoro e del Progresso economico della CCIAA di Udine, dedicata al tema del "cambiamento" e a come fare virtù di quella che rappresenta ormai una necessità imprescindibile. A parlarne assieme ai premiati, alle autorità e al presidente camerale Giovanni Da Pozzo, è stato quest'anno l'economista internazionale Michele Boldrin, che ha affrontato il tema in tutta la sua accezione positiva, come spinta al miglioramento in una situazione globale che però l'Italia, ha detto, sembra difficilmente accettare. Ci sono due fatti, ha spiegato, su cui il nostro Paese deve confrontarsi e che fa ancora fatica ad accettare: l'arrivo di 3-4 miliardi di persone nella civiltà industriale con cui competere, che "invece non è nient'altro che ciò che abbiamo fatto noi decenni fa, anche se all'ennesima potenza", e la fine della politica assistenziale dello Stato. Tra provocazioni e consigli, Boldrin ha suggerito alla Cciao di introdurre un premio al «lavoratore che cambia, ogni volta migliorando la sua condizione di lavoro, la figura del lavoratore del futuro, il lavoratore che saprà crescere

cambiando molte volte».

A introdurre il cambiamento come vitale, il presidente Da Pozzo, che ha sintetizzato attraverso i social network e twitter in particolare l'esempio del cambiamento globale, delle conversazioni e del modo di partecipare e relazionarsi oggi, esempio di come si trasforma la nostra società e anche, di conseguenza, la nostra economia. "Come Camera di Commercio – ha detto – sentiamo che cosa significa crisi nella vita di imprese e persone, non ne sottovalutiamo

la gravità e vorremmo che questo momento fosse ricordato come quello in cui la Cciao è stata il più possibile a fianco delle sue imprese. Abbiamo diverse parole cui stiamo mettendo davanti un hashtag per contribuire al cambiamento. Queste parole sono i temi centrali della nostra azione e sono #giovani, #internazionalizzazione, #reti d'impresa e #reti di sistema, #giustizia alternativa, #tutela della proprietà industriale, #economia culturale, #razionalizzazione, #attrattività, #innovazione, #green economy #frilifutureforum". Il presidente in particolare ha ribadito la necessità di un'alleanza con il sistema creditizio e finanziario, dove "o si fa coordinamento o si rischia di perdere obiettivi e non essere efficienti, perché il Fvg negli ultimi anni ha visto ridurre sensibilmente le concessioni a imprese, autonomi e famiglie" e ha ricordato il percorso di autorazionalizzazione che il sistema camerale si sta dando, a livello nazionale e locale, citando anche la volontà, più volte espressa, ma caduta nel vuoto, di razionalizzare i sistemi di promozione del sistema produttivo, come le fiere». "Cambiamento – ha ribadito Da Pozzo – significa che dobbiamo pensare oggi quale modello economico, quali strategie la nostra regione deve mettere in campo per far ripartire l'economia. Non possiamo pensare che il modello attuale, di pro-



Giovanni Da Pozzo

duzione generalista, sia sostenibile così com'è anche in futuro, perciò dobbiamo ripensare alla nostra specificità, inserendoci nell'evoluzione istituzionale che sta vivendo il nostro Paese, rifondando una specificità che non sia solo in termini di fiscalità e trasferimenti, ma sia quella di un territorio strategico, che deve ridisegnare i suoi obiettivi in un'ottica che supera i confini nazionali e guarda ai nostri vicini in termini di collaborazione, affinità e crescita". Nell'introduzione alla Cerimonia, il sindaco di Udine Furio Honsell ha espresso "grande riconoscenza ai premiati, che sanno lavorare e creare lavoro con coraggio e sacrifici" e ha parlato di cambiamento come di opportunità per conoscere quanto c'è di straordinario in Friuli. "Non sempre – ha detto – un cambiamento dev'essere vissuto con ansia, ma può essere utilizzato



I premiati delle imprese associate a Confindustria Udine

Lavoratori:

Isabella Coppino (Gervasoni spa di Pavia di Udine)
Livia Clemente (Trudi spa di Tarcento)

Imprenditori:

Ermido Masotti (Masotti srl di Tavagnacco)
Giovanni Claudio Magon (Italpol Group spa di Udine)

Aziende:

Premio Iniziativa Imprenditoriale: Industria
Labio Test srl di Povoletto
S.I.F.A. srl di Reana del Rojale

Riconoscimenti:

Imprenditrice:

Laura Corte (Corte srl di Tavagnacco)

Internazionalizzazione:

Pilosio spa di Tavagnacco

Green Economy:

Mattiussi Ecologia spa di Udine

Innovazione:

Oleificio San Giorgio spa di San Giorgio di Nogaro

Riconoscimenti Speciali:

Associazione Trucioli d'Oro Fantoni (Fantoni spa di Osoppo)
Famiglia Petris (Prosciuttificio Wolf Sauris spa di Sauris)

Targhe dell'eccellenza

Eccellenza nell'economia:

Mario Gabriele Massarutto
(Idroelettrica Valcanale sas di Tarvisio)

per rimettere a posto i pensieri e riformulare la propria azione, sempre che sotto il profilo morale e civile si possa non perdere nessuno in questo processo. Se rimane alto questo principio etico – ha aggiunto – ecco che questo cambiamento è portatore di stimoli". Il presidente della Provincia Pietro Fontanini ha espresso difficoltà a "essere ottimisti per un ente di area vasta come il nostro, perché stiamo attraversando momenti molto difficili. Oltre che l'economia reale, la crisi sta colpendo le istituzioni pubbliche – ha rimarcato –. Ci troviamo con 25% di risorse in meno per i servizi, mentre lo Stato ha chiesto alla regione di dare una parte delle sue risorse per il fondo di solidarietà. Ma com'è possibile – ha chiesto – che una regione a statuto speciale come la nostra debba compartecipare a realtà che spesso sperperano? Sarà un anno difficile per le pubbliche amministrazioni, spero che la regione e tutto il popolo friulano facciano un atto di forza per fermare questa deriva di fondi per poter continuare a garantire servizi importanti ai nostri cittadini, altrimenti rischiamo pesanti ripercussioni anche per quel mondo di artigiani, commercianti, imprenditori e cittadini che noi oggi qui giustamente premiamo". Un tema, quello delle risorse, che è stato toccato anche nell'intervento conclusivo del presidente della Regione Renzo Tondo. "Stiamo in questo momento approntando un bilancio che farà riverberare sul tessuto economico un 20% di risorse in meno: è chiaro che ciò comporta delle difficoltà – ha commentato –. Il governo ha affrontato la crisi con rigore, ma oggi si pone la necessità di un rilancio. I sacrifici che

abbiamo fatto in questo tempo devono permetterci di ricreare sviluppo». E Tondo ha ricordato l'impegno di questi anni della Regione, «che ha affrontato temi anche in anticipo su quelli che sono poi divenuti centrali nell'agenda di Governo». A partire dalla riduzione del debito, dunque, fino alla decisione di ridurre i consiglieri regionali. Dalla razionalizzazione di enti alla riforma sanitaria. "Dobbiamo – ha detto – affrontare un cambiamento virtuoso, dopo aver affrontato quello necessario", ricordando che pur in un momento di crisi e tagli, dal 2009 sono stati stanziati milioni a sostegno dello sviluppo della produttività. «Dobbiamo però intervenire su assi strategici», ha rimarcato, dicendo di essere «basito» di fronte ad alcune resistenze che permangono nella comunità su scelte che si pongono come necessarie, dell'energia alla logistica, interventi che invece potranno dare risorse da girare a favore del lavoro e delle famiglie. In conclusione della serata, presentata da Sonia Grey, la consegna delle quattro Targhe dell'Eccellenza, riassunte nell'intervento di Sergio Cecotti. "Un riconoscimento inatteso – ha detto Cecotti ringraziando la Cciaa – che non assumo in modo strettamente personale, ma che va a chi si batte affinché l'innovazione scientifica e tecnologica in questa regione sia motore di un nuovo modello di sviluppo. Interpreto questo premio come un segnale di speranza. Il titolo di questa sera è "Cambiamento: da necessità a virtù": io penso – ha concluso – che fare ciò che è giusto e necessario sia esso stesso una virtù".

ANITA COSSETTINI stregata del Madagascar

di Paola Del Degan



Anita Cossettini

Il Madagascar evoca colori accecanti e una terra tutta da esplorare. Un'isola piazzata nel blu dell'oceano Indiano dove Anita Cossettini ha piantato radici trent'anni fa.

“Lei è un'emigrante figlia di emigranti...”

“Già, sono nata a Parigi dove mio padre si era trasferito, all'età di 15 anni, per fare il manovale”.

Perché ha scelto di vivere in Madagascar?

“Era un Paese che mi attirava molto, da vari punti, di vista così ho preso armi e bagagli e sono andata incontro a sfide professionali innovative. Avevo un forte desiderio di sperimentare un percorso umano e lavorativo diverso e mi sembrava il posto più adatto per intraprendere nuove avventure”.

Cosa l'attirava maggiormente?

“L'illusione di trovare una terra ancora vergine, dove potermi realizzare”.

Quali le difficoltà iniziali?

“Più che parlare di difficoltà iniziali, oserei parlare di 'difficoltà costanti' visto che sono le stesse che perdurano ancora oggi, ovvero le relazioni con il popolo malagasy”.

Quali sono i settori imprenditoriali che hanno maggiori prospettive future di sviluppo?

“Il turismo ha ancora ampi margini di sviluppo e costituisce un buon settore dove investire. Anche il campo minerario continua a offrire buone opportunità”.

Lei è a capo di due società marittime e di un “hotel de charme”. Come fa

convivere attività così diverse?

“Mi gratifica differenziare ciò che faccio e impormi costantemente nuove sfide”

Spieghiamo cosa fanno la Comato e l'Ams e gli ambiti dove operano.

“Si occupano di tutto ciò che ha a che fare con il mondo marittimo. L'Asm e la Comato, nata nel 1996, si occupano di dockeraggio cioè dell'imbarco e dello sbarco delle navi, relativi lavori e necessità. Con me lavorano 300 collaboratori, tutti malagasy. L'idea di dar vita a un'attività marittima mi è venuta quando ero direttrice commerciale di un'altra compagnia che operava nell'Oceano Indiano. Gli affari andavano bene ovunque salvo a Tulear e questo perché non c'erano i mezzi moderni per operare e la compagnia che esisteva era troppo corrotta e mal gestita. Al ministro dei trasporti, che era allora un mio carissimo amico, ho chiesto di darmi una concessione e, malgrado i suoi dubbi, ha accettato. E stata una grande vittoria professionale e personale visto che nessun'altra donna dirigeva una compagnia di portuali”.

Il turismo è una chicca dell'isola e numerosi sono i visitatori provenienti dall'Italia. Il Madagascar offre paesaggi incantevoli, un mare stupendo e cristallino, paesaggi carsici e, soprattutto, una flora rigogliosa e una fauna molto interessante che vanta esemplari come i lemuri e le balene.

Lei è titolare anche di un hotel, l'Hypocampo, che tipologia di accoglienza offre?

“Hypocampo: non mi piace considerarlo come hotel, preferisco la definizione di 'maison de charme', con il dispiacere di non trovare la giusta corrispondenza nell'italiano. C'è molto di me in questa struttura calda, accogliente e con poche camere. Hypocampo è, in realtà, una risposta a Comato. Quando ho avviato l'attività portuale, l'allora operante compagnia mi ha sottoposta a una serie incredibile di angherie. Ho dovuto combattere moltissimo per poter vincere

la mia battaglia e avviare Comato. Hanno tentato di farmi espellere dal Paese, gettato escrementi nel mio ufficio, sbarrato l'entrata del porto, tentato di ferirmi. Non menzioniamo poi gli slogan che posizionavano in bellavista del tipo: “Meglio mediocri che ricolonizzati”. Comunque, alla fine, ce l'ho fatta e, poco tempo dopo, l'agenzia delle entrate statale si è accorta che la vecchia compagnia non aveva versato i contributi. Ha quindi messo all'asta i vecchi uffici della compagnia in questione e io, per riscattare tutti i maltrattamenti fisici e psicologici, ho partecipato all'asta e mi sono aggiudicata l'immobile. Però non sapevo che destinazione avrebbe avuto. Dopo aver vagliato varie idee, ho deciso di creare un club/hotel per affari. Hypocampo ha 8 piccole camere e 2 suite dove hanno soggiornato numerosi capi di stato, ambasciatori e attori. In questa attività mi aiutano 30 collaboratori”.

Cosa manca, secondo lei, all'Italia per una vera ripartenza economica?

“All'Italia non manca nulla, agli italiani manca la voglia e la grinta di lavorare come hanno fatto milioni di friulani nel corso dei secoli”.

Mantiene dei legami con il Friuli?

“I legami tuttora esistenti sono quelli con i miei vecchi amici che mi porto dietro dall'adolescenza. Ho ancora qualche cugino in Friuli, ma non sono mai stata una persona 'attaccatissima alla famiglia', sinceramente. Ho sempre pensato che la vera famiglia sono le persone che scegliamo nel corso della vita e non quelle che ci vengono imposte”.

Le manca qualcosa della sua terra d'origine?

“Ho un po' di nostalgia delle serate invernali con gli amici, la neve, il salat col cavo, il vino, i canti e le barzellette”.

C'è qualche friulano che la circonda?

“Non ho nessun collaboratore friulano purtroppo, ma mi ha raggiunto in Madagascar un vecchio amico di Aviano e ha deciso di fermarsi a vivere anche lui in quest'isola. Sono diversi i pensionati italiani che hanno scelto il Madagascar come seconda patria, tra loro anche sei friulani”.

INFOBOX

Indirizzo: Avenue de France-Mahavatsé II
Toliara-601

Madagascar

Tel: +261 20 94 41761

Mob.: +261 32 07 08772

+261 34 07 03476

+261 33 11 48731

Orizzonti industriali



Il professor Paolo Pascolo (foto Gasperi)

Professore Paolo Pascolo, ordinario di Bioingegneria Industriale nella Università di Udine; da dove origina la sua passione per le discipline che hanno come obiettivo l'imprenditoria, a tal punto che il termine industriale lo ritroviamo addirittura nel suo titolo accademico?

La passione viene da lontano; dai quattro anni in poi, passavo le estati con mio nonno Bortul nell'officina che si era ricavato in casa, in quel di Chiavris. Lui è mancato, che avevo appena fatto la Cresima, ma quella passione mi è rimasta dentro; perciò mi sono iscritto alle scuole di avviamento professionali e non alle medie, poi ho fatto il "Malignani", all'Università ovviamente Ingegneria, supplente al professionale "Cecconi", all'Istituto Industriale "Cardano" di Pavia; ho lavorato al Politecnico di Milano dove avevo vinto un paio di borse di studio e finalmente, a ventotto anni, profesor di Meccanica Applicata all'Università di Trieste e poi a Udine.

Ferdinando, mio padre, nel suo memoriale "Che strano ragazzo" ricorda il nonno Bortul così: "Un giorno mio figlio Paolo, tornando da un convegno sull'Industria ove era stato relatore, mi ha raccontato di aver sentito da Andrea Pittini, quello delle Ferriere di Osoppo, la strana storia di una mosca. Era proprio una di quelle mosche fatte da mio padre e dai miei zii (tra i quali lo zio Antonio). Era l'ultima e fatalità è scomparsa nei giorni di quel terremoto

che ha fatto tremare e crollare mezza Gemonà"; Ferdinando poi conclude: "Mi fa piacere pensare che essa abbia ripreso a volare dopo mezzo secolo e sia posata su uno di quei ferri che ne hanno armato la ricostruzione", dongie la farie.

Ma in dettaglio cosa ha detto il cavaliere del lavoro Andrea Pittini a proposito della mosca?

Potrei rispondere parola per parola perché la faccenda ha incuriosito anche un giornalista che lo ha intervistato nel 2009 e della quale conservo copia. Dunque diceva Pittini: a Gemonà c'era una serie di botteghe artigiane di battiferro di grande livello, producevano lavori in ferro battuto di qualità eccezionale, vere opere d'arte. Me le ricordo ancora quelle fornaci, sembravano degli antri.

Pascolo me lo ricordo, era finito a insegnare all'istituto professionale, alla Scuola di arti e mestieri di Gemonà, dopo la fine della guerra. Insegnava a usare la forgia, l'incudine e altre materie pratiche. Lo chiamavano Toni "Boe".

(Antonio ndr) era un uomo pieno di ingegno, di saggezza, di capacità manuali straordinarie. Nel suo lavoro era un artista. C'era sempre da imparare da lui.

La mosca me la ricordo, me l'aveva regalata ed era un capolavoro: piccolissima, con le ali di alluminio trasparenti e le zampette così piccole. Perfetta.

L'ho usata decine di volte in occasione di

pranzi, cene, feste: la mettevo sul tavolo o su una torta e tutti restavano meravigliati quando capivano che non era vera. Chiunque entrasse nella stanza cercava di cacciarla via.

Tai ultimps timps Toni faceva parte della banda ... che si ritrovavano nei bar del paese a bere un taglietto insieme. Attorno a quei tavoli erano tutti artigiani battiferro e tutti artisti del loro lavoro: facevano serrature, chiavi e portoni, con lavori straordinari che ricordo ancora.

(Noi giovani) Li andavamo a vedere (incontrare(?) ndr) ogni sera prima di andare a casa per cena.

Una storia bellissima, ma che fine ha fatto la "farie" dei Pascolo di Gemonà?

Mi hanno raccontato in casa che, nel 1927, Pascolo Bortolo e suo fratello Ernesto, all'anagrafe Pascoli, sono arrivati al "Locatelli" di Udine (ora "Malignani"), un altro fratello ancora è andato nel trentino, tutti per organizzare le stesse cose che ha descritto Pittini a proposito del professionale di Gemonà. Oggi la farie ospita una serie abitazioni.

Ci avviamo alla conclusione di questa prima chiacchierata insieme. Come potremo proseguire?

Dovremo senz'altro rivolgere lo sguardo agli anni '80 e '90, poiché una lettura attenta di quel periodo ci aiuterà a definire il futuro a breve delle nostre aziende. Poiché, come sappiamo, le aziende hanno una vita media che in questi ultimi anni tende ad accorciarsi per effetto delle nuove tecnologie e delle varie congiunture incombenti. Parleremo di divulgazione scientifica e del suo controaltare, la riservatezza industriale (settori elettronica-informatica, meccanica, ecc).

Discuteremo di come rendere contigua la ricerca scientifica all'imprenditoria, un'ottica di ricerca applicata.

Ma prima di tutto ragioneremo su un tema caro agli studenti: "Mi è venuta un'idea! E un'occasione di lavoro, di nuova impresa? Ecco, proprio di questo, non già dai banchi di scuola o all'Università, cinghia di trasmissione del sapere teorico, ma da chi possiede l'arte. Quell'arte che hanno gli uomini pieni di ingegno, di saggezza, ... e che nel loro lavoro sono degli artisti.

Libri

IL LIBRO DEL MESE speciale strenne

A. Audisio, A. Lombardo, U. Schädler (a cura di)
GIOCHI DELLE MONTAGNE
Orizzonte d'avventura
Priuli & Verlucca



Pagg.: 383
Euro 45,00

La montagna, lo sci, l'alpinismo, le esplorazioni sui giacchi e le spedizioni polari, a partire dal 1800 hanno ispirato, soprattutto nei Paesi di lingua tedesca e inglese, una grande varietà di giochi in scatola e di carte da gioco che sono stati raccolti, in una collezione unica, dal Centro documentazione del Museo nazionale della montagna di Torino. Questo splendido volume, arricchito da centinaia di immagini e da testi molto curati (bilingui italiano-inglese), illustra in maniera degna la curiosa e affascinante collezione del museo torinese e potrà essere un regalo prezioso sia per chi ama le montagne, sia per gli appassionati dei giochi. Magari qualcuno potrà anche scoprire di possedere, dimenticato in soffitta, qualche gioco che potrebbe degnamente figurare nella collezione del Museo nazionale della montagna.

Paolo Cherchi Usai
LA STORIA DEL CINEMA IN 1000 PAROLE
Il Castoro



Pagg.: 80
Euro 15,50

Le vacanze di fine anno sono un momento tradizionale per riscoprire il piacere del cinema. Ecco allora un piccolo volume, davvero ben fatto, che in non tante pagine, con poche parole e 121 immagini in bianco e nero, può aiutarci a riscoprire l'evoluzione della settima arte in un percorso a ritroso dai giorni nostri fino agli albori. Un regalo adatto a tutti i patiti del grande schermo e a quanti vogliano avere la preparazione adeguata per affrontare i nuovi film in uscita, imparando a conoscere i nomi dei registi e degli attori,

nonché i titoli delle pellicole che, decennio dopo decennio, hanno segnato i momenti di crescita e di svolta dell'affascinante mondo regalatosi dai fratelli Lumière.

Francisco J. Ayala
EVOLUZIONE
Edizioni Dedalo

Pagg.: 207
Euro 15,00



Il "cambiamento nel corso del tempo", ovvero l'evoluzione, è un termine che occupa sicuramente un posto centrale nelle scienze biologiche, ma utilizzato anche in chimica, informatica, in diversi processi industriali, in astronomia, in sociologia e in altre scienze. Insomma è un termine fondamentale che risale a ben prima di Darwin e della sua "Origine della specie". E', dunque, utile comprenderne bene il significato, le sue applicazioni e le sue varie sfaccettature. A questo tema la riuscita collana di Dedalo "Le grandi domande" ha dedicato il suo quinto libro che sarà un ottimo regalo non solo per i giovani, ma anche per tutti gli appassionati di biologia e di scienza in generale e per quanti amano cercare risposta alle questioni fondamentali della vita umana.

Ippolito Nievo
NOVELLE
Marsilio

Pagg.: 196
Euro 16,00



Per gli amanti della cultura sarà sicuramente un gradito omaggio questo volume che raccoglie sette novelle di Ippolito Nievo e che fa parte della prima edizione nazionale completa del grande scrittore padovano, d'origini mantovane e friulano d'adozione. Appartenenti ai cosiddetti scritti minori, queste novelle, scritte durante l'intero svolgersi della breve parentesi creativa (1854-1860) del Nievo, sono tuttavia fondamentali per meglio comprendere l'opera di un autore che, seppur morto ad appena trent'anni, ha lasciato una traccia tanto indelebile, quanto talvolta sottovalutata, nella letteratura italiana.

Giuseppe Sciuto
UN CIELO CONDIVISO
Prefazione di Paolo Maurensig
Casa editrice El Squero

Pagg.: 133
Euro 12,00



Al giorno d'oggi si fa sempre più profonda la mancanza di dialogo fra generazioni, fra chi è nato ai tempi del calamaio e chi è venuto al mondo con un computer già in mano. Proprio lo scontro generazionale, insieme alla fuggevolezza della vita, è al centro di quest'opera teatrale, ricca di personaggi e, come dice Maurensig, di "dolcezza e malinconia", scritta dall'ex docente di lettere classiche, friulano d'adozione, Giuseppe Sciuto. L'autore, infatti, pone al centro della pièce, l'anziano professore Nino, legato ai suoi libri e alle sue letture, che non si rassegna ad avere una figlia, un genero e una nipote che sono perfetti rappresentanti del consumismo imperante, dell'avere "che ha preso il sopravvento sull'essere", di una vita in cui ciò che conta sono solo i soldi. Piacevole e ben riuscita, l'opera di Sciuto meriterebbe di essere portata sul palco e sarà un bel regalo per chi ama il teatro.

Elma Schena, Adriano Ravera
LE ALPI A TAVOLA
Un viaggio attraverso il retrogusto dei saperi e dei sapori della montagna
Priuli & Verlucca

Pagg.: 151
Euro 24,50



In tempi di festeggiamenti e cenoni, sono sempre un gradito regalo i libri di cucina. Particolarmente stimolante per gli amanti dei fornelli appare questo volume pubblicato qualche tempo fa da Priuli & Verlucca che propone una percorso ricco e gustoso attraverso la tradizione culinaria delle Alpi italiane, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia e permetterà ai lettori di sperimentare antiche ricette che affondano le proprie radici nella vita semplice, ma ricca di cultura e valori delle nostre montagne. Molto interessante anche l'appendice finale dedicata alla gastronomia delle tante minoranze etniche e linguistiche che popolano le Alpi dai Walser ai Mocheni, dai Cimbri ai Ladini.

C.T.P.

INDUSTRIARE ARTE GIOVANI: seminario di approfondimento sull'arte tessile

Confindustria Udine, in collaborazione con **Friuladria Credit Agricole** ha promosso lunedì 10 dicembre, a palazzo Torriani, un seminario di approfondimento sul tema dell'arte tessile. L'iniziativa rientra nell'ambito della terza edizione del concorso **INDUSTRIARE ARTE GIOVANI**, organizzato da Confindustria Udine e Banca Friuladria-Credit Agricole e rivolto agli studenti delle scuole superiori della regione. Il concorso, quest'anno, è incentrato proprio sul tema **dell'arte tessile**.

Il seminario ha rappresentato un approfondimento della disciplina tessile articolata nei suoi diversi ambiti di studio: artigianato, design, arte, storia, antropologia,

tecnica-didattica ed è curato dal **Gruppo Tessili, Abbigliamento Calzature e Affini** di Confindustria Udine in collaborazione con l'Associazione **Le Arti Tessili** e con la partecipazione di professori, docenti dell'Università degli Studi di Udine ed imprenditori.

Sono intervenuti **Rossana Girardi**, delegata di Confindustria Udine a Industria e Cultura; **Tiziana Ribezzi**, curatrice del Museo Etnografico del Friuli ("I tessili nella tradizione popolare friulana"); **Nicla Indrigo**, docente del Corso di Architettura dell'Università di Udine e consigliere regionale dell'ADI ("La trama del progetto"), e **Patrizia Moroso**, imprenditrice e art



Da sinistra **Nicla Indrigo, Patrizia Moroso, Gina Morandini** e **Rossana Girardi** (foto Gasperi)

director di Moroso spa ("Testimonianza aziendale"). Ha moderato il seminario **Gina Morandini**, presidente onorario dell'associazione Le Arti Tessili. "Abbiamo voluto dedicare particolare attenzione alla disciplina tecnico-artistica delle arti tessili – spiega Rossana Girardi – in quanto la scelta è scaturita dall'esistenza di una cultura storica territoriale del tessile in FVG. L'intento è quello di valorizzare questa importante disciplina riportandola al centro dell'interesse delle nuove generazioni".

Presentato il volume "Il Palazzo d'Oro nella città di Udine"



Il palazzo d'oro (foto Luca Laurati)

Nella Sala Convegni della Fondazione CRUP è stato presentato ed illustrato con immagini il prestigioso volume **"Il Palazzo d'Oro nella città di Udine"**, che racchiude un **messaggio di recupero del patrimonio valoriale più alto del popolo friulano**.

Dopo il saluto e l'introduzione del Presidente della Fondazione Crup **Lionello D'Agostini**, del sindaco di Udine **Furio Honzell**, del Presidente del Consiglio Regionale FVG **Maurizio Franz**, del Direttore Regiona-

le per i Beni Culturali e Paesaggistici FVG **Giangiaco Martines**, a presentare l'opera sono stati i curatori, **Liliana Cargnelutti**, **Giuseppe Bergamini**, **Gabriella Bucco**.

La presentazione del volume ha un valore tutto particolare: l'operazione di restauro ha ottenuto l'apprezzabile risultato di **restituire alla città di Udine uno dei suoi edifici più suggestivi**, palazzo Contarini, situato nella centrale Via Manin, che corre ai piedi del colle del castello ed illumina l'accesso al centro storico di cittadini, turisti e visitatori.

Negli anni la luminosità e il colore delle decorazioni in pietra artificiale di **Palazzo Contarini**, noto fin dalla sua nascita come il **Palazzo d'Oro** per le lueggiate in foglia d'oro, si erano attenuati fino a svanire; un attento ripristino filologico, che si è reso necessario per testimonianza storica, culturale e artistica, restituisce oggi all'edificio la sua luce originaria.

Attraverso i saggi di Cargnelutti, Bergamini, Bucco e Tracanelli, il volume documenta non solo la storia del Palazzo Contarini e delle case adiacenti restituiti alla loro bellezza dal recente restauro, ma si apre contestualmente al racconto dell'antica Contrada di S. Bartolomeo, intitolata a Daniele Manin dopo l'unità, fino alla costruzione nel 1906 dell'edificio soprannominato Palazzo d'Oro, da cui inizia un percorso tra le vie di Udine che illustra il gusto architettonico e decorativo dell'epoca.

"Il meticoloso lavoro di ristrutturazione e la conseguente pubblicazione del volume è un esempio di quanto la Fondazione Crup abbia a cuore la preziosità del patrimonio storico, artistico e culturale della città di Udine e con essa di tutto il Friuli" ha sottolineato il **Presidente Lionello D'Agostini**.

"CAPOLAVORI NASCOSTI" a Cividale

"Capolavori nascosti", la nuova mostra dedicata alla pittura del Novecento, è ospitata nella prestigiosa sede di **Palazzo de Nordis** a Cividale a partire dal **1 dicembre 2012**. L'esposizione raccoglie 65 opere mai viste prima dal grande pubblico di prestigiosi maestri del Novecento provenienti dal Friuli Venezia Giulia e non solo e sarà aperta al pubblico **fino al 24 febbraio 2013 con ingresso gratuito**.

Alla conferenza stampa di presentazione, tenutasi giovedì 15 novembre presso la sede della Regione FVG a Udine (Via Sabbadini), erano presenti: **Luca Caburlotto**, soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia; **Elio De Anna**, assessore regionale alla Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie; Ugo De Mattia, consigliere regionale Friuli Venezia Giulia; **Enzo Cainero**, commissario straordinario Azienda Speciale Villa Manin; **Daniela Bernardi**, vicesindaco Comune di Cividale del Friuli; **Lorenzo Pelizzo**, presidente gruppo Banca Popolare di Cividale; **Domenico Davanzo**, presidente Associazione Amis di Cividat, e **Alessandro Fontanini**, curatore della mostra.

Perchè a Natale ci si
scambiano i regali?



...per ricordarci dei tempi
in cui c'erano benessere
e consumismo...



10

MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

la TIPOGRAFICA

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG

A proposito dello... spread

di Mauro Filippo Grillone

Nel tumultuoso bailamme delle ultime settimane, innescato dall'avvitamento della situazione politico-istituzionale che ha dato l'avvio alla campagna elettorale, tra polemiche su alleanze e candidature politiche, su spread e grandi strategie finanziarie, è passata in sordina una notizia che invece forse meglio di ogni grande "speculazione universale" fotografa bene la situazione della nostra economia.

La notizia è questa: il "re del bullone", il tedesco Reinhold Würth ha annunciato lo stop alle forniture di viti e minuterie metalliche a 60mila clienti italiani (ovvero un quarto dei 240mila serviti dal colosso tedesco nel nostro Paese) fino a quando non salderanno le fatture pendenti. Il provvedimento riguarda quei clienti - viene precisato - che hanno superato la soglia dei 200 giorni medi per il pagamento delle fatture: i "morosi" - viene inoltre spiegato - rappresentano circa il 5 per cento del fatturato di Würth Italia. Tutti indizi che rimandano ad un identikit di "insolventi" composto soprattutto da Piccole e medie imprese e che non fanno che confermare lo stato di disagio della gran parte delle aziende italiane, messe sempre più in difficoltà - fino a vedersi compromessa l'operatività - da problemi di liquidità e dalla crescente stretta creditizia. Una situazione che mette a repentaglio la sopravvivenza anche delle aziende sane, che rischiano - in una sorta di "effetto domino" - di essere "affossate" da crediti non riscossi da altre imprese in difficoltà o, quel che è peggio, dalla Pubblica amministrazione.

La crisi durerà ancora parecchio (qualche segno di ripresa nella seconda metà del 2013 o addirittura nel 2014, le previsioni più ricorrenti) e mieterà ancora vittime. Quello che è certo è che la crisi finanziaria internazionale comporterà un cambiamento epocale anche nel modo di fare impresa. Come conseguenza del credit crunch, per le imprese diverrà obbligatorio porre maggiore attenzione agli aspetti legati alla capitalizzazione, alla crescita dimensionale, alla capacità di fare sistema (dai contratti di rete

a forme di collaborazione per presentarsi su nuovi mercati) e, sul fronte finanziario in particolare, alla ricerca di nuove forme di finanziamento che consentano anche di prescindere dal canale bancario, dato che gli istituti di credito saranno sempre più attenti a una più "stretta" selezione dei requisiti per il rilascio dei prestiti. L'imminenza delle consultazioni elettorali (non solo quelle Politiche anticipate, ma anche quelle regionali del Fvg..., va ricordato)



e le tensioni all'interno della maggioranza che ha sostenuto il Governo Monti hanno inevitabilmente rallentato il processo delle riforme, soprattutto per quanto riguarda il taglio agli sprechi della politica e il "pacchetto sviluppo"; una frenata che proseguirà anche nei prossimi mesi, sino a quando la "macchina" non tornerà a pieno regime. Procedendo, si spera, sul fronte delle riforme, della sburocrazia, della riduzione del cuneo fiscale, ma - soprattutto - della restituzione di credibilità e stabilità al Paese, condizioni indispensabili per la ricomparsa dell'elemento più importante per la "rinascita": la fiducia. E se è vero - come ha efficacemente sintetizzato Olli Rehn, responsabile Ue degli Affari economici - che «Lo spread è una valutazione del sentimento dei mercati sugli Stati», bene sarà che si prenda atto che il nostro futuro non può essere indipendente da quello del resto mondo (non è una novità: non scriveva già forse John Donne - 1572-1631 - «nessun

uomo è un'isola...?"). La globalizzazione (dei mercati, della finanza, ecc.) non è più un concetto astratto.

Anche a livello regionale di lavoro da fare ce n'è, se davvero si vuole aiutare le imprese a reggere la competizione internazionale (inutile ricordare i differenziali del costo dell'energia e del livello di tassazione, le "vessazioni" burocratiche rispetto ai Paesi contermini, per non spingerci oltre...).

Confindustria regionale ha già presentato un documento in sette punti ai candidati alla presidenza regionale. Sintetico, ma chiaro. Si va dalla necessaria attenzione ai programmi comunitari, alle politiche per la casa (con la proposta di un "patto" che riveda i meccanismi vigenti per la disciplina dell'edilizia residenziale pubblica), alle infrastrutture (un sistema regionale inteso come unica piattaforma logistica, in grado di rendersi "appetibile" dal punto di vista degli investimenti), alla riorganizzazione e semplificazione della Pubblica amministrazione. E poi una politica indu-

striale che favorisca aggregazioni, ricerca e innovazione; una politica del lavoro che operi sulla contrattazione di secondo livello alleggerendo nel contempo la pressione fiscale sul salario che ne deriva. E, infine, il capitolo finanza e credito, con la richiesta di un maggior coinvolgimento della Regione nelle attività di Mediocredito, Friulia e Finest a sostegno delle imprese e della loro internazionalizzazione. A questi sette punti, ci permettiamo di proporre, perché non aggiungere anche un'attenzione particolare verso i Confidi, favorendone una riorganizzazione che consenta loro di rafforzarsi e di aiutare meglio le imprese del Fvg in questa difficile fase economica? C'è bisogno di un po' meno campanili, un po' meno poltrone e un po' più di risorse. Anche per pagare i "bulloni", non solo quelli dei fornitori tedeschi, ma anche - e soprattutto - quelli che permettono di costruire la fiducia nella ripresa.



**DISTRETTO
DELLE TECNOLOGIE
DIGITALI**

**+30 EVENTI
SEMINARI
WORKSHOPS**

2012

CULTURA
DIGITALE

Il **DiTeDi - Distretto delle Tecnologie Digitali** è un distretto industriale riconosciuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che raccoglie le imprese del settore ICT presenti sui Comuni di Udine, Tavagnacco e Reana del Rojale.

Ha due mission:

- la prima è **diffondere cultura digitale sul territorio**, attraverso l'organizzazione di seminari gratuiti, workshop ed eventi divulgativi;
- la seconda è **creare un network** tra le aziende affiliate, gli enti di ricerca, le associazioni di categoria e la Pubblica Amministrazione.

Se siete un'azienda del Friuli Venezia Giulia e desiderate ricevere maggiori informazioni sul distretto e sulle nostre iniziative, potete scrivere una e-mail a Simone Puksic, project manager **simone.puksic@ditedi.it**

NETWORK

**+55
AZIENDE
AFFILIATE**

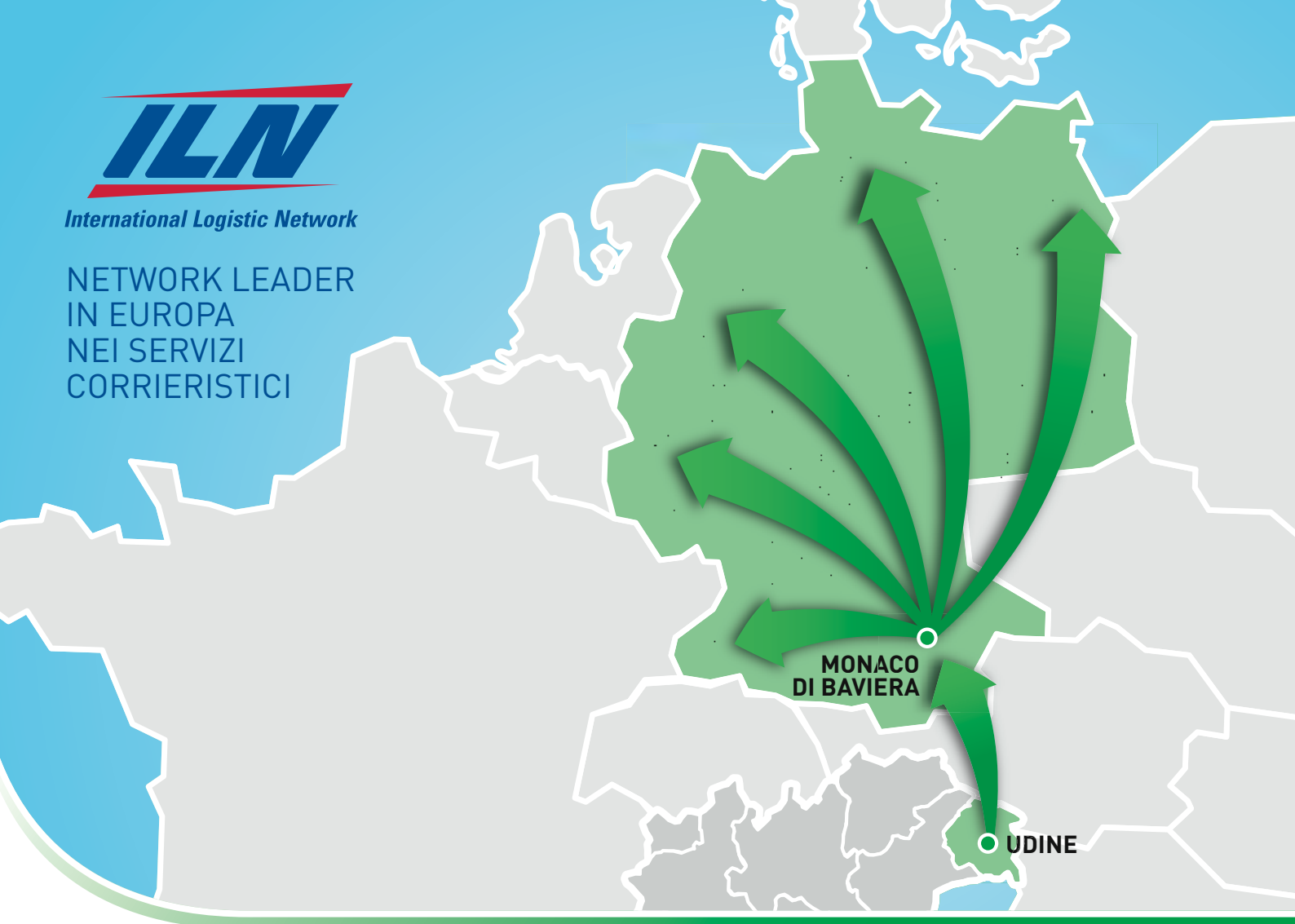
www.ditedi.it

 facebook.com/DITEDI
 [@distrettoict](https://twitter.com/distrettoict)



International Logistic Network

NETWORK LEADER
IN EUROPA
NEI SERVIZI
CORRIERISTICI



SERVIZIO RITIRI E CONSEGNE IN 48 / 72 ORE CORRIERISTICO GERMANIA

- ▶ SERVIZIO EUROPEO SENZA LIMITI DI PESO O INGOMBRO PER QUALUNQUE TIPO DI MERCE
- ▶ COLLEGAMENTI QUOTIDIANI CON LE PRINCIPALI CITTÀ EUROPEE
- ▶ TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN REGIME A.D.R.
- ▶ SERVIZI ESPRESSI (PER PICCOLI COLLI)

SERVIZI

ACCESSORI:

- ▶ INCASSO CONTRASSEGNI
- ▶ CONSEGNE CON SPONDA
- ▶ CONSEGNE SU APPUNTAMENTO